Il campionato all'insegna dell'incertezza (pag. 11, 12 e 13)

edizione borse

Anno 102 Numero 41

lunedì 2 - martedì 3 marzo 1970

STAMPA SERA

Nave scientifica americana sequestrata dai cubani

Si tratta di un battello attrezzato per la ricerca di tesori sottomarini - La cattura sarebbe avvenuta a 24 chilometri dalla costa, cioè al difuori delle acque territoriali - Washington incarica l'ambasciata svizzera di protestare con Fidel Castro

nostro servizio

MIAMI, lunedì sera.

Una motosilurante cubana ha sequestrato al largo dell'isola un battello americano, attrezzato per ricerche sottomarine, e l'ha scortato all'Avana. Il governo degli Stati Uniti, che non intrattiene relazioni diplomatiche con il regime di Fidel Castro, ha già incaricato l'ambasciata svizzera a Cuba di protestare e di ottenere il rilascio dell'equipaggio e del battello.

Questo era in origine un peschereccio, poi era stato acquistato dalla società Submare Inc., che l'aveva equipaggiato per la ricerca di tesori sottomarini, dotandolo di apparecchiature Sonar ed altre. E' lungo ventuno metri, è stato battezzato *Jocelyn C.* e posto sotto il comando del capitano Sten Carlsson, il quale aveva reclutato un fotografo specializzato in riprese subacquee, un paio di sommozzatori e diversi marinai. Dopo di che il *Jocelyn* era salpato per il mare dei Caraibi, alla ricerca di tesori.

In quella zona, sul fondo del mare, si trovano molti galeoni di don Felipe II, che portavano in Spagna i tesori del Messico. Sono stati affondati dai bucanieri che stavano in agguato dietro l'isola della Tortuga, o dalle tempeste. Già altre spedizioni hanno avuto esito favorevole.

Il *Jocelyn* si proponeva appunto di individuare uno dei relitti e di raggiungerlo per studiare la possibilità di ricavarne un buon bottino. Non è ancora molto chiaro che cosa sia avvenuto. Nella sua ultima comunicazione radio, captata da un radio-amatore, il capitano Carlsson diceva: «*Siamo stati avvicinati da una nave cubana. Puntano le armi su di noi...*». Poi la trasmissione si interrompeva bruscamente. Anche una corvetta del servizio costiero americano, la *Steadfast*, ha udito una parte di questo messaggio, ma quando ha chiesto altri schiarimenti non ha avuto risposta.

Nelle vicinanze era pure uno yacht atlantico inglese, l'Arethusa, il quale aveva individuato sugli schermi del suo radar la presenza di due piccole navi: il Jocelyn e una motosilurante cubana. Forzando la rotta verso la zona, il comandante dell'Arethusa riusciva a scorgere con il binocolo la scena: il Jocelyn veniva scortato verso Cuba da una motovedetta, e presto sparivano alla vista.

Secondo le segnalazioni dell'Arethusa e dello Steadfast, la cattura dovrebbe essere avvenuta a ventiquattro chilometri a settentrione della più vicina costa cubana, cioè al difuori delle acque territoriali. Non si esclude però che il Jocelyn sia stato raggiunto e fermato dopo che si era approssimato eccessivamente alla costa, mentre se ne stava allontanando.

La moglie del capitano Carlsson ha dichiarato che il battello era partito il 1° gennaio da un porto del New England e che avrebbe compiuto ricerche per la durata di tre mesi. «*Sten è un ottimo navigatore* — ha detto la moglie —. *Sono certa che non è entrato nelle acque cubane. L'unica spiegazione possibile è che abbia lasciato momentaneamente il timone a qualcun altro dell'equipaggio. Od anche che gli uomini di Castro l'abbiano fermato senza averne il diritto*».

(Associated Press)

INCURSIONE AEREA ISRAELIANA

32 egiziani uccisi sul Canale di Suez

Le vittime sono militari e civili che lavoravano per l'esercito - Terrorismo a Gaza: tre arabi uccisi, sette feriti - Attività dei guerriglieri presso il confine libanese e quello giordano

nostro servizio

BEIRUT, lunedì sera.

L'agenzia di stampa del Medio Oriente (egiziana) riferisce che 32 persone, fra soldati e civili, che lavoravano per i militari sono rimaste uccise ieri durante un'incursione di aerei israeliani nei settori centrale e meridionale del Canale di Suez. Il Cairo non ha dato altri particolari sull'incursione e fino a questo momento Tel Aviv non ha commentato la notizia. Le incursioni su installazioni militari del Canale di Suez sono pressoché quotidiane, da una parte e dall'altra. Secondo quanto si deduce dalla notizia dell'agenzia egiziana, si tratterebbe anche in questo caso di un'incursione su apprestamenti militari.

Informazioni provenienti da Israele riferiscono che a Gaza (la città egiziana occupata dagli israeliani durante la guerra dei sei giorni) tre arabi sono morti e altri sette sono rimasti feriti per l'esplosione di una bomba a mano lanciata stamani nell'ufficio passaporti di Gaza. Mentre le sentinelle a guardia dell'edificio aprivano il fuoco nella direzione da dove era stata lanciata la bomba si provvedeva al trasporto d'urgenza dei feriti all'ospedale. Reparti dell'esercito sono impegnati nella ricerca dei terroristi. Non si esclude che fra i morti vi sia anche uno di loro.

Frattanto i guerriglieri arabi di base in territorio libanese proseguono nell'attività antisraeliana. Essi hanno fatto saltare una conduttura d'acqua nel kibbutz di frontiera di Zerit. Nel darne notizia un portavoce israeliano ha aggiunto che due sabotatori arabi sono stati uccisi da una pattuglia dell'esercito in uno scontro armato nei pressi del ponte Damiya.

Il premier israeliano signora Golda Meir, in un discorso pronunciato dinanzi a gruppi di studenti, si è rifiutato di precisare se e quando Israele effettuerà sue proprie rappresaglie a seguito degli attentati dinamitardi che sarebbero stati commessi da guerriglieri arabi contro aerei civili. «Non chiedetemi quando, come e dove noi reagiremo — ella ha detto — perché non vi risponderò».

Parlando dell'offensiva aerea contro l'Egitto, la signora Meir ha smentito che essa abbia lo scopo di rovesciare il presidente Nasser. Suo scopo è invece quello di alleviare la pressione egiziana sulle forze israeliane lungo il Canale di Suez, di interrompere i preparativi egiziani per una nuova guerra e di dimostrare al pubblico egiziano che le affermazioni di vittorie militari del Cairo sono menzogne.

La signora Meir ha poi detto che nessun dirigente arabo ha ancora dichiarato di essere pronto a vivere in pace con Israele o a riconoscere il fatto della sua esistenza, ed è questo il nocciolo del problema israelo-arabo.

(Associated Press)

Minacciato dal bradisismo il rione Terra

ORDINE DI SGOMBERO A POZZUOLI PER 6 MILA PERSONE

Le apparecchiature hanno segnalato durante la notte allarmanti movimenti sismici

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Nella notte a Pozzuoli gli strumenti sismici disposti lungo la zona interessata al bradisismo si sono nuovamente mossi. La terra, contrariamente a quanto si era creduto ieri, non si è fermata e il fenomeno di abbassamento è ripreso gettando allarme e panico nella popolazione.

E' così scattato il piano di emergenza numero uno, che prevede lo sgombero di tutta la zona bassa della città, il rione Terra, un agglomerato di squallide abitazioni sorte sul luogo della vecchia acropoli, talvolta usufruendo di strutture murarie vecchie di millenni.

La decisione è stata presa alla prefettura di Napoli dove, stamane, si è avuta una riunione con l'intervento di autorità locali, esperti, vulcanologici. Si è accertato che esiste un pericolo obiettivo da non trascurare. E così è stata disposta l'evacuazione riguardante 2700 famiglie, circa 6 mila persone. Prima di mezzogiorno, con mezzi predisposti dall'esercito, sono partiti i primi nuclei, tra scene di pianto e di disperazione. Non si sa ancora dove i 6 mila puteolani costretti a lasciare le loro povere case saranno alloggiati. Per ora si parla di Caserta e delle ville, circa duecento, che sorgono lungo il litorale flegreo.

L'ordine di sgombero è stato comunicato agli interessati dal sindaco di Pozzuoli, professor Angelo Gentile. «Comprendo l'attaccamento che avete per le vostre case — ha detto — ma non possiamo attendere impassibili che si verifichi una tragedia». Sul posto si sono recati anche il prefetto e il questore di Napoli. Si cerca, per quanto possibile, di consentire agli abitanti del rione Terra di prendere con sé parte delle masserizie.

Il piano di emergenza era stato predisposto già da alcuni giorni. In poche ore un numero enorme di automezzi e di soldati è affluito ordinatamente nella zona alta della città, presso l'anfiteatro Flavio. Di qui, secondo le necessità, partono di volta in volta i camion necessari al trasloco in modo da non creare ingorghi.

Come si sa il fenomeno si è accentuato nel giro di pochi mesi. Il bradisismo ha fatto alzare la terra di circa 90 centimetri, creando un sommovimento di misura tale da riflettersi sulle costruzioni prossime alla riva, molte delle quali presentano già alcune crepe. Ormai si pensa che si stia raggiungendo il punto critico. Se la terra dovesse ancora alzarsi il precario equilibrio delle vecchie strutture murarie sarebbe irrimediabilmente compromesso con conseguenze imprevedibili!

Le autorità, comunque, temono che la misura attuata non sia sufficiente. Il piano d'emergenza numero due prevede infatti lo sgombero totale della città: 65 mila persone cui trovare una sistemazione, con problemi e difficoltà logistiche di non facile soluzione. Il primo piano d'emergenza prevede lo sgombero delle 6 mila persone in sei ore; il secondo il trasferimento dei 65 mila abitanti di Pozzuoli in sole sei ore.

Nel caso si dovesse giungere all'evacuazione completa della città è prevista l'utilizzazione di scuole, edifici pubblici, conventi in una lunga fascia che va da Napoli fino a Salerno.

Molte famiglie, pur non essendo toccate dall'ordinanza emessa stamane, stanno traslocando. La paura serpeggia tra gli abitanti; ogni attività è sospesa. Tutti temono che la terra ballerina possa da un momento all'altro scatenarsi in una di quelle imprevedibili esplosioni di cui, nella storia millenaria di questa gente, si hanno tragici ricordi.

Una scossa di terremoto, registrata stamane a Pozzuoli, poco prima di mezzogiorno, non è stata avvertita dalla popolazione.

Adriano Luise

Il magistrato esamina la vicenda dei Corgnati

Carla Eusebietto, la diciottenne di Bianzè che ha denunciato i Corgnati

La ragazza che afferma di essere stata «sedotta», sarà nuovamente interrogata

Carla Eusebietto, la diciottenne di Bianzè che accusa i fratelli Maurizio e Carlo Corgnati di averla «sedotta» e minacciata, nei prossimi giorni verrà interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli. Il magistrato ha ricevuto questa mattina la denuncia presentata sabato scorso ai carabinieri del nucleo investigativo e dopo averla esaminata probabilmente convocherà nel suo ufficio l'ex marito di Milva, il regista Maurizio Corgnati ed il fratello Carlo. I protagonisti della scabrosa vicenda restano sulle loro posizioni.

Carla Eusebietto ha lasciato il collegio torinese dove viveva e non frequenta più il quinto corso di ragioneria all'Istituto Offidani. I genitori hanno preferito nasconderla presso parenti, lontana da pubblicità e curiosità poco gradite.

La bella ragazza nella sua denuncia è stata molto esplicita. Maurizio Corgnati l'ha sedotta quando non aveva ancora 17 anni, poi, minacciandola di fare uno scandalo, l'ha «convinta» ad accettare le attenzioni del fratello Carlo. Questi — sempre stando alla denuncia —, nel successivo tentativo di non perderla, l'avrebbe più volte minacciata di morte e ricattata, giungendo anche al punto di picchiarla.

Carlo Corgnati, dal canto suo, respinge tutte le accuse. «Mi sono sempre comportato da gentiluomo — *dice il quarantaseienne spasimante della giovane* —, volevo sposarla. Non l'ho sedotta. Maurizio poi non la conosce neppure».

Il maestro Corgnati, 53 anni, è altrettanto esplicito. «Mai vista, mai conosciuta. E' una mitomane — afferma — che forse è uscita con Carlo sperando così di potermi conoscere».

Naturalmente, sia i fratelli Corgnati che i genitori di Carla Eusebietto hanno fatto ricorso ai rispettivi legali preannunciando già una lunga serie di denunce, controdenunce e querele.

Umberto Zanatta

borse

Poche variazioni fondo resistente

Quotazioni a pagina 15

Stamane ricominciate le consultazioni

La dc sempre pronta per il centro-sinistra

Mentre Saragat riceveva i rappresentanti dei partiti, si è riunita la direzione democristiana - Donat Cattin ha invitato i colleghi a prendere una posizione rigida contro il divorzio

servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

I rappresentanti dei gruppi parlamentari e i segretari dei partiti si alternano al Quirinale: stamane sono stati ricevuti i dirigenti del psi, del psi, del pli, del msi, del psiup, del pdu, del pdium. Nel pomeriggio tocca ai repubblicani, ai democristiani e ai presidenti delle Camere; poi, da stasera, comincia l'attesa delle decisioni per il nuovo incarico per la formazione del governo o, se il Capo dello Stato non disporrà di elementi di giudizio sufficientemente chiari, per un «mandato esplorativo» (che sarebbe affidato probabilmente a Fertini).

Il secondo turno delle consultazioni (il primo si svolse subito dopo l'apertura della crisi e portò all'incarico dell'on. Rumor) si è iniziato mentre era in corso la riunione della direzione della dc. La riunione si è conclusa poco dopo mezzogiorno, con l'approvazione di un documento in cui si confermano i precedenti deliberati degli organi dirigenti e si dà quindi mandato alla delegazione che nel tardo pomeriggio sa

(Continua in 15ª pagina)

Berlino: colloqui Est - Ovest

BERLINO — Alle 10 di questa mattina hanno avuto inizio a Berlino i colloqui preliminari fra le due delegazioni tedesche, quella della Germania federale e quella della Germania comunista, per preparare la strada all'incontro al vertice fra i dirigenti dei due Stati tedeschi.

Esecuzioni a Bagdad

BAGDAD — Un iracheno condannato a morte dal Tribunale speciale sotto l'accusa di complicità nel fallito tentativo di colpo di Stato di gennaio è stato giustiziato. Sale così a 45 il numero delle persone impiccate o fucilate in Iraq dopo la scoperta del complotto.

Brandt a Londra

LONDRA — Il cancelliere della Germania federale, Willy Brandt, è giunto in Gran Bretagna per una visita di tre giorni. Secondo la stampa inglese, la crisi arabo-israeliana sostituirà il Mercato Comune come argomento principale nei colloqui che lo statista tedesco avrà a Londra.

Bomba esplode di notte in una scuola in Calabria

Catanzaro, lun. matt.

(L.) Una carica di dinamite è stata fatta esplodere la notte scorsa davanti all'Istituto statale d'arte «Domenico Colao», in piazza Martiri d'Ungheria, a Vibo Valentia. L'esplosione ha causato gravi danni alla facciata dell'edificio. La scuola, che è frequentata da circa 500 allievi, dovrà restare chiusa per alcuni giorni.

Perlustrato il Canale di Sicilia

Continuano le ricerche del motopeschereccio scomparso da 5 giorni

Il battello era uscito dal porto di Mazara del Vallo per una battuta di pesca con dieci uomini a bordo

Trapani, lunedì sera.

Numerosi motopescherecci siciliani per tutta la notte — nonostante l'oscurità e il mare grosso — hanno continuato ad incrociare nel Canale di Sicilia fra Pantelleria e le coste tunisine alla ricerca dell'unità-sorella « Sant'Ignazio Bono » di 40 tonnellate di stazza, di proprietà dell'armatore Vito Bono, uscita dieci giorni fa dal porto di Mazara del Vallo per una battuta di pesca, con dieci uomini a bordo, e scomparsa da cinque giorni.

Quando la notizia della scomparsa è stata lanciata dalle stazioni radio costiere e sono stati diramati i bollettini di ricerca, i motopescherecci che si trovavano nel Mediterraneo hanno immediatamente tirato le reti a bordo per raggiungere la zona interessata. Altre venticinque unità sono partite ieri pomeriggio da Mazara per unirsi alle ricerche, alle quali partecipano da alcuni giorni il dragamine « Sgombro », altre navi della Marina militare ed aerei della base di Grottaglie che hanno sorvolato a bassa quota il Canale di Sicilia.

Le autorità tunisine hanno concesso ai motopescherecci siciliani di estendere le loro ricerche anche in prossimità della costa africana, nelle loro acque nazionali, ed hanno offerto la collaborazione di motovedette ed elicotteri.

Le ricerche sono proseguite per tutta la notte: i motopescherecci hanno usato torce elettriche e « lampare » per la perlustrazione. Gli uomini di mare non credono che un motopeschereccio possa scomparire così all'improvviso senza lanciare un messaggio radio: le stazioni radio costiere della Sicilia, che stanno in continuo ascolto per ventiquattro ore su ventiquattro, appunto per seguire e tenere sotto controllo i motopescherecci che dovessero eventualmente trovarsi in difficoltà, non hanno captato, nei giorni scorsi, alcuna richiesta di soccorso.

L'ultima notizia del « Sant'Ignazio Bono » risale alle cinque del mattino del 25 febbraio scorso, quando l'unità incrociò a « distanza di fanale » il motopeschereccio « Ange », pure di Mazara del Vallo, e fra le due imbarcazioni vi fu un breve contatto radio, per scambiarsi informazioni sulla pesca.

I due battelli si trovavano nel Mar di Kalibia, nella zona indicata « Sotto di Kuriat » a sud-ovest dell'isola di Pantelleria, 36 gradi nord e 11,30 gradi est. Il comandante del « Sant'Ignazio Bono » precisò che da lì a poco la sua barca avrebbe fatto rotta verso casa.

Il « Sant'Ignazio Bono » era partito per la battuta di pesca dieci giorni fa e a bordo aveva una notevole scorta di nafta e di viveri, sufficiente per [illegible] giorni di equipaggio, il più anziano dei quali ha ventinove anni e il più giovane quindici. A bordo dell'unità vi sono anche due figli dell'armatore.

Con il trascorrere delle ore le speranze sono diventate più tenui e si teme per la sorte dei dieci giovani. I vecchi pescatori, che hanno trascorso la notte sulle banchine del porto canale di Mazara per rincuorare i familiari e i parenti degli scomparsi in attesa di notizie, rifiutano di prendere in considerazione che il motopeschereccio sia potuto affondare all'improvviso, inghiottito da una grossa ondata. (Ansa)

Dimissionari ad Aosta anche gli assessori psiu

Aosta, lunedì sera.

(l. s.) Sempre più critica la situazione al Comune di Aosta. Dopo le dimissioni del sindaco Chanu, rassegnate un mese fa, e quelle degli assessori Fortunio Palmas, Angelo Carelli (del psi) e Aldo Zanin (della dc), nella tarda mattinata si sono dimessi anche gli assessori del psiu prof. Giorgio Jorrioz (vice sindaco) e Gianni Torrione.

Sempre più sconcertante la storia del «giallo senza cadavere»

Ultima accusa di Tamara "Il Bormioli si drogava"

In un verbale in possesso del magistrato sono segnati nomi e indirizzi - La «bella di Parma» (che oggi appare nuda in una rivista per soli uomini) è implacabile contro l'ex amico Ha confermato l'accusa più grave: «Mi disse che uccise un somalo durante un safari»

Tamara Baroni, completamente nuda, in una fotografia del settimanale «Men». La striscia bianca è un'aggiunta nostra

dal nostro inviato

Parma, lunedì sera.

Tamara Baroni, nella storia del « giallo senza cadavere », ha assunto ormai di prepotenza il ruolo di accusatrice numero uno. L'ultimo colpo di scena è clamoroso, apre nella vicenda un capitolo nuovo, sconcertante. La « bella di Parma », come già abbiamo detto, ha coinvolto l'ex amico, l'industriale Pier Luigi Bormioli, nella storia misteriosissima di un delitto vero, con tanto di cadavere. Ha raccontato al magistrato che il Bormioli, di ritorno da un *safari* in Africa, le confidò di aver ucciso un portatore somalo di quindici anni.

Un'accusa gravissima. L'eventuale reato, essendo stato consumato su un cittadino straniero, è perseguibile solo su richiesta formale del ministero di Grazia e Giustizia. Le indagini saranno lunghe, complesse e incerte. Il magistrato insiste: *« Ma è proprio sicura? »*. Le concede alcuni giorni di tempo per ripensarci a mente fredda. Ma quando torna davanti a lui, Tamara non cambia versione.

L'allucinante storia viene messa a verbale. Tamara dice: *« Una scena pietosa: stava ghiozzando ai miei piedi chiedendomi di aiutarlo »*. E aggiunge: *« Mi parve sincero. Ma poteva anche essere drogato »*. Ecco l'ultima accusa: la droga. La « bella di Parma » spiega anche questa, dà nomi e indirizzi. *« Un giorno — insiste — andai io stessa in un certo appartamento di corso Magenta a Milano a ritirare un pacchetto per conto suo »*. Un pacchetto pieno di droga.

Il « giallo senza cadavere » non finisce mai di stupire. Da Malaga dove si trova in carcere (pare sotto l'accusa di omicidio) Giorgio Chiesa, detto « Philip il maraglioso » — uno dei killer che sarebbero stati assoldati per uccidere la moglie dell'industriale — tramite il Consolato ha incaricato un avvocato romano, figlio del senatore Medici, di difenderlo. Afferma di essere del tutto estraneo al caso Tamara-Bormioli, e a mezzo del suo legale ha fatto sapere che querelerà chiunque cercherà ancora di coinvolgerlo nella vicenda.

Il Chiesa, ex mercenario nel Congo, milita in un partito di estrema destra. I carabinieri lo stavano già ricercando prima delle accuse di Tamara perché sembra che nell'agosto del 1969 sparì da Milano con delle bombe: era la vigilia degli attentati ai treni, attribuiti agli anarchici. Una cugina ha confermato che nella sua valigia gli esplosivi non mancavano: ma non ha saputo dire a che cosa gli servivano.

Parallelamente alla parte dell'accusatrice, Tamara Baroni continua intanto la sua campagna pubblicitaria. Una rivista per soli uomini pubblica oggi una serie di fotografie della « bella di Parma » completamente nuda.

Mario Bariona

L'incidente in curva di notte

Auto contro albero due morti a Vercelli

Le vittime avevano 19 e 21 anni - Agricoltore novese investito da una corriera in retromarcia: ha avuto la gamba destra amputata - Due sciagure mortali nel Trentino

dal corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

(w. n.) *Due giovani sono morti sul colpo ed un terzo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, avvenuto la scorsa notte, alle porte di Asigliano. Erano a bordo di una « Mini Minor » e tornavano alle rispettive abitazioni dopo aver trascorso la serata con amici a Pezzana. Sono morti il conducente dell'autovettura, Stefano Giè, di 19 anni, residente ad Asigliano in via Marconi 35, e Giacinto Seroin, di 21 anni, anch'egli residente ad Asigliano in via Garibaldi. E' rimasto ferito Pasqualino Qualetti, di 18 anni, di Pertengo: al momento dell'incidente si trovava sul sedile posteriore della vettura ed ha riportato fratture multiple alla gamba sinistra. Ne avrà per 60 giorni.*

L'incidente è avvenuto all'incrocio con la provinciale Vercelli-Pertengo. Uscendo da una curva, forse per eccessiva velocità, la vettura ha sbandato sulla destra e, dopo aver percorso una quindicina di metri, si è schiantata contro un albero del viale che porta alla stazione ferroviaria.

Voghera, lunedì sera.

(g.) *Questa notte, poco dopo l'una, sulla Padana Inferiore all'altezza del ponte Rosso, una Simca, condotta da Giuseppe Pieliacelli di 27 anni, residente in viale Amendola, che aveva a bordo la moglie Anna Lesto, ventiseienne, al secondo mese di gravidanza, si è scontrata con una « 500 », guidata da Mario Valazzo, di 19 anni, abitante a Codevilla, il quale era in compagnia della diciottenne Carla Dallera, e di due coetanei, Pierluigi Taccone e Giovanni Pozzato.*

Nell'urto sono rimasti feriti il Valazzo, il Pozzato e la moglie del conducente della Simca: hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Gravi le condizioni della Lesto, la quale ha riportato un trauma cranico con vasto ematoma alla tempia destra, stato commotivo, la lussazione della spalla destra, contusioni multiple e choc traumatico.

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) *Un'autocorriera, guidata da Mario Ceva, di 44 anni, ha investito in retromarcia, nella piazza del Municipio di Sant'Agata Fossili, l'agricoltore Francesco Carlo Biavo, di 73 anni. Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata dopo aver subito l'amputazione della gamba destra.*

Trento, lunedì sera.

(n.) *Due mortali sciagure sono avvenute stanotte sulle strade del Trentino. Il venticinquenne Renzo Dematté, che in motocicletta scendeva dal monte Bondone verso Trento, nel tentativo di superare un'auto, è andato a schiantarsi contro un'autovettura proveniente dall'opposta direzione: è morto all'istante.*

L'altra vittima è l'operaio Gino Pellegrini, di 38 anni, che, verso le 23, mentre attraversava la statale del Brennero, è stato investito da una auto e trascinato per una cinquantina di metri. Ogni soccorso è stato vano.

Ripreso stamane il processo

Bellocchio respinge tutte le accuse

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Con l'interrogatorio di Piergiorgio Bellocchio, ex direttore del periodico « Lotta Continua », è ripreso stamane davanti alla seconda Corte di Assise di Milano, il processo intentato al pubblicista per una serie di reati che vanno dalla istigazione di militari a disobbedire alle leggi, alla istigazione a delinquere, alla pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e alla propaganda e apologia sovversiva e antinazionale. Tutti reati che sarebbero stati commessi con la pubblicazione di alcuni articoli senza firma apparsi su quattro numeri di « Lotta Continua » nel novembre scorso.

Stamane l'imputato ha respinto e sconfessato una per una le accuse mossegli nel capo di imputazione. Ha affermato in sostanza che gli articoli non erano altro che la traduzione di un pensiero politico e di idee riprese successivamente su altri giornali. Riguardo alla istigazione a disobbedire alle leggi, Bellocchio ha sostenuto che i suoi articoli volevano esclusivamente sollecitare e [illegible] le lotte operaie che erano in corso nel novembre passato. La deposizione dell'imputato, iniziata pochi minuti dopo le 11 e sospesa subito dopo per una breve interruzione, continuerà anche nel pomeriggio.

La disgrazia presso Potenza

Bimbo spara e uccide il fratello di 18 mesi

POTENZA, lunedì sera.

(t.) Un ragazzo di nove anni, Vincenzo Bellizzana, ha ucciso il fratellino Roberto di un anno e mezzo, con un colpo di fucile da caccia.

La disgrazia è avvenuta a Melfi, in un'abitazione a pianterreno di via Alta. Mentre i due fratellini soli in casa giocavano, Vincenzo, adocchiato alla parete il fucile da caccia del padre, l'ha imbracciato e puntato contro Roberto, gridando: « Alza le mani o sparo ». Ha quindi premuto il grilletto. Dall'arma, che era carica, è partita una scarica di pallini, che ha colpito il bambino al torace.

QUATTRO PROIETTILI LO HANNO FULMINATO

Esattore di Cagliari ucciso a rivoltellate nell'ufficio

Il delitto questa mattina in un paese presso il capoluogo - La vittima era seduta al suo tavolo di lavoro - L'omicida grida: «Ha rovinato la mia famiglia, dovevo farlo!»

servizio particolare

Cagliari, lunedì sera.

Un impiegato dell'esattoria consorziale di Cagliari — Ezio Frongia, di 33 anni, residente a Quartu Sant'Elena, presso Cagliari — è stato ucciso con quattro colpi di pistola da Francesco Nieddu, di 48 anni.

Ezio Frongia soccorso dai colleghi è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile dove i sanitari, constatata la gravità del ferito, l'hanno trasferito in divisione chirurgica per essere sottoposto ad intervento, ma durante il trasporto in sala operatoria è deceduto.

Il Frongia è stato raggiunto da tutti i proiettili che il Nieddu ha sparato e che gli hanno leso organi vitali. Un proiettile lo ha colpito all'inguine, un altro alla spalla e due ai polmoni. Lo sparatore è rimasto ferito dal ritorno del carrello della pistola — una Beretta 7,65 — mentre tentava di sparare il quinto colpo.

Il Nieddu, dopo aver esploso i colpi all'interno dell'esattoria, ha cercato di fuggire ma, feritosi, come già detto, alla mano destra nel ricaricare la pistola, è stato fermato e trasportato all'ospedale civile. Qui è stato medicato per una profonda ferita alla mano e poi sottoposto ad esame radiologico.

Sul luogo della sparatoria si sono portati i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile. I locali della Esattoria sono stati chiusi al pubblico per consentire agli investigatori i rilievi scientifici e per far superare al personale lo choc per l'accaduto.

Secondo una prima ricostruzione Ezio Frongia e Francesco Nieddu stavano parlando da alcuni minuti nel piccolo locale dove è la scrivania dell'esattore. « Sembravano amici — ha detto un collega del Frongia che si trovava a pochi metri di distanza — e parlavano con calma di cose ovvie; all'improvviso ho visto il Nieddu estrarre la pistola e sparare quattro o cinque colpi contro il Frongia. Lo sparatore si è poi allontanato ».

Sembra che alla base del grave fatto di sangue ci sia qualche pignoramento fatto effettuare dal Frongia al Nieddu; infatti alcuni hanno udito il feritore gridare « Questo perché mi hai rovinato ».

Durante il tragitto verso l'ospedale Francesco Nieddu è scoppiato in un pianto convulso: « Ha rovinato la mia famiglia — ha detto più volte — non potevo non fare quello che ho fatto ». Subito dopo essere stato medicato alla mano destra, è stato fatto salire su un'auto della polizia ed è stato condotto in questura, dove è in corso l'interrogatorio. r. s.

Anziano contadino si getta nel pozzo

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Il contadino Giuseppe Biglieri, di 60 anni, dimorante in una cascina nella campagna di Serravalle Scrivia, in un momento di sconforto si è gettato in un pozzo situato nel cortile della cascina, profondo una ventina di metri. Il poveretto, che da tempo era affetto da arteriosclerosi, è annegato.

I familiari, impensieriti per la sua prolungata assenza, ne avevano iniziato le ricerche: il corpo è stato rinvenuto nel pozzo dal fratello Cornelio, di 66 anni. La salma è stata recuperata dai pompieri di Novi Ligure e, dopo le constatazioni di legge effettuate dal pretore di Serravalle Scrivia, dott. Giuseppe Brisio, è stata trasportata all'obitorio del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dai carabinieri di Alessandria

Padre e figlio arrestati per bancarotta fraudolenta

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) I carabinieri hanno arrestato, su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Voghera, il sessantanovenne Ernesto Calvi, residente ad Alessandria in corso Carlo Marx, e suo figlio Alessandro, di 30 anni, abitante a Novi Ligure in via Marenco, già titolari della ditta « Fausto Calvi e figli », di Varzi, specializzata in ricambi per automobili, e dichiarata fallita dal Tribunale di Voghera il 16 maggio '68.

A loro carico è in corso un'istruttoria penale. I due Calvi saranno trasferiti nelle carceri di Voghera. Sono imputati di bancarotta fraudolenta e semplice, falso in cambiali e in assegni, truffa.

Secondo l'accusa, essi avrebbero dissipato, o distratto, beni per l'importo di 125 milioni; tenuto una contabilità aziendale irregolare; falsificato 150 cambiali e assegni per un importo aggirantesi dai 30 ai 40 milioni di lire. Inoltre avrebbero indotto in errore alcuni istituti bancari e finanziari presentando allo sconto, o cedendo, cambiali falsamente redatte, così da causare agli stessi istituti un danno complessivo di 30 milioni di lire.

Ha tentato di uccidersi assieme al figlioletto

Milano, lunedì sera.

Una donna, in preda ad una crisi di nervi, ha tentato di uccidersi col figlioletto. Il fatto è avvenuto ieri sera in un appartamento di viale Monterero, dove abita la signora Rosetta Meali di 23 anni, col marito Giovanni Bertorelli e il figlio Giancarlo di un anno e mezzo. Durante la assenza del marito, Rosetta Meali è stata colta da una crisi nervosa e, affacciatasi alla finestra, ha minacciato di gettarsi giù col bambino; i vicini di casa hanno chiamato la polizia ed i vigili del fuoco che hanno tentato di entrare nell'appartamento. La donna allora ha minacciato di aprire i rubinetti del gas; gli agenti sono però riusciti ad entrare in casa ed a tranquillizzare la donna.

La Meali è stata accompagnata all'ospedale di Niguarda per una visita di controllo, mentre la polizia sta indagando sulle cause che potrebbero avere indotto la donna a tentare di uccidersi. Secondo quanto si è appreso, la Meali era da tempo soggetta a crisi nervose.

Noto organista cuneese morto per una caduta

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Uno dei più noti organisti del Cuneese, Cesare Rocchia, di 61 anni, residente a Roata Chiusani di Centallo, il paese natio del cardinale Pellegrino, è morto stamane al nostro ospedale vittima di una tragica caduta.

L'altra sera il Rocchia, che viveva solo, mentre si apprestava ad aprire la porta di casa è precipitato, per cause non ancora accertate, nella rampa delle scale procurandosi la frattura della colonna vertebrale e di 8 costole. Completamente paralizzato e quindi nell'impossibilità di invocare aiuto lo sventurato ha agonizzato tutta la notte

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO. — Una coppia di strani coniugi, i Barbitt, si sono impadroniti di una nave spaziale ed hanno incamerato i centomila dollari lasciati in orbita attorno alla Terra da una precedente rapina. Dopo di che si liberano, lasciandolo precipitare, di mister Tuff, che era stato loro complice.

24 — (continua)

La voce circola con insistenza a Parigi

Jane Fonda abbandona il marito Roger Vadim?

L'attrice è attualmente in India, pare in compagnia di un giovane americano - Il regista è introvabile - Donne bellissime lo hanno amato e poi lasciato: prima della Fonda ci furono la Bardot, la Stroyberg e la Deneuve

dal corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Corre voce a Parigi — e se ne fa eco un settimanale, con molta evidenza — che Jane Fonda stia per abbandonare il marito Roger Vadim. Un giornalista ha tentato di mettersi in contatto con il regista per avere una smentita o una conferma, ma non c'è risposta: Vadim è irreperibile. Per il momento, quindi, bisogna accontentarsi delle «voci», che comunque sono tutt'altro che vaghe.

Il disaccordo fra Jane Fonda e il marito sarebbe vecchio di parecchi mesi ed ultimamente avrebbe assunto tutto l'aspetto di una rottura. Si sa che Vadim rimase molto male qualche tempo fa per alcune dichiarazioni fatte dalla bella moglie ai giornali americani; più tardi si oppose inutilmente alla partenza di Jane per le Indie. Laggiù — stando al «si dice» — la provocante attrice godrebbe dell'assidua compagnia di un giovane americano conosciuto in Canada.

Vi è poi un altro particolare, meno clamoroso ma non per questo privo di significato, che avvalora le voci di rottura. La villa che Jane Fonda possiede nel paesetto di Fontaine-Richard, vicino a Parigi, verrebbe messa in vendita nei prossimi giorni. Anche in questo caso, nulla di certo, ma è risaputo che sono stati da tempo interrotti i lavori che l'attrice aveva ordinato per dotare la villa di impianti moderni e in particolare di una sala di proiezione per il marito regista.

Negli ambienti mondani si fa notare inoltre che Vadim, contrariamente ad una opinione assai diffusa, non ha molta fortuna con le donne. La prima moglie, Brigitte Bardot, lo tradì con l'attore Jean-Louis Trintignant, conosciuto mentre lavoravano insieme sotto la sua direzione in «Et Dieu créa la femme». La seconda moglie, Annette Stroyberg, l'abbandonò per fuggire col cantante Sacha Distel. Con Catherine Deneuve, Vadim avrebbe avuto probabilmente maggior fortuna, ma egli non la volle sposare benché avessero un figlio, e l'attrice l'abbandonò a sua volta. Con Jane Fonda pareva che Vadim avesse trovato davvero il grande amore, ed ecco che si parla di separazione.

Jane Fonda: da Roger Vadim ha avuto un figlio

Loris Mannucci

Venduti a un settimanale i retroscena della "guerra delle spie„

I servizi segreti sovietico e inglese si contendono una coppia d'amanti

Lui è un funzionario moscovita di mezza età, sposato con figli; lei è un'irlandese di 26 anni - Si sono conosciuti a Londra ed hanno stretto un'appassionata relazione

dal corrispondente

Londra, lunedì sera.

Simili alle potenti divinità omeriche (Venere a favore di Paride e Giunone in difesa del tradito Menelao) il servizio segreto sovietico (Kgb) e l'Intelligence Service britannico paiono contendersi in questi giorni i favori di una coppia di amanti infelici, separati d'un tratto dalla cortina di ferro. L'uomo è un funzionario moscovita sulla cinquantina, Vsevolod (Seva) Nadeinsky, sposato e padre in patria, inviato a Londra a lavorare quale esperto navale dal 1954 in una organizzazione che fa capo all'Onu; la ragazza è un'irlandese di 26 anni, Monica Giblin, impiegata nel medesimo ente.

Si conobbero appunto in ufficio, nella primavera del 1964, e la loro mutua passione sbocciò a poco a poco fino a che una sera il timido russo (sempre preoccupato d'esser seguito da agenti del KGB) osò baciare la collega alla stazione della metropolitana di Liverpool Street. Da allora in poi, per quasi sei anni, la relazione procedette nel migliore dei modi, sia pur sempre nel massimo segreto. Ma nel dicembre scorso, scaduti i suoi compiti con l'Onu, Nadeinski fu richiamato a Mosca e si rifiutò di tornare: preferì invece inoltrar domanda di asilo politico in Gran Bretagna e domanda di matrimonio a Monica Giblin.

A questo punto, mentre l'«Home Office» esamina la richiesta e concede a Nadeinski un permesso temporaneo di soggiorno, entra in gioco massicciamente il Kgb. E alla fine, la settimana scorsa, l'appassionato funzionario cede alle pressioni e rientra oltre cortina. Il governo inglese guarda alla vicenda con flemma e prende semplicemente atto che la domanda di asilo politico è stata ritirata. Ma dietro le quinte s'è svolta tutta una battaglia finora ignorata e rivelata ieri da Monica Giblin in una lunga esclusiva al settimanale popolare «The People».

Il Kgb, racconta la giovane, non si opponeva affatto alle nozze, anzi voleva agevolarle facilitando il divorzio di Nadeinski dalla prima moglie: in cambio però Monica avrebbe dovuto assumere la cittadinanza sovietica e seguire il marito oltre cortina. Qui non avrebbe avuto più contatti con l'ambasciata inglese né con altre ambasciate occidentali, né con cittadini britannici, salvo un gruppo ristretto gradito alle autorità sovietiche e composto da famose spie: George Blake, Donald Mc Lean, Kim Philby.

In altre parole il Kgb temeva che la ragazza lavorasse per l'Intelligence Service e che già avesse strappato all'amante segreti preziosi. Oppure, ma è meno probabile, voleva assumerla alle proprie dipendenze. Le fu offerto, tra altri impieghi allettanti, un posto d'annunciatrice nelle trasmissioni di Radio Mosca in lingua inglese.

Poteva l'Intelligence Service ammettere una simile insolita defezione all'Oriente per amore? Alle pressioni sovietiche si contrapposero immediatamente quelle dei funzionari di Sua Maestà. Nadeinsky è tornato in Russia e di là ha scritto una lettera appassionata alla giovane amica, un addio accorato alla romantica storia londinese.

Monica rimane in Gran Bretagna. Insomma né il Kgb né l'Intelligence Service possono affermare di avere vinto del tutto: si sono divisi equamente le spoglie. Si può aggiungere, quale postilla non romantica, che Monica Giblin ha ottenuto una qualche consolazione sostanziosa vendendo la sua storia al settimanale «The People» per un prezzo stimato a qualche migliaio di sterline. Incorrotta dalle profferte del Kgb, si è arresa di buon grado al quarto potere.

Carlo Cavicchioli

Scandaloso sperpero di settecento milioni

Lo Stato finanziava opere che non andavano in scena

Prossimo il processo a 12 alti funzionari del ministero dello Spettacolo ed a 14 impresari di teatro - L'accusa è di truffa, falso e interesse privato in atti di ufficio - Molti contributi andavano a personalità di vari partiti invece che a compagnie teatrali

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Il danno che lo Stato ha subito ammonta a circa 700 milioni di lire: per anni, infatti, il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha sovvenzionato numerosi impresari teatrali per opere liriche che non sono mai andate in scena.

Lo scandalo ha come protagonisti 12 alti funzionari del ministero e 14 impresari, che sono imputati di truffa ai danni dello Stato, falso e interesse privato in atti di ufficio. Il processo sarà celebrato in tribunale la mattina del 6 aprile. Il giudice istruttore dott. De Marco ha disposto il rinvio a giudizio del direttore generale del ministero dott. Franz De Biase, dell'ex direttore generale dottor Nicola De Pirro, degli ex ispettori generali Attilio Bisiello e Tito Ghelazzi, dei capi sezione Luigi Eboli, Luigi Geremia e Sergio Ruffini; dell'ex capo divisione dottor Francesco Pitolli, dei funzionari dott. Emanuele Papparella, dott. Alfredo Pennacchia, dott. Francesco Zarbano e dott. Giancarlo Sorini.

Sul banco degli imputati dovranno prendere posto anche gli impresari teatrali: Mario Allegretti, che è stato sovraintendente al Teatro dell'Opera di Roma, Francesco Anzaloni, Arturo Barosi, Fausto De Tura, Gaetano Moncada, Pietro Ciampa, Pietro Indinimeo, Giorgio Lay, Cesare Mei, Renato Quartis, Benedetto Tudini, Giovanni Castrolin, Clara Pignatelli e Remigio Paone, che viene considerato il più importante organizzatore italiano di spettacoli teatrali.

A richiamare l'attenzione della magistratura sul problema è stato, cinque anni fa, un impresario che si è poi tolta la vita: Pietro Castorini. Non riusciva a ottenere sovvenzioni e protestò con veemenza inviando all'allora direttore generale, dottor De Biase, una lettera perentoria.

Sino al 1964 la legge prevedeva la concessione di sovvenzioni da parte del ministero dello Spettacolo a impresari che avessero organizzato rappresentazioni. La concessione era maggiore se si mettevano in scena opere nuove (perché richiedevano cospicue spese per le prove ed i costumi) oppure opere all'estero.

L'indagine ha accertato che numerosi impresari hanno ottenuto vistose sovvenzioni per rappresentazioni mai avvenute.

«*Il danaro pubblico* — ha spiegato il dott. De Marco nella sua sentenza di rinvio a giudizio — *è stato essenzialmente sfruttato per scopi di clientelismo politico, nettamente contrastanti con i fini superiori dello Stato. Fu distribuito con criteri di parzialità all'insegna dell'interesse di parte. Il ministero ha concesso sistematicamente sovvenzioni a dirigenti minori di partiti politici, a persone prive di qualsiasi esperienza organizzativa e musicale, le quali assunsero per la prima volta la qualifica di impresari lirici*».

A sostegno di queste sue conclusioni, il magistrato ha sottolineato i chiarimenti forniti dagli stessi imputati.

L'ex ispettore generale dott. Ghelazzi ha detto: «*Il ministero era un continuo via vai di senatori, di deputati, capi partito che affliggevano tutti. Posso dire con certezza che non esiste una pratica la quale non sia stata segnalata da personalità di tutti i partiti. Debbo dire anche che venivano finanziate soltanto le pratiche per le quali le segnalazioni rispondevano od erano attinenti a determinate situazioni politiche contingenti*». L'ex direttore generale dott. Nicola De Pirro, che ha dominato il mondo dello spettacolo per oltre un trentennio, ha dichiarato:

«*E' vero che molti impresari privati furono appoggiati con insistenza da vari partiti politici*».

De Pirro e De Biase respingono ogni accusa. Sostengono di avere agito in buona fede e di essersi limitati a firmare i decreti per le sovvenzioni le cui pratiche erano state istruite da altri. Il caso di Remigio Paone è del tutto diverso. Notissimo impresario teatrale, gli viene rimproverato di avere ottenuto dal ministero 7 milioni per uno spettacolo da rappresentarsi a Parigi (con l'intervento di Maria Callas) che non andò in scena e di avere avuto una sovvenzione di 3 milioni per uno spettacolo del «Teatro di Pechino». L'impresario si difende spiegando che quest'ultimo spettacolo non fu rappresentato perché proibito dal ministero dell'Interno, ma egli dovette pagare le spese di viaggio alla troupe cinese, mentre quello di Parigi non fu realizzato perché all'ultimo momento la Callas declinò l'incarico.

Guido Guidi

L'impresario Remigio Paone

Nicola De Pirro

Distrutto un computer che aveva schedato sette milioni di persone di tendenze pacifiste

NEW YORK, lunedì sera.

Un membro nella Camera dei rappresentanti, Cornelius Gallagher, un democratico presidente della sottocommissione sulle violazioni della vita privata dei cittadini, ha riferito che l'esercito americano ha distrutto le informazioni che aveva raccolte in un «computer» negli ultimi tre anni su sette milioni di persone considerate come attivisti politici, potenziali attivisti o possibili fomentatori di disordini.

Il parlamentare ha riferito che tra le persone così schedate vi erano anche gli abbonati di giornali pacifisti, gente nota per aver partecipato a dimostrazioni, iscritti all'Unione per le libertà civili e ad altre associazioni liberali.

(Associated Press)

Si scontrano in aria due aerei canadesi

VANCOUVER, lun. sera.

Un Viscount dell'Air Canada ha atterrato senza danni all'aeroporto di Vancouver dopo una collisione con un piccolo aereo privato. Questo è precipitato presso Ladner, nella Columbia Britannica, a circa 13 km a sud dell'aeroporto.

(Associated Press)

VA CON IL MARITO IN UNA CLINICA AMERICANA

Chirurgia plastica per la Vartan dopo il pauroso incidente stradale

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

Ho visto Sylvie Vartan l'altro pomeriggio, poche ore prima della sua partenza per New York, una settimana dopo il tragico incidente d'auto nei pressi di Belfort. L'ho vista a casa sua, mentre preparava le valige, seducente in un paio di pantaloni rossi. Ebbene Sylvie Vartan non è sfigurata.

Le ferite sul volto sono coperte da piccoli cerotti trasparenti, che la fanno sembrare un po' alla «donna invisibile» ma che non le impediscono affatto di scherzare. Tuttavia la bionda cantante ha difficoltà a parlare perché il labbro inferiore le è stato cucito ed il chirurgo non le ha ancora levato i punti. E' ferita alla fronte, all'occhio destro (anche se la palpebra comincia a tornare normale), al naso, al labbro ed al mento.

Sylvie dice: «*Ho avuto terribilmente paura, un vero incubo. Ho creduto di essermi cavata l'occhio destro. Provavo a tastarmi la bocca, il naso, gli occhi, il volto per vedere se c'ero ancora tutta. Non capivo più nulla, vedevo tutto rosso. Orribile. Spero ora che per me le sofferenze siano finite. In tre anni credo di averne passate a sufficienza per il resto dei miei giorni. Delle cliniche non ne voglio più sentir parlare: ne ho fin sopra i capelli*».

Sylvie ha deciso di partire per gli Stati Uniti perché, dice, le cure estetiche le vengono effettuate in modo tale da accelerare i processi di cicatrizzazione. «*Perché aspettare quattro mesi quando in due possono rimettermi completamente a nuovo? E poi adoro New York e voglio riuscire a fare tutte le cose che non avrei potuto fare normalmente. Voglio prendere lezioni di danza, e di "claquettes" e seguire un corso di lezioni all'Actor's Studio. E poi voglio uscire, vedere gli ultimi film, le commedie musicali d'avanguardia. Insomma penso di potermi distrarre e divertire*».

Fra tutti questi progetti occorrerà, ma Sylvie non se lo nasconde, che essa trascorra di tanto in tanto un po' di tempo in clinica per fare sparire del tutto le sue cicatrici.

Johnny Hallyday, suo marito, l'accompagna negli Stati Uniti. Poi farà ritorno per riprendere una tournée interrotta e saranno gli amici a darsi il cambio vicino a Sylvie.

«*Se fossi rimasta immobilizzata* — dice Sylvie — *avrebbe dovuto sopportarmi. Saremo davvero carini in America, lui con il suo naso ingessato ed io con la mia faccia. Johnny voleva approfittare della frattura per eliminare la bozza che ha sopra il naso. Non era molto in forma l'altra sera, ma gli ho detto che era completamente pazzo. Io il suo naso lo trovo bello. Che disastro, questo incidente. E pensare che prima di partire per Strasburgo per incontrarlo Johnny mi ha detto: "Il tempo è troppo brutto, meglio prendere il treno. Di questa stagione è meglio non andare in macchina. E così..."*».

Con saggezza e disinvoltura Sylvie si organizza, intanto, per il futuro. Suo figlio David (tre anni e mezzo) è rimasto in campagna affidato ai nonni materni. Preferisco privarmi di lui, piuttosto che farsi vedere angustiata e in quelle condizioni dal bambino. Il film che avrebbe dovuto girare a maggio ad Almeria, con Johnny, è rimandato a settembre. Ne è quasi contenta perché a quell'epoca invece di «girare» in Spagna andranno tutti e due in Messico. Sarà una piacevole vacanza, pure se inframmezzata da una serie di spettacoli radio-televisivi. Lavoro e divertimento, una bella occasione per stare insieme.

Si alza, zoppica un po' dalla gamba sinistra (ha infatti una lieve incrinatura del perone) e mi accorgo di un grosso livido bluastro sul suo braccio sinistro. Le chiedo: «*E' un incidente?*». «*Oh no* — risponde — *è il mio cavallo, proprio qualche giorno prima dell'incidente*».

g. s.

La cantante Sylvie Vartan, con un'ammiratrice, in una foto di qualche mese fa quando s'esibì in uno spettacolo a Torino

Record di capienza 46 in una «Mini-Minor»

BRISBANE, lun. sera.

Gli studenti dell'Università del Queensland, in Australia, hanno stabilito un nuovo record: sono riusciti ad entrare in 46 in un automobile «Mini Minor».

Il precedente record era stato stabilito nel febbraio 1969 ad Eastbourne, in Inghilterra, quando 34 persone erano entrate in una Volkswagen.

(Ansa - Reuter)

Hanno bloccato il Tamigi

Si ribellano a Londra i diecimila abitanti dell'isola «dei cani»

LONDRA, lunedì sera.

Un nuovo Stato è apparso ieri nel cuore della Gran Bretagna. L'isola dei Cani, situata nell'estuario del Tamigi, in mezzo ai «docks» del porto di Londra, ha proclamato ieri la sua indipendenza.

I diecimila abitanti dell'isola — che trae il suo nome dai canili che vi aveva installato il re Edoardo III — intendono protestare contro il Consiglio municipale di Londra che, a quanto essi ritengono, non ha fatto nulla per migliorare le loro condizioni.

Tutti gli abitanti dell'isola, compresi le donne, i bambini e gli invalidi, sono scesi ieri nelle strade per partecipare alla proclamazione dell'indipendenza. Il primo atto dei «ribelli» è stato quello di tracciare le «frontiere». Hanno istallato sbarramenti sui due ponti che costituiscono le uniche vie di accesso al loro «Stato» ed hanno annunciato che non si può entrare senza passaporto. Gruppi di bambini hanno preso d'assalto gli autobus rimasti bloccati nell'isola, mettendovisi a giocare.

Il conflitto è stato rapidamente «internazionalizzato». Poiché gli «isolani» si erano rifiutati di alzare un ponte mobile per permettere a una nave da carico svedese di entrare nel porto, i marinai hanno azionato le loro potenti sirene. I «ribelli» hanno ribadito che il rumore non avrebbe modificato la loro indipendenza.

Intorno all'isola si sono formati enormi imbottigliamenti, ma la polizia, che ha preso posizione davanti agli sbarramenti elevati alle «frontiere», non è intervenuta.

(Ansa)

Nel Po davanti alla folla

Una tragedia dell'indifferenza

Nessuno ha tentato di aiutare il ragazzo che annegava, ma tutti si accalcavano poi intorno al cadavere - Un sacerdote: «Un po' di rispetto per la morte»

Il cadavere di Luciano Idromele appena recuperato dal Po. Il ragazzo, quindicenne, fino a pochi mesi fa viveva a Viguzzolo di Tortona. Il padre Pietro è un agricoltore, invalido, la madre si occupa della casa e dei terreni.

La tragedia del ragazzo quindicenne annegato ieri pomeriggio nel Po davanti al Valentino ha avuto una cornice assurda: l'indifferenza della folla che passeggiava lungo la riva e che lo ha visto scomparire senza tentare nulla per salvarlo. In pochi minuti, dopo aver annaspato invano, Luciano Idromele — uno studente di Viguzzolo di Tortona, ospite a Torino di una zia, uscito forse con due amici per recarsi all'oratorio — si è inabissato e non è tornato più a galla.

Questo avveniva sotto il tiepido sole del primo pomeriggio, mentre sui prati e i sentieri del Valentino passeggiavano intere famiglie, mamme con le carrozzelle, soldati in libera uscita, giovani innamorati. E' terribile pensare che tutte queste persone, pronte poi alle lacrime e alla compassione, abbiano potuto rimanere testimoni passivi di una così tremenda sciagura. L'umana solidarietà è sfociata più volte in atti di eroismo, in simili occasioni. Ma gli atti di eroismo sono eccezioni non richieste: si può comprendere che nessuno abbia avuto il coraggio di togliersi la giacca e gettarsi nelle fredde acque del fiume, e che un giovane in canoa si sia rifiutato di tirare su il ragazzo per paura di rovesciarsi e di annegare pure lui. Fare il gesto di correre a telefonare ai carabinieri, alla polizia, ai vigili del fuoco è un dovere umano e sociale.

Nemmeno ciò è stato fatto. Non dagli estranei, non dagli amici che erano con il povero ragazzo: sono stati visti allontanarsi frettolosamente su una moto, dicendo fra di loro: «Che diranno stasera quando non lo vedranno rientrare?». Forse Luciano Idromele sarebbe ancora in fondo al Po, se — dopo una buona mezz'ora dal suo annegamento — non fosse passata di lì per caso una radiomobile del Nucleo di pronto intervento, richiamata dai capannelli di gente vicino alla riva.

Impassibile di fronte al compiersi della tragedia, la folla si è invece mossa dopo, quando l'irreparabile era compiuto: tutti si sono accalcati incuriositi attorno al cadavere che un sommozzatore ha ripescato. Fra loro c'erano famiglie, mamme con le carrozzelle, soldati, giovani innamorati; forse le stesse persone che poco prima avevano lasciato morire quel ragazzo. Una donna additava al suo bimbo, che guardava apparato alla gonna: «Guarda il morto». Altri commentavano il fatto con parole di distratta costernazione. Un sacerdote ha dovuto farsi largo a gomitate per arrivare a benedire la salma. Ha detto rivolto a quella folla: «Abbiate almeno un po' di rispetto per la morte».

Altri scioperi in un reparto di Mirafiori

Si sono fermati «a scacchiera» alcuni operai dell'officina 54 - Intervento della Commissione interna

Nuovi scioperi stamane a Mirafiori. Alle 8 per mezz'ora hanno sospeso il lavoro 12 operai addetti al reparto «antirombo» e «acqualite» della catena di montaggio della «850». Dalle 10 alle 11 si sono bloccati 13 loro compagni del circuito della «124» e della «125». Dalle 11 a mezzogiorno altri 13 operai dello stesso circuito.

Queste fermate improvvise coinvolgono ancora l'officina «54». Quando sono avvenute, la Commissione interna stava trattando con la direzione della Fiat le richieste di passaggio di categoria, presentate tempo fa da alcune decine di operai del reparto.

La Fiat venerdì aveva risposto proponendo un aumento di 14 lire orarie, ma gli operai non si erano dichiarati soddisfatti («Non vogliamo un aumento generico, ma la qualifica») e si erano fermati. Alle 10, per la paralisi dell'intero ciclo produttivo la direzione aveva lasciato in libertà 6000 dipendenti delle officine 51, 52, 53, 55 e 56.

Oggi tutti i lavoratori sono tornati in fabbrica e sono riprese le trattative. All'improvviso gli scioperi «selvaggi»: una delegazione di sindacalisti si è recata nell'officina per parlare con gli operai, ma non sono riusciti a convincerli a riprendere il lavoro. La Fiat informa che «benché coloro che partecipano all'agitazione siano pochi, è stato messo in crisi il ciclo produttivo».

— Domani all'Unione Industriale, sindacati e direzione Fiat avranno un nuovo incontro per l'orario di lavoro. Cgil, Cisl, Uil e Sida chiedono che venga applicato il contratto che prevede 42 ore settimanali. L'azienda risponde che vuole avvalersi di una norma transitoria che le permette, per necessità di organizzazione, di mantenere il vecchio orario, con pagamento di straordinari.

temperatura di oggi	
massima	+8
minima	—1,3

Il [illegible] meteorologico [illegible] media (notturna) +0,2; ore 8: —0,2; pressione 736,1; umidità 81%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti moderati, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 10,2; minima —3; media 2,5.

Il misterioso episodio di ieri sera in corso Principe Oddone

Ha tentato di uccidersi il giovane che delirava steso sul marciapiede

In un primo tempo si era pensato ad un caso di meningite - Stamane il ragazzo, che ha 15 anni, ha mormorato: «Ho preso delle pasticche, volevo morire»

Il ragazzo trovato ieri sera delirante sul marciapiede di corso Principe Oddone, è stato riconosciuto stamane dai genitori. Si chiama Giuseppe Gallo, ha 15 anni, abita in corso Regina Margherita 241. Le sue condizioni nella notte sono leggermente migliorate.

E' stato accertato che soffre di una forma di intossicazione. I medici dell'Amedeo di Savoia lo tengono sotto controllo.

La sua drammatica vicenda ha ancora dei punti oscuri. Non si sa se, in stato di incoscienza, sia sfuggito al controllo dei genitori oppure sia uscito di casa perché lasciato solo, in cerca di aiuto. Tutti questi particolari dovranno comunque essere confermati dagli stessi genitori, che da diverse ore sono fermi accanto al letto del figlio, muti, con gli occhi sbarrati per lo sgomento.

Quando Giuseppe Gallo è stato avvicinato da alcuni passanti, all'altezza del numero 48 di corso Principe Oddone, aveva indosso un pigiama, e sopra un maglione blu e un cappotto scozzese a quadri. Era rannicchiato per terra contro il muro, il corpo scosso da un tremito convulso. Qualche flebile gemito usciva dalle labbra, il volto era esangue.

Subito alcuni volenterosi hanno chiamato un'ambulanza che ha portato il ragazzo al Maria Vittoria. I medici hanno tentato di rianimarlo, ma invano. Il ragazzo delirava, scosso da conati di vomito. Ogni tanto mormorava qualche parola, di cui nessuno riusciva a comprendere il senso. Poi ricadeva in una specie di profondo torpore. Sembravano sintomi di una meningite.

La diagnosi è stata prospettata in un primo tempo all'Amedeo di Savoia, dove il ragazzo è stato accompagnato. Ma durante la notte — come si è detto — le sue condizioni sono migliorate per cui si è potuto stabilire che non si tratta di quella gravissima malattia. Il prof. De Mattia, primario dell'ospedale, stamane ci ha dichiarato: *«Faremo delle analisi, ma ormai il ragazzo è fuori pericolo. Lo stato di incoscienza di ieri sera può spiegarsi con l'ingestione di farmaci».*

Verso mezzogiorno il Gallo si è svegliato dal suo torpore. Con gli occhi ancora socchiusi ha mormorato: *«Ho preso delle pasticche, volevo uccidermi».* Questa improvvisa rivelazione ha fatto luce sulla sua misteriosa vicenda. Quello di cui è protagonista Giuseppe Gallo è un altro sconcertante dramma di un giovanissimo che — a quindici anni — non ha più voglia di vivere.

— Viene compiuta oggi l'autopsia sul cadavere di Simonetta Cappelli, la studentessa quindicenne che ieri sera è morta in circostanze misteriose. Ammalata di influenza da alcuni giorni, è andata a letto prima del solito. Quando il fratello Massimiliano, di ritorno da una gita in montagna, è passato in camera sua a salutarla, l'ha trovata già rantolante, con la bava alla bocca. Dalla casa di via Caraglio 75, la giovane è stata trasportata d'urgenza alle Molinette. Ma cinque minuti dopo il ricovero è spirata fra le braccia del padre.

Due donne rapinate da giovani in auto

Una donna è stata rapinata sabato sera a Porta Palazzo da quattro giovani che le si sono avvicinati su una «Mini Minor» rossa. E' la domestica quarantaduenne Piera [illegible]. Al commissariato Borgo Dora ha denunciato che gli aggressori le hanno strappato la borsetta con 53 mila lire.

— Un altro «scippo» è stato compiuto poco dopo in corso Moncalieri, dalla stessa banda di rapinatori. La «Mini Minor» rossa si è avvicinata all'impiegata Matilde Pelleri, all'altezza del numero 233. Sull'auto c'erano alcuni giovani. Uno è sceso e le ha strappato la borsa. Ma il bottino stavolta è stato magro: trentamila lire.

Una scarpa in testa all'uomo che la importuna

Un operaio di S. Francesco al Campo è ricoverato alla clinica Neurochirurgica delle Molinette in gravi condizioni per trauma cranico. E' stato trovato a terra venerdì sera a Malanghero, davanti a una trattoria in preda a violente convulsioni. Portato all'ospedale di Ciriè, sabato è stato trasferito a Torino.

Si chiama Salvatore Miale, 31 anni, operaio e padre di tre figli. Venerdì sera è andato a cena nell'osteria di Malanghero, frazione di S. Maurizio, ha importunato i presenti ed ha infastidito una cliente, Elda Voglia, 46 anni, che si è sfilata una scarpa e gli ha sferrato un colpo in testa. Pochi minuti dopo il Miale è stato trovato in preda alle convulsioni. Dell'episodio si occupano i carabinieri di Ciriè. Pare che l'operaio fosse già da tempo ammalato.

Traslocano il Pininfarina e una succursale del Segrè

Stamane trasloco per l'Istituto Industriale Pininfarina e per il Liceo Segrè. Gli alunni del Pininfarina che è hanno cominciato regolarmente le lezioni nella nuova scuola a Borgo San Pietro di Moncalieri. Gli studenti delle 21 classi del Segrè che devono occupare la nuova succursale in via Figlie dei Militari 26, lasciata libera dall'altro istituto, si trasferiranno invece soltanto mercoledì prossimo. [illegible] a disposizione dalla Provincia sono arrivati tavoli e sgabelli.

Lo scambio di locali tra le due scuole, [illegible] di molte proteste, aveva provocato agitazioni e dimostrazioni, soprattutto al Segrè. Dall'inizio dell'anno le [illegible] [illegible] che [illegible]

Per il liceo [illegible] [illegible] la [illegible] di via [illegible] e la [illegible] di Moncalieri, rappresenta un ritorno alle origini. E' infatti nel collegio Figlie dei Militari che il liceo, dopo essere stato [illegible] dalla [illegible] di via Sant'Ottavio, ebbe la sua prima sistemazione con la presidenza della prof. Grosso.

Ha bisogno di medicine e telefona alla polizia

Una donna ha telefonato ieri sera, disperata, al «113»: abita a Mirafiori, il marito è ricoverato in ospedale, la figlia di pochi anni, ammalata, ha urgente bisogno di medicine; il medico dopo averla visitata ha ordinato di iniziare immediatamente la cura. Ma la madre non può lasciare sola la piccola e la farmacia di turno è molto lontana. Il «113» ha inviato a casa della donna una pattuglia della Volante: gli agenti hanno ritirato la ricetta, sono andati ad acquistare i medicinali; poco dopo erano di ritorno.

Nonviolenza e Resistenza — Stasera alle 21 alla Galleria d'Arte moderna, Enrica Collotti [illegible] la quinta [illegible] [illegible] e Resistenza [illegible] sottosviluppato». Il ciclo è organizzato dal Centro studi Gobetti, dal Circolo della Resistenza e dall'Istituto di storia della facoltà di Magistero.

Guardia di Finanza — Il gen. Giorgio d'Amore ha assunto il comando della 2ª Legione. Ha ricevuto le consegne dal col. Augusto de Laurentis.

Altri 6 travestiti fermati dalla polizia

Sono stati interrogati dal Pretore e poi rimessi in libertà

Nella notte di sabato la polizia ha compiuto una «retata» di travestiti. Negli ultimi tempi nella nostra città il numero degli «uomini da marciapiede» è in preoccupante aumento. Domenica scorsa la squadra del Buon costume ne ha arrestati quindici. L'altra notte in poche ore tra il Valentino e piazza d'Armi ne sono stati arrestati altri sei. Sono Giuseppe Podestà, 20 anni, via Nizza 15; Gianni Brilli, 27 anni, via Torricelli 48; Paolo Treves, 26 anni, via Lombroso 24; Saverio Santoro 40 anni, via Giolito 1, Giuseppe Impala, 36 anni, corso Brescia 7 e Gianfranco Gilubergia, 20 anni, via San Massimo 31.

Stamane sono stati accompagnati dal pretore dott. Bernardi che li ha interrogati. Quindi, su richiesta dei difensori, avv. Iembolo e Gentili, cinque sono stati denunciati a piede libero. Il Santoro è stato trattenuto: sconterà 15 giorni per ricettazione. (Nella foto: alcuni travestiti fermati nella retata d'una settimana fa).

È stata trovata rantolante da una coinquilina

Donna col cuore a transistor si accascia morta nel bagno

Due anni fa, salvata in extremis da una gravissima crisi cardiaca, era stata trasportata in aereo da Pescara a Torino e operata - Un apparecchio nel petto aiutava a mantenere regolare il ritmo dei battiti

La vittima Filomena Febbo ved. Ranieri con le nipotine

Pietosa morte di una donna. Da due anni viveva con un apparecchio a transistors nel petto. Ieri sera il suo cuore sofferente si è bloccato. Si è accasciata nel bagno: una coinquilina l'ha trovata rantolante. Quando è giunta al pronto soccorso del Mauriziano la donna era morta.

Si chiamava Filomena Febbo ved. Ranieri, 60 anni. Era originaria di Pescara, ma da qualche tempo abitava a Torino con il figlio Aldo, 28 anni, e la nuora, in corso Turati 57 presso un'amica di famiglia, la signora Gaetana La Bella. Un altro figlio, Vincenzo, lavora a Pescara.

La Febbo due anni fa era già «morta». Nella sua casa di Pescara era stata colta da una gravissima crisi di cuore. L'organo si era fermato, ma fu salvata dal pronto intervento di un medico. Il sanitario la sottopose per due ore ad un drammatico massaggio cardiaco e poté rianimarla. Poi con un aereo fu portata d'urgenza a Torino.

La donna venne ricoverata alla Clinica Cardiochirurgica delle Molinette ed operata. Per due volte dovette sottoporsi a delicati interventi. La prima per l'applicazione di una valvola; qualche mese dopo per l'inserimento accanto al cuore di un apparecchio a transistors che lo aiutava a mantenere regolare il ritmo dei battiti.

Filomena Febbo sembrava guarita. Da oltre un anno stava bene ed aveva ripreso la sua vita normale. Unico inconveniente: una tosse stizzosa, quasi continua. Anche ieri pomeriggio ha tossito parecchio, forse più del solito, ma nessuno vi ha fatto caso. Alle 20 ha detto che non si sentiva molto bene ed è andata nel bagno.

Pochi minuti dopo la signora La Bella, che era sola in casa con lei, ha sentito un tonfo. E' corsa a vedere ed ha trovato la Febbo rantolante. Non respirava più: solo lievi sussulti. Un vicino l'ha accompagnata con la sua macchina al pronto soccorso del Mauriziano, ma non c'era più nulla da fare. Il suo cuore si era fermato per sempre.

Premiazione — Nella Galleria d'arte moderna ieri sono stati premiati i vincitori del concorso bandito nelle scuole dall'Associazione Orticola. Si sono classificati ai primi posti, per la sezione disegno, Sandra Devecchi e Antonina Lo Gioco. Per i temi: Marco Battistini e Anna Gastaldi.

Aiuta una ragazza scappata e dopo cerca di sfruttarla

Lei ha 22 anni, era giunta da Cagliari - Vivevano in albergo - L'amico: «Ho bisogno di soldi, va in corso Massimo d'Azeglio» e la minaccia con il rasoio - Arrestato

Una pattuglia della questura ha notato sabato sera durante l'ampia operazione di controllo compiuta in collaborazione con i carabinieri, una ragazza in maxicappotto ferma in corso Massimo d'Azeglio. Non l'avevano mai vista, le hanno chiesto i documenti: Laura Pina, 22 anni, da Cagliari. Ha detto che si era fermata a chiedere un passaggio per raggiungere il fidanzato, Luigi Gazzola, 35 anni, in corso Orbassano.

La ragazza è stata accompagnata in questura, un brigadiere è andato a cercare il Gazzola. Non era all'indirizzo indicato dalla giovane, ma in un albergo di via Nizza. E' stato invitato in questura, ha rifiutato di andare con la polizia; ma il sottufficiale ha notato un rasoio che spuntava dal taschino dell'uomo: lo ha dichiarato in arresto per porto abusivo d'arma.

In questura è stato messo a confronto con la Pina. *«Le voglio bene, la sposerò».* Ma il racconto della giovane è stato diverso. La Pina era scappata di casa, aveva conosciuto il Gazzola. Per un mese hanno vissuto in albergo, mercoledì scorso l'uomo le ha detto: *«Abbiamo bisogno di soldi»* ed ha cercato di convincerla a procurarseli in corso Massimo d'Azeglio. La ragazza ha cercato di rifiutarsi, è stata picchiata, minacciata con il rasoio. Alla fine ha ceduto.

Il Gazzola è stato denunciato alla magistratura anche per induzione alla prostituzione e sfruttamento; la ragazza, lasciata libera, grazie all'interessamento delle assistenti di polizia, ha trovato fin da ieri lavoro in un bar.

Due alloggi svaligiati

I ladri hanno rubato in due alloggi: bottino complessivo di oltre 3 milioni. Il primo furto è stato compiuto in casa della signora Giulia Prono in corso Tassoni 79/4. Forzata la porta hanno trovato una somma considerevole in contanti: 3 milioni e 114 mila lire. Il secondo «colpo» è stato compiuto in corso Marche 19 in casa della signora Stefana Gargano. Sono state portate via obbligazioni, preziosi e biancheria per tre milioni e mezzo e 450 mila lire in contanti.

i lettori ci scrivono

L'autostrada di Piacenza

Il direttore dell'Autostrada Torino-Piacenza ci scrive:

«Sono costretto a ritornare sull'argomento trattato nella lettera "Senza capo né coda" pubblicata sul n. 38 di "Stampa Sera".

«Per quanto riguarda "la testa", nello stesso n. 38 ho già risposto spiegando come da Santena verso Torino la concessionaria Torino-Piacenza non c'entra e quindi lamentele e consigli vanno indirizzati ad altri.

«Quanto "all'ombelico" mancante di Tortona la critica è ingiusta, per non dire falsa, perché la Torino-Piacenza ha il suo svincolo a Tortona sulla Statale 211 che l'Anas sta migliorando con un cavalcavia sulla Ferrovia Tortona-Alessandria eliminando l'attuale passaggio a livello che è indirettamente fonte di inconvenienti.

«Ma anche per quelli miglioramenti, che sono in corso, dobbiamo ripetere di cambiare l'indirizzo delle lamentele.

«Del resto anche la Milano-Genova a Tortona ha lo svincolo sulla viabilità statale e nessuno si è mai sognato di dire che la Milano-Genova è senza "ombelico".

«Rimane la coda, ossia l'unione con l'Autostrada del Sole. Questa è in corso di costruzione progettata interessante tre società — Autostrada del Sole, Autostrade Centro Padane (Piacenza-Cremona-Brescia), Satap — oltre le Ferrovie dello Stato, l'Enel, il Comune di Piacenza e, naturalmente, l'Anas.

«Quando l'accordo sarà raggiunto si realizzerà immediatamente anche la "coda".

«Per intanto l'attuale uscita a Piacenza consente di percorrere il tratto Torino-Autostrada del Sole (compresi 3 chilometri di strada normale) in un tempo nettamente inferiore a quello impiegato passando da Milano. Chiunque può farne la prova.

«Distinti saluti».

Dr. Ing. Ennio Giacchero

echi di cronaca

programmatori IBM - G.E.
2 Marzo p.v. inizia corso serale: per una seria preparazione sono ammessi solo diplomati o equipollenti. Iscrizioni dalle 18 alle 21. I.S.S.D. - Via Artisti n. 9. Torino. Telef. 80.870 - 879.280.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzo o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

riparazione elettrodomestici
marche Riber, Bosch. Celerità, competenza, garanzia. Astelav. Beinasco. Tel. 340.268 - 340.269.

i peli superflui
(Ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197 telefono 553.703.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.465 se il TV è guasto!
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

Divisette porte pieghevoli via Bogetti 25, t. 781.471
Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

IBM perforatrici meccanografiche
Inizio nuovi corsi presso Istituto Impera, corso San Martino 2 tel. 518.974.

paghe e contributi
stenodattilo, perforatrici meccanografiche I.B.M., inizio nuovi corsi presso Istituto Impera, corso San Martino 2 telefono 518.974.

elettricista urgente? telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
790.879. Tecnico TV specializzato. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Un premio per "La mia città„

Questa è la fotografia che ha ricevuto il terzo premio (diecimila lire) sul tema: « La mia città ». L'autore è Corrado Tuffoli, abitante a San Mauro Torinese, via Chivasso 18.

Nei due lunedì precedenti, abbiamo pubblicato le fotografie che la giuria, sotto la direzione di un notaio, ha classificato al primo e secondo posto (autori Piero Brighieri e Giuseppe Majocco) attribuendo loro i premi da 50 mila e 20 mila lire.

Queste tre opere e le altre che la giuria ha segnalato sono esposte nella vetrina de « La Stampa » in via Roma.

Sono tuttavia in pieno svolgimento altri tre temi, sui quali stanno giungendo decine di fotografie. Ogni giorno, su « Stampa Sera » viene pubblicato il tagliando necessario per parteciparvi.

Le mostre d'arte a Torino

L'aspra e inquieta pittura di Grande

Rassegna di opere dell'artista torinese: paesaggi e composizioni con figure dalla prestanza architettonica

Dal meditato intimismo dell'opera d'un Boccardo, alla galleria Fogliato (v. Mazzini 9) si è passati all'espressione tesa, ma sempre calda di umanità, dei dipinti di Giovanni Grande (1887-1937) un altro torinese di cui offre una bella scelta antologica.

Allievo, per poco tempo, dell'Accademia Albertina, il Grande s'era affermato fin dall'esordio in una rassegna milanese, per rivelarsi nell'immediato dopoguerra come una delle più significative componenti dell'ambiente artistico torinese nel quale si potevano contare varie personalità, da Bosia a Reviglione, dal Boratti all'Alciati e a Valinotti — per non dire di Carena e della sua presenza mediata dal giovane cognato Gigi Chessa — le misurate aspirazioni dei quali si trovarono però ben presto scavalcate dall'iniziativa casoratiana.

L'esposizione allestita ora dal Fogliato, a quasi trent'anni da quella che in piena guerra, nell'ottobre del 1942 gli avevano dedicato Marziano Bernardi, Vittorio Viale e lo scultore Rubino nel salone de La Stampa, ripropone una serie di immagini di un'aspra inquietudine. E' una pittura dalle inattese intuizioni cromatiche, tanto nella pacata solennità di talune composizioni in cui la figura acquista una prestanza architettonica, quanto nelle sue brevi elegie paesistiche, intese quasi come intermezzi tra certi motivi dove l'ironia volge subito al grottesco espressionistico e l'armonioso rigore in cui furono concepiti dipinti come la « Creazione della donna », « Tobiolo », « La lotta di Giacobbe con l'Arcangelo ». Opere coscientemente raggiunte dall'artista che su uno dei suoi quaderni potè annotare: « *Il sogno della mia giovinezza è stato una pittura che avesse il respiro solenne, calmo e alto dell'organo, una pittura dove le forme umane, viste come architetture grandiose, avessero la funzione di esprimere i grandi spettacoli della natura in virtù di una eccezionale semplicità* ».

* *

Alla galleria Caver (galleria Subalpina) la « personale » del torinese Sergio Manfredi comprende paesaggi e vedute dove, con l'attenzione scarta di una generazione, l'autore già allievo di Piero Ferraris e di Carlo Musso, resta fedele alle più esterne apparenze d'un « vero » che dal Romanticismo al Realismo era stato al centro d'ogni espressiva ricerca estetica ottocentesca.

GIOVANNI GRANDE: «Creazione della donna» (1936)

Chicco e i suoi allievi

In via Cavour 15 Riccardo Chicco ha avuto, si può dire da sempre, il suo studio nel quale è fiorita la sua « scuola di via Cavour » dove si sono avvicendate decine e decine di allievi.

L'ultima « nomina » si presenta ora per il primo, breve ciclo, nella stessa galleria di « Cassiopea » (v. Cavour 3) con una bella scelta di saggi riuniti intorno ad alcuni pezzi del maestro, fra i quali un recente Autoritratto che riassume l'estroso virtuosismo e l'espressiva freschezza venata d'ironia, elementi essenziali del mondo poetico di Chicco.

Da Roberto de Marchi, che gli è forse più vicino, alla Cociotti che immerge le sue immagini in una meditativa atmosfera, dall'undicenne Kicca (Rachele) Bertini, così felicemente libera, alla Tavano Giacotta che nella pittura cerca soprattutto il senso di una spiritualità, il gruppo appare assai vario, testimoniando l'autonomia in cui a questa « scuola » ciascuno impara ad essere soprattutto se stesso: come la Piazzese autrice anche di certe piccole sculture caricaturali, Stefano Ruggi dal temperamento più riflessivo e Riccardo Chiaberge, così coerente nella struttura dei suoi paesaggi.

Nella galleria « Viotti »

Le visioni montane del valdostano Mus

Ancora una volta Luciano Proverbio ha riunito una trentina di dipinti di Italo Mus (1892-1967) che, alla galleria Viotti (via Viotti 8) hanno riesumato la bella figura dell'artista montanaro.

La valle — la Valle d'Aosta, con le sue montagne e i casolari isolati, con i cardi dalle aguzze punte d'argento e la severa gravità dei suoi uomini — è infatti la vera protagonista dell'opera di questo pittore. Ad esprimerne lo spirito basta tuttavia anche un solo oggetto, un fiore come un tagliere di legno, la pietra d'una vecchia macina o un boccale di peltro: immagini che giganteggiano sempre come le forme delle montagne che nella naturale vocazione dell'artista hanno certo contato.

* *

Pittore di raffinate sensibilità, Enzo Salerni, napoletano quarantenne ma torinese d'elezione, si è formato anch'egli accanto a Filippo Scroppo. Una sua nuova personale è allestita alla galleria dell'Accademia (via Accademia Albertina 3) con una trentina di opere recenti: composizioni nelle quali le sottili notazioni cromatiche d'ispirazione naturalistica, legate anche ad una tecnica particolarmente elaborata, rispondono perfettamente alla incantata visione d'un mondo nel quale, accanto ai preziosi frammenti d'una arcana dimensione del vero, è ricomparsa la robusta plasticità della figurazione umana.

an. dra.

L'illuminazione artificiale e i suoi segreti

Con le lampade-spot belle foto (e poco care)

La famiglia delle Nitraphot - Gli inconvenienti: vita corta, elevato consumo, molto colore - Come per il vino: badare all'invecchiamento

Certo, nella bella stagione si fanno più fotografie; d'inverno, i cappotti, la luce insufficiente, la foschia non contribuiscono a rendere le immagini brillanti. Si ripiega allora fotografando in casa, ed il grande consumo di lampadine flash dimostra che questo modo di fotografare è entrato nell'uso corrente.

Purtroppo la qualità delle fotografie scattate in interni lascia sovente molto a desiderare. Anche se l'esposizione è corretta, molti fattori incidono negativamente sulla qualità dell'immagine e tra questi mettiamo in rilievo la totale mancanza di ombre dovuta all'accoppiamento quasi coassiale macchina-lampada. Meno evidenti, ma non meno gravi per l'intenditore, sono le limitazioni date dal disporre di un'unica sorgente luminosa di forte intensità, che impedisce inoltre la ripresa a distanza ravvicinata.

Lavorando con due o più *flashes* opportunamente disposti i risultati possono diventare ottimi, ma economicamente poco convenienti; l'amatore scatta in genere molte foto per sceglierne una ed il consumo di lampadine diventa troppo elevato. Disporre di una batteria di elettronici è appannaggio di pochi eletti.

Perché non prendere in considerazione il tradizionale sistema delle lampade spot?

Bastano due lampade per fare fotografie splendide; se poi la macchina fotografica ha caratteristiche tali da consentirne l'impiego nelle più svariate condizioni non esistono limitazioni a creare immagini anche sorprendenti.

Due lampade per fotografia non costano molto; con i relativi portalampade costano sempre meno di un piccolo flash elettronico. Se ne trovano di vari tipi; particolarmente consigliabili quelli provvisti di una grossa pinza che permette di fissarli facilmente a qualsiasi sporgenza: come sullo schienale di una sedia, ad esempio.

Non tutte le lampade sono adatte: occorrono, per avere buoni risultati, quelle specifiche « per fotografia ». I tipi più correnti ed idonei rientrano nella famiglia delle Nitraphot, che, oltre a fornire una potenza luminosa notevole, hanno una temperatura di colore di 3200 gradi Kelvin esatta, che corrisponde alla taratura delle pellicole a colori per fare diapositive in luce artificiale.

Gli unici inconvenienti con queste lampade sono: non hanno una vita molto lunga, consumano un po' (da 250 a 500 watt) e scaldano abbastanza. Conviene quindi lasciarle accese il tempo minimo necessario per comporre il campo, inquadrare e scattare.

Con l'invecchiamento le Nitraphot non sono più idonee per riprese a colori, dato che le immagini tendono ad assumere un tono via via più caldo. E' anche importante usare lampade che abbiano lo stesso periodo di invecchiamento per evitare differenze di resa cromatica tra l'una e l'altra.

Per il bianco-nero questi problemi non esistono.

E' utile ricordare che non esistono pellicole a colori negative in rullo direttamente idonee ad essere esposte in luce artificiale: occorre, in tali condizioni, mettere sull'obiettivo un idoneo filtro azzurro (Wratten 80A) che modifica le caratteristiche della luce da artificiale in diurna. La densità di questo filtro riduce notevolmente la rapidità originale della pellicola; nel caso di una da 20 Din, deve venir considerata come di 14. Questo accorgimento permette di ottenere stampe a colori sature ed equilibrate.

Giuseppe Baldioli

Lettere-flash

Leggo sovente sulle riviste fotografiche il termine di « acutanza », ma non ho ben capito a cosa si riferisce, e non sono mai riuscito ad avere una spiegazione chiara.

L'acutanza è una caratteristica delle pellicole fotografiche e si riferisce al « microcontrasto » ovvero al massimo del contrasto ottenibile sul limite del potere risolutivo. In parole più semplici due righe, una bianca ed una nera, quanto sono più vicine pur rimanendo nitide tanto è più alto il grado di acutanza.

* *

Ho acquistato gli anelli per fare della macrofotografia ed ho usato pellicola Ektachrome per luce artificiale, per ottenere il massimo di profondità di campo ho chiuso tutto il diaframma e sono ricorso a tempi di esposizione molto lunghi, le diapositive che ho ottenuto però non sono belle: hanno una dominante verdastra e sono scure. A cosa è dovuto, e come è possibile eliminare l'inconveniente?

Tutti i materiali fotografici a colori introducono dominanti alle lunghe o brevissime esposizioni, e questo è dovuto alle diverse caratteristiche dei singoli strati che li compongono. Si eliminano semplicemente con l'uso di filtri. La serie di filtri Wratten CC esiste per questo scopo. Il valore ed il colore del filtro varia al variare del tempo di esposizione ed al tipo di materiale usato. Nel suo caso i dati della Kodak sono i seguenti: ad 1 sec. filtro CC10R (rosso) aumentando l'esposizione di 2/2 di diaf., a 10 sec. sempre lo stesso filtro aprendo il diaframma di un valore e mezzo, a 100 sec. di due valori e mezzo.

La Minox C costa 1000 lire al grammo

E' più piccola di un pacchetto di sigarette e produce fotogrammi di un centimetro quadrato - Dicono che serve anche per le spie

La « Minox C », pesa 102 grammi e costa 125.000 lire; più di mille lire il grammo. Ma l'ultraleggerezza della casa tedesca è un capolavoro della meccanica, dell'elettronica e dell'ottica.

Questo apparecchio fotografico è una micro-camera che misura 1,6 x 2,8 x 12,2 cm e comprende un elaboratore elettronico a transistor per la determinazione automatica dell'esposizione, che comanda l'otturatore; la pila ed il rullino occupano una gran parte del volume disponibile.

Le caratteristiche generali di questa fotocamera sono eccezionalmente estese e permettono di fare riprese in qualsiasi condizione (spionaggio compreso). Nonostante le minime dimensioni del fotogramma (8 x 11 mm) la resa è ottima tanto da permettere ingrandimenti anche abbastanza spinti.

L'automatismo di esposizione è disinseribile. In tal caso i tempi possono venir regolati tra 1/15 ed 1/1000 di secondo; in automatismo, il tempo più lungo raggiunge i 7 secondi ed una spia luminosa avverte quando è necessario l'impiego di un cavalletto.

La « Minox C » è senz'altro la micro-camera che può venir corredata dalla più completa serie di accessori tanto da costituire un « sistema »: lampeggiatore a cubo-flash, lampeggiatore elettronico, stativi e teste a snodo, filtri ad innesto, mirino a specchio, raccordo per cannocchiale, cavalletto per riproduzioni, lettore per pellicole, tank per lo sviluppo in piena luce delle pellicole.

Sono disponibili diversi tipi di pellicole da 20 a 36 pose, in bianco-nero delle marche Agfa, Adox e Kodak, ed a colori: negative e per diapositive.

Il comico arrabbiato ritorna sul video in una serie di telefilm

Villaggio: "Sono diventato buono,,

Ora è meno capellone, un po' dimagrito e più impegnato - Lo incontriamo alle prove del «Cattivone» - Il nuovo Fracchia

Roma, lunedì sera.

Blocchiamo Paolo Villaggio nel bar della Rai-Tv di via Asiago, durante un intervallo delle prove de *Il cattivone*, la trasmissione radiofonica in cui tra l'altro propone ai concorrenti quiz impossibili. E' molto cambiato dai tempi di *Canzonissima*: è meno capellone (pareva un paggetto all'ingrasso), veste con una certa sobrietà, è un po' dimagrito, sembra meno distratto e più «impegnato».

«Non "sembro": sono più *impegnato* — ci aggredisce Villaggio —. *Impegnato a far dimenticare il mio personaggio televisivo di eterno perdente. Avete visto le tabelle del Servizio Opinioni della Rai? Più le buscavo, più guai mi capitavano e più alto era l'indice di gradimento. Ora Dino Verde e Bruno Broccoli mi hanno riportato sulla giusta strada, e l'operazione "indice di gradimento" sta dando ottimi risultati*».

«Ma non si è stufato di terrorizzare il pubblico con le minacce e gli schiaffi?».

«*Il pubblico pare di no. Io sì. Ed è per questo che sono alla ricerca di personaggi nuovi, aderenti alla realtà di tutti i giorni, meno caricaturali. Questo prima conto di presentare un nuovo Fracchia, nato dalla penna di Costanzo e Simonetta. Questo Fracchia "seconda maniera" abbandonerà la macchietta per rivelarsi un personaggio umano e vero da immortalare in una serie di telefilm*».

«Allora diventerà "impegnato" sul serio?».

«*In un certo senso, sì. Fracchia sarà sempre il prototipo dell'impiegatuccio atterrito dal terribile Megapresidente, rappresenterà ancora un microscopico ingranaggio del gigantesco meccanismo burocratico dell'azienda, sarà condizionato dalla società dei consumi, ossessionato da una moglie brutta e da un figlio idiota: ma questo Signor Fracchia esiste sul serio, ed io sarò "impegnato" non solo a fare ridere, ma soprattutto a fare ragionare su una realtà amara ed assurda*».

«Quando parla di aziende e di lavoro burocratizzato viene sempre in mente che un giorno anche lei ha lavorato sul serio, e che per divertirsi faceva spettacoli dopolavoristici. Ma a Genova tutti dicono che ha cominciato a calcare le scene con i goliardi della "Baistrocchi": perché ha sempre taciuto questa origine?».

«*Io non ho mai parlato e non parlerò mai della "Baistrocchi". Se non facessi così tutti pretenderebbero di avermi scoperto e lanciato, e il pubblico mi accoppierebbe mentalmente al balletto di goliardi travestiti da donne che fanno vedere le gambe con dei palazzi lunghi così. Io non ho niente che vedere con gli universitari bighelloni che hanno settantasette anni ciascuno. Io ho retto la "Baistrocchi" per tre anni, e con me la "Baistrocchi" è morta*».

Enrico Morbelli

Paolo Villaggio

IRINA DEMICH la diva lanciata da Zanuck

Lavora una volta l'anno

Irina Demich a Roma brinda al suo ultimo film di successo «Il clan dei siciliani»

ROMA, lunedì sera.

Irina Demich è riapparsa in società a Roma per presentare il suo ultimo film.

La storia del suo debutto è curiosa. Accompagnata da uno strepitoso «battage» pubblicitario esordì nel cinema nel '62. [illegible] John Wayne, Robert Mitchum, Henry Fonda, Richard Burton, [illegible] Peter Lawford. Il film si chiamava «Il giorno più lungo» [illegible] Darryl Zanuck. [illegible]

[illegible] l'attrice, spalancando bravamente gli occhi per la sorpresa. «A me non lo ha mai detto».

Ma le promesse non sono state pari ai risultati. Il ruolo della Demich nel cinema è rimasto marginale. I film successivi che ha interpretato sono piuttosto oscuri. Si è sposata. Vive a Roma, in una bella casa presso l'Appia. Ha una figlia di quattro anni, Maria Emanuela, ed un marito [illegible]. Fa un film ogni tanto.

[illegible]

«La mia carriera è più che soddisfacente. Ho avuto più di quanto speravo. Io non ho fatto e non faccio nulla di quello che serve per andare avanti nel cinema. Al primo posto dei miei interessi non c'è il successo. [illegible] Un giorno la carriera non ci sarà più, mentre la famiglia, la vita privata rimane sempre. [illegible]».

Liliana Madeo

questa sera alla TV

Processo a Sanremo

PRIMO CANALE: Il film con Marlon Brando «I giovani leoni» - SECONDO: «Stasera parliamo di...» accusa il Festival della canzone

Irene Aloisi, Giorgio Favretto e Silvia Monelli registrano negli studi della Rai-tv di Torino lo sceneggiato di prossima programmazione «Una storia comune» (Trevisio)

E' un buon film di guerra, ma anche qualcosa di più e di meglio, I giovani leoni presentato alle 21 sul Primo Canale. Lo diresse, nel 1958, il regista Edward Dmytryck, autore nel primo dopoguerra di opere anche più impegnate, ma divenuto prudente dopo un anno di carcere scontato ai tempi della «caccia alle streghe» della Commissione per le attività anti-americane sotto accusa di comunismo. Come la vittima più illustre della persecuzione maccarthysta ad Hollywood gli va perdonato se il suo linguaggio si è fatto da allora meno esplicito.

Ciò non toglie che il film, ricavato dall'omonimo romanzo di Irwin Shaw ed interpretato da un «cast» di primo ordine sia tutto da vedere. E' un'amara analisi dei sentimenti dei giovani della «generazione perduta» che combatterono dall'una e dall'altra parte nella seconda guerra mondiale. La storia, che abbraccia il settennio 1938-45, si impernia su due personaggi: il maestro di sci tedesco Christian Diestl (Marlon Brando) e gli americani Michael Whitaker (Dean Martin) superficiale impresario teatrale di Broadway e Noah Ackerman (Montgomery Clift), un sensibilissimo intellettuale ebreo. Si parla, naturalmente, anche delle loro ragazze (Hope Lange e Barbara Rush sono le americane e May Britt la tedeschina) e le tre coppie vengono inquadrate a scorci paralleli con il procedere della vicenda.

Il tedesco Chris, nazista convinto, vede crollare a poco a poco tutti i suoi ideali di fronte agli orrori della guerra ed alla crudeltà delle stragi d'innocenti, mentre i due G.I., divenuti, quasi controvoglia, combattenti (il furbo Whitaker ha anche tentato d'imboscarsi) prendono coscienza di combattere per un mondo libero e per una umanità non più schiava. Il ten. Diestl, che in Libia, nell'Afrika Korps di Rommel, ha già perduto ogni fede nell'invincibilità delle armate naziste, entra in crisi anche più grave che gli fa rifiutare di combattere ancora al momento dell'approssimarsi e Berlino delle armate alleate. Sarà una raffica sparata dai due giovanotti americani a fare di lui uno degli ultimi caduti della guerra che conclude il mosaico con l'incastro di questa tessera.

Da ricordare tra gli altri interpreti del film, lunghissimo (due ore e mezzo) e gremito di personaggi anche Maximilian Schell, Lee Van Cleef e Dora Doll.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, la rubrica Stasera parliamo di... si occupa della canzone italiana. I giornalisti Furio Colombo e Lietta Tornabuoni, il saggista Umberto Eco, padre Gabriele, il comico (ma anche cantautore) Renato Rascel ed i parolieri Franco Migliacci e Mario Panzeri daranno vita ad un attualissimo dibattito sui rapporti canzone-cultura, sul fenomeno commerciale e su che cosa rappresenti la canzone italiana dopo vent'anni di Sanremo. Moderatore sarà il giornalista Piero Ottone.

* *

Il consueto «concerto sinfonico» delle 22,15 è diretto stavolta da Lorin Maazel a capo dell'orchestra di Roma della Rai.

* *

Prende il via, alle 22,45, un programma di storia, curato da Mario La Rosa, Il Parlamento nell'unità d'Italia.

d. g.

Il film di Sophia in prima a Mosca?

ROMA, lunedì sera.

«I girasoli», il film girato da Vittorio De Sica in Russia, sarà presentato in prima mondiale a Mosca? E' molto probabile ma i sovietici non hanno ancora fatto sapere le loro intenzioni. Comunque, il film sarà presentato in uno spettacolo di gala al Teatro dell'Opera di Roma il 13 marzo.

oggi sul video

primo canale

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Gianni e il Magico Alverman).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: Gli uomini e lo spazio.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I giovani leoni, film con Marlon Brando.
23,30: Prima visione.
23,40: Telegiornale - Sport.

secondo canale

19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Concerto sinfonico.
22,45: Il Parlamento dell'Unità d'Italia (1).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Sport - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Tempo dei giovani - 21,30: Enciclopedia tv - 22,25: Coppelia, balletto - 23,25: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede, oggi e Padre Mariano - 19,15: Un secolo di industria in Italia - 19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: In casa d'altri, commedia - 22,05: Dentro il Giappone - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Musici - 21,45: Amalia Rodriguez - 22,35: I gioielli.

oggi alla radio

NAZIONALE
17,00 Giornale radio
18,00 Il giornale della scienza
18,20 Tavolozza musicale
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,00 Sui mercati
19,05 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto sinfonico
22,00 Conversazione
22,15 ... e via discorrendo
23,00 Giornale radio

SECONDO
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,30 Notiziario
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Canta Dalida
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,15 Dischi
21,30 Il [illegible]
22,00 Giornale radio
22,40 «A piedi nudi»
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
16,25 Musiche di Beethoven
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Tranquillità delle [illegible]
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Le [illegible]» di J. [illegible]
20,40 D. Gillespie e la sua orchestra
21,00 Giornale del Terzo
21,30 Il melodramma

andiamo a teatro

IL SOGNO (Carignano) — Il Teatro Stabile di Torino lancia la grande attrice svedese Ingrid Thulin al suo esordio in prosa sulla scena italiana nell'opera più impegnativa di Strindberg. Regia di Michael Meschke, altri interpreti Mariano Rigillo, Luciano Alberici, Alessandro Esposito.

L'ORA DI [illegible] (Teatro - Club Deagostini, di v. Leinì 44) — E' una novità del torinese Franco De Carli, allestita da Willy Tagger per Ezio Giovine, Carla Bensi, Claudio Parachinetto. Conclude la serata un testo di Pirandello: «Lo sgombero».

RASSEGNA DEL CINEMA CUBANO (Teatro degli Infernotti, Unione Culturale) — Da oggi a martedì prossimo cinque film d'eccezione: apertura con «La prima carica al machete» di Gomez, proiettato a Venezia.

carnet della città

GALLERIE E MUSEI

CASSIOPEA (Corso Re Umberto): Pieracchi.
LA LANTERNA (v. Santa Croce 3): Giovanni Bella.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 33): Dieter Walter.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): omaggio a De Pisis - Artisti del '900 italiano.
[illegible]
AFFRODO: sig. Ilisso Tomasone.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Giovanni Gonzer.
[illegible]
IL FAUNO (p. Castello 21): Mostra [illegible]
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra di Enrico Bay.
MARTANO: Piero Dorazio.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 171): Marcel Lefebvre.
VIOTTI (via Viotti 8 c.i): Personale di [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): riposo.

Galleria d'Arte moderna — Domani alle ore 15, per il ciclo sul cinema organizzato dall'Assessorato ai problemi della gioventù, verrà proiettato il film di Orson Welles «Falstaff». Introduzione di Nino Ferrero. Seguirà dibattito diretto da Angelo Schwarz.

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,43 Caffè danzante
8,30 Canzoni, con F. Leali, Milva, S. Endrigo, A. Identici, B. Solo, S. Shaw, G. Gaber, M. Doris, G. Paoli, N. Rubert. Canzoni: Fly me to the moon, Se piangerai domani, 1947, Bambino no no no, Una donna che passò, Ma guarda un po' chi c'è, Il Riccardo, I bamboli, Come si fa, Johnny West
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il primo e l'ultimo
14,16 Buon pomeriggio
16 — Ma che storia è questa?
16,30 Per voi giovani
18 — Arcicronaca
18,20 Canzoni
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 Il girasketch
19,30 Luna park
20,15 « Turandot », di Puccini - Nell'intervallo: XX secolo
22,45 Musica leggera
22,55 Il medico per tutti

mercoledì

6,05 Corso di tedesco
6,30 Mattino musicale
7,10 Musica stop
7,43 Caffè danzante
8,30 Canzoni, con A. Celentano, Mina, R. Carlos, G. Christian, M. Remigi, Nada, R. Germani, I. Zanicchi, L. Tony
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,05 Borsa
14,16 Buon pomeriggio
15,10 Buon pomeriggio (II)
16 — Tante storie per giocare
16,20 Per voi giovani
18 — Click
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 Musica ?
19,30 Luna-park
20,15 « L'egoista », di C. Bertolazzi. Int.: T. Carraro, M. Zanoni, R. Varisco, E. Torracchio, A. Paul, G. Giacobbe, G. Lazzarini, G. Polacco ed altri
22,05 Concerto
22,55 L'avvocato di tutti

giovedì

6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,43 Caffè danzante
8,30 Canzoni, con M. Reitano, O. Vanoni, Dino, N. Mouskouri, D. Modugno, B. Curtis, S. Bruni, C. Valente, T. Cucchiara
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,05 Borsa
14,16 Buon pomeriggio
16 — Signori, chi è di scena?
16,30 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
18 — Il dialogo
18,10 Canzoni
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 I nostri successi
19,05 Approdo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Pagine da operette
21 — Tribuna sindacale
22 — Appuntamento con Strauss « Judith », dramma biblico in tre atti

venerdì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,43 Caffè danzante
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il canzoniere
13,30 Commedia in trenta minuti
14,16 Buon pomeriggio
16 — Onda verde. Rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi
16,30 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
18 — Arcicronaca
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,15 La civiltà delle cattedrali
20,45 A qualcuno piace nero, con Ernesto Calindri. Regia di Franco Nebbia
21,15 Concerto sinfonico, diretto da Salvatore Accardo. Musiche di Mozart, Schubert, Dvorak, Viotti. Negli intervalli: Il giro del mondo

sabato

6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,43 Caffè danzante
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10,15 Roma: XVIII Rassegna Internazionale di Elettronica Nucleare e Teleradio cinematografica
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,00 Zibaldone italiano
15,14 Come e quando è nato il manifesto teatrale?
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,30 Serio ma non troppo
17 — Lotto
17,10 Gran Varietà
18,20 Sui nostri mercati
18,35 Italia che lavora
18,45 Come formarsi una discoteca
19,05 Incontro Roma-Londra
19,20 Le Borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
20,15 Jazz concerto
21 — Musiche di F. Alfano
22,10 Dicono di lui

domenica

6 — Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,20 Caffè danzante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,45 Ferma la musica
11,35 Il Circolo dei genitori
12 — Contrappunto
12,38 Vetrina di Hit Parade
13,15 Teatrino comico veloce
13,30 Un pianeta che si chiama Napoli
14,10 Contrasti musicali
14,30 Le piace il classico?
15,10 Nuovi Angeli
15,30 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina
18 — Concerto della domenica
19 — Count down
19,30 Interludio musicale
20,20 Batto quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto
21,45 Orchestre nella sera
22,20 Piacevole ascolto
22,40 Prossimamente
23 — Questo campionato di calcio - I programmi di domani

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — «Con Mompracem nel cuore»
10,15 Cantano Franco IV e Franco I
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Questo sì questo no
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — L'ospite: Veruschka
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,35 Per i naviganti
15,40 Musica leggera
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,40 Stasera siamo ospiti di...
19,35 La clessidra
19,30 Conversazione
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ferma la musica
21 — Cronache del Mezzogiorno
21,15 Canzoni
21,40 Musica leggera
21,55 Controluce
22,10 Appuntamento con Viotti
22,43 « A piedi nudi »

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — «Con Mompracem nel cuore»
10,15 Canta Aura D'Angelo
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Da costa a costa
13 — Arriva Caterina
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — L'ospite: Veruschka
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perché
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,40 Sui mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana club
19,30 Radiosera
19,35 Calcio: Celtic-Fiorentina
21,15 Poltronissima
22,45 « A piedi nudi »
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — «Con Mompracem nel cuore»
10,15 Canta Edda Ollari
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Le canzoni di Sanremo
13 — A passeggio con Lea Gastoni
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — L'ospite: Veruschka
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Fuorigioco
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perché
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quaderno segreto
19,55 Quadrifoglio
20,10 Caccia alla voce
21,15 Dischi oggi
21,30 Folclore in salotto
21,55 Controluce
22,10 Strumenti alla ribalta: il fagotto
23,05 Musica leggera

venerdì

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — «Con Mompracem nel cuore»
10,15 Canta Michele
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Cinque rose per Milva
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — L'ospite
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Ruote e motori
16 — Pomeridiana
16,30 Come e perché
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,40 Stasera siamo ospiti di...
19,35 Personale
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21,15 Teatro stasera
21,45 Conversazione
21,55 Controluce
22,10 Dizionario musicale
22,43 « A piedi nudi »
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,30 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Caffè danzante
8,40 I protagonisti: violista William Primrose
9 — Per noi adulti
9,40 « Francillon », di A. Dumas figlio
10,15 Canta Maria Doris
10,35 Batto quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Il cattivone
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Selza a 45 giri
15,15 Chiosco
15,40 Passaporto
17,30 Lotto
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Sui nostri mercati
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,45 Caravelli e la sua orchestra
21,15 Toujours Paris
21,30 Il sennaiuolo
22,10 Chiara fontana
22,30 Dischi ricevuti
23,05 Musica leggera

domenica

6 — Buongiorno domenica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Claudio Villa presenta: Partita doppia
13 — Il gambero
13,35 Juke-box
14,30 Voci dal mondo
15 — Radio magia
15,30 La Corrida
16,15 Pomeridiana
17 — Domenica sport
18,04 Pomeridiana
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Albo d'oro della lirica - Basso Tancredi Pasero - Mezzosoprano Ebe Stignani
21,05 Un cantante tra la folla - Programma a cura di Maria-Claire Sinko
21,30 Le battaglie che fecero il mondo - Stalingrado
22,10 «L'adolescente» di Dostojevskij (1ª puntata)
23,05 Buonanotte Europa
24 — Giornale radio

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 16 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,40 Cantate barocche
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14,30 Il disco
15,30 Concerto sinfonico
17,10 Corso di inglese
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Concerto serale
20,15 Musiche di Reger
21,30 Musiche contemporanee
22,10 Libri ricevuti
22,30 Rivista

mercoledì

9,30 Musiche di Debussy
10 — Concerto
10,45 Musiche di Malipiero
11,10 Polifonia
11,30 Musiche italiane
12,20 Itinerario storico
13 — Intermezzo
14 — Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,15 Lirica minore
17,10 Corso di tedesco
17,40 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
21,30 Musiche di Berlioz

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Cimarosa
10 — Concerto
11,15 Sciostakovic
11,30 Beethoven
11,55 Tastiera
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
13,55 Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco
15,25 Concerto
16,05 Musiche di Bruckner
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
18,45 Corso di storia del teatro
21,30 « L'opera dei mendicanti » - Al termine: Rivista

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
10,55 Archivio del disco
11,40 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13 — Intermezzo
14 — Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore
14,55 Musiche di Mozart
15,10 Mendelssohn-Bartholdy
17,10 Corso di inglese
17,45 Jazz
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
21,30 La Dose
22,30 Rivista

sabato

9,30 Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,10 Università radiofonica
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,45 Nuovi interpreti
14,20 « Il turco in Italia »
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da John Barbirolli
21,30 « L'opera da tre cronisti ». Radiodramma di C. Fruttero e F. Lucentini
22,30 Rivista delle riviste

domenica

9 — Trasmissioni speciali
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 L'opera pianistica di Carl Maria von Weber
13 — Intermezzo
14 — Folk Music
14,15 Le orchestre sinfoniche
15,30 Giorni felici
16,30 Discografia
17 — Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo

NOTTURNO DALL'ITALIA. - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

settimana radio TV

SANDIE SHAW

la cantante scalza

i programmi dal 3 all'8 marzo

controcanale

di UGO BUZZOLAN

La rivista « Signore e signora » ha subito una interruzione proprio alla fine. Vedremo la settima e ultima puntata solo al termine della settimana. Per molti spettatori il varietà s'è già concluso e a quest'ora gli sarà uscito anche dalla memoria, come una cosa di poco conto, da dimenticare in fretta.

In realtà — l'abbiamo avvertito in giro — la rivista non è piaciuta: e abbiamo trovato parecchia gente che si chiedeva perché, dal momento che sull'impegno, sulla bravura e sulla simpatia di Delia Scala, e sul dinamismo di Lando Buzzanca, nessuno avanzava dubbi. E' una questione vecchia: gli interpreti possono far scintille, ma se mancano i testi, manca lo spettacolo. In « Signore e signora » gli infiniti spunti che era in grado di offrire la vita coniugale sono stati regolarmente mortificati e banalizzati — salvo rarissimi casi — con un umorismo troppo frusto e convenzionale che sapeva di barzelletta di cinquant'anni fa, ancora a base di suocere che litigano e di mogli gelose delle procaci segretarie del marito.

In quasi tutti i settori la tv è andata avanti. In questo del varietà, invece, segna il passo da anni e anni: idee povere, battute fiacche, satira inesistente, comicità da quattro soldi. Il rimedio ci sarebbe, semplicissimo: concedere agli autori una maggiore libertà. Quando la censura chiude un occhio, nascono le cose divertenti e « Doppia coppia » con Noschese l'ha dimostrato in maniera lampante.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

3-8 marzo

personaggi

di Mirella Appiotti

LUCIO BATTISTI

I genitori li chiama gli « antichi »; la sua ricciolula criniera, la « lana »; le occasioni importanti della vita, le «lune».

Batte ritmicamente il tacchetto dello stivale, schiude la bocca a cuore, da putto perverso e dice: « Sono tutto naturale e genuino ». Nessuno ne dubita.

Finora ha letto soltanto un libro e afferma che andare a scuola non serve.

Non soffre di stomaco, non ha l'insonnia: non prende tranquillanti né eccitanti. Ogni mattina dopo mezzogiorno si mette alla chitarra e serenamente compone.

Senza conoscere tanto la musica è diventato un cantautore di successo: « Acqua azzurra, acqua chiara » è gettonato anche in America.

Vota per i partiti di estrema destra e non lo disturba per nulla sentirsi « integrato ». Gli va benone questo mondo che, facendogli guadagnare milioni, gli lascia i suoi gusti da leone di quartiere.

« Potrei essere ragionevolmente felice » sospira. Invece la sua amarezza, anche lui ce l'ha. « E' per colpa di questa mia faccia da donna ». A Lucio Battisti piace la sua ragazza ed fa una paura matta degli amici di Pasolini.

(Dis. di Chicco)

SANDIE SHAW in copertina: l'unica diva straniera del festival non ha avuto fortuna a Sanremo

le canzoni più "gettonate,,

1. VENUS (Shocking Blu)
2. SE BRUCIASSE LA CITTA' (Massimo Ranieri)
3. MA CHI SE NE IMPORTA (Gianni Morandi)
4. QUESTO FOLLE SENTIMENTO (Formula 3)
5. GOING OUT OF MY HEAD (Frank Sinatra)
6. COME HAI FATTO (Domenico Modugno)
7. MI RITORNI IN MENTE (Lucio Battisti)
8. FIORI BIANCHI PER TE (Jean-François Michel)
9. MEZZANOTTE D'AMORE (Al Bano)
10. UN'OMBRA (Mina)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,20: L'inglese alla Tv - 19,50: Incontri - 20,40: « Il regionale » - 21: « Donna da uccidere », film, con Belinda Lee - 22,30: « Pop Hot », ricreativo musicale - 23,05: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18,10: Il saltamartino - 19,20: Spotlight - 19,50: « Il prisma » - 20,40: Biologia marina - 21,00: « Un'ora d'amore », sogno in un dramma di Josef Topol, con Raffaella Carrà e Andrea Lala - 22,10: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

GIOVEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,50: Lugano: Centro d'informazione - 20,40: Campionati svizzeri di sci - 21,40: « Scusi, sorte? », spettacolo musicale con Sergio Endrigo, Katy Line, Elio Gandolfi, I Dik-Dik - 22,30: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

VENERDI' Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,20: L'inglese alla Tv - 19,50: Pagine aperte - 20,40: Campionati svizzeri di sci - 21,10: « Il ratto » originale televisivo, tratto da « Storie italiane » - 22,20: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

SABATO Ore 14: « Un'ora per voi » - 15,15: Questo e altro - 16,10: Tempo dei giovani - 17,30: « La madre della sposa », telefilm - 18,15: « A piedi nudi », telefilm - 19,20: Yucatan, terra dei Maya - 20,40: « Monsieur Cognac », film con Tony Curtis - 22,20: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

martedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Le ere dell'uomo
Quarta puntata
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Gli animali
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Poly e le sette stelle
Ricerche sulla spiaggia
Telefilm
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) I ragazzi di Malabar
« L'isola misteriosa »
Telefilm
b) Braccobaldo show
Spettacolo di cartoni animati
18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà
CONVERSAZIONE
DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Un secolo d'industria in Italia
Terza puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO TELEVISIVO AMERICANO
In casa d'altri
di Tad Mosel
con: Edda Albertini, Lino Troisi, Augusto Mastrantoni, Leda Negroni, Enzo Fisichella
regia di Lyda C. Ripandelli
● *Ralph ha deciso di fare ricoverare il padre della moglie, Rena. Il genero non vuole più tenere in casa il vecchio che ne commette parecchie e grosse.*
22,00 DENTRO IL GIAPPONE
testo di Giovanni Giovannini
a cura di Francesco De Feo
Seconda puntata
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 MUSICAL!
con la partecipazione dei Beatles
21,45 CANTA AMALIA RODRIGUES
22,15 I GIOIELLI
dalla novella
di Guy de Maupassant

Paul McCartney, dei Beatles

mercoledì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Gli atomi e la materia
Settima puntata
13 — TEMPO DI SCI
13,30 TELEGIORNALE
14,30 TVS RISPONDE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il paese di Giocagiò
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
C'era una volta... e adesso c'è ancora
di Tonino Conte
Libera riduzione di alcune fiabe italiane raccolte da Italo Calvino
con: Antonietta Carbonetti, Alberto Carpanini, Stelvia Gambino, Alfredo Gari, Renato Gari, L. Robi, G. D. Savoldi, M. Vivaldi.
Testi e regia di Tonino Conte
18,45 THE MONKEES
19,15 SAPERE
Le maschere e gli italiani
Prima puntata
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'UOMO E IL MARE
di Jacques Cousteau
La giungla di corallo
Quarta puntata
● *Ancora nel Mar Rosso, presso le isole Farsan, al largo di Gibuti, la « Calypso » ha intrapreso esplorazioni.*
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
SPORT
Che tempo fa

secondo canale

18 — TVM
19 — CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 FALSTAFF
Film di Orson Welles
con: O. Welles, K. Baxter, J. Gielgud, J. Moreau
23,10 CINEMA '70
23,40 CRONACHE ITALIANE

La Moreau diretta da Welles

giovedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'uomo e la campagna
Settima puntata
13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il teatrino del giovedì
« Ambarabaciccicocò ».
Sesta puntata
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'amico libro
a cura di Tito Benfatto
b) L'uomo di neve
Cartone animato
c) Le città del jazz
a cura di Adriano Mazzoletti e W. Mauro
Presenta Nino Castelnuovo
con la partecipazione
di Margherita Guzzinati
« New Orleans »
18,45 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
Gli eroi del melodramma
Sesta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
— Incontro con la Cisnal
— Incontro con la Confcommercio
22 — IRONSIDE: A QUALUNQUE COSTO
Un morto che sapeva troppo
Telefilm di Don Weis
con: Raymond Burr, Jack Lord, Susanne Cramer, Simon Scott, Don Ge[illegible], Barbara Anderson, Don Mitchel, Gene Lyons, Ben Wright, Byron Morrow
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da
Mike Bongiorno
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
di Giulio Macchi

« Rischiatutto » con Bongiorno

venerdì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il lungo viaggio:
la via di Cristo
Quinta puntata
13 — L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE
di Corrado Sofia
« I - Irlanda paese di giovani »
musiche originali
di Piero Umiliani
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Lanterna magica
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
b) dall'Antoniano di Bologna
Marionette e burattini a convegno
18,45 CONCORSO NAZIONALE PIANISTICO « MUZIO CLEMENTI »
Prova finale
19,15 SAPERE
Vita moderna
e l'igiene mentale
Terza puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
Settimanale di attualità
a cura di Emilio Ravel
22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
Quando ne avrà vent'anni
Originale televisivo
di Vladimiro Cajoli
con: Franca Nuti, Giorgio Piazza, Giancarlo Dettori, Fulvio Gelato
regia di A. Negrin
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

18 — TVM
19 — ROMA: CORSA TRIS DI GALOPPO
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL CAPITAN COIGNET
di Albert Vidalie
con Gabriella Giorgelli
22,05 Sopralluoghi filmati per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad (IV)

Gabriella Giorgelli nel feuilleton

sabato

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il corpo umano
Settima puntata
13 — OGGI LE COMICHE
Charlot geloso
Charlot in banca
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il paese di Giocagiò
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco a premi per i ragazzi delle Scuole Medie
● Ospiti della trasmissione: Alberto Anelli, Giorgio Buratti e il suo quartetto, Adamo e il complesso de I New Trolls
18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
Rousseau
19,10 PENISOLA DIMENTICATA
Baja California
Documentario
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazioni religiose
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — SIGNORE E SIGNORA
Della Scala e Lando Buzzanca
Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens
regia di Eros Macchi
Musica di Franco Pisano
Ultima puntata
● *Sylva Koscina sarà ospite dell'ultima puntata. Nei panni di un'amica di famiglia interpreterà a fianco della Scala e di Buzzanca una scenetta.*
22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

15,30 MILANO-TORINO
Torino (ciclismo)
18,30 CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 NOI E GLI ALTRI
— La parte di lei
— Donne contro la donna?
22,30 CHI NON VUOL PARLARE
di Giovanni Gualta

Congedo con la Koscina

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — CHIESA E SOCIALITA'
a cura di Natale Soffientini
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali presentati da Pippo Baudo
Complesso diretto da Pinoschi
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Rotocalco tv a cura di Roberto Bencivenga
15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17 — LA TV DEI RAGAZZI
Verso l'avventura
Soggetto di S. Topaldjikoff
« Il cacciatore »
con Mebratù Maconnen Arala, Birieti Tareke, Asefau Hamed, Enzo Bertellini, Dick Poleth, Bruno Dalmasso, il cane Blackie e la scimmia Tano
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Presenta Raffaele Pisu con Margaret Lee
Orchestra diretta da Kramer
Regia di Vito Molinari
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — UNA PISTOLA IN VENDITA
Teleromanzo (3ª puntata).
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17,15 MARIO E MARIA
18,50-19,30 IL TELECANZONIERE
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI SERA
Presenta Pippo Baudo
22,30 S.O.S. POLIZIA
La prova decisiva
Telefilm di Don Medford
22,30 PROSSIMAMENTE

Il « killer » Corrado Pani

dove andiamo questa sera

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani sera ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Armando Gatto.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Franco Fontana presenta: Juliette Gréco.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-21,30.

AL BAGATELLE: riposo.
AL FLORIDIA: riposo.
GAY SALA: riposo.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 2: riposo.

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

AOSTA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

in Emilia

PARMA

Juliette Gréco all'Alfieri

Canta la Musa

Appuntamento con Juliette Gréco questa sera al Teatro Alfieri per gli appassionati della canzone francese

---

7 sere davanti alla TV

Mostro a 21 pollici

Successo del ciclo di Orson Welles - Il diluvio canoro di Sanremo

E' un pezzo che non ci sentiamo. Cos'è successo nel frattempo? Oh, nulla di veramente straordinario, direi. Le cose più interessanti sono accadute non sul video, ma dietro il video, con quel po' po' di agitazioni dei giornalisti Rai che reagivano a certi inconsulti autoritarismi del vertice, e che chiedevano maggiore libertà e una riforma radicale di un organismo sottoposto a troppe violente pressioni: una bella grana che è scoppiata dopo le ire del vice-presidente De Feo all'inchiesta (eccellente) di Zavoli sulle norme fasciste del codice penale e che è culminata con lo sciopero di lunedì scorso.

E i programmi? Sarebbe cascato come il classico cacio sui classici maccheroni un dibattito sulla tv tipo quello che doveva costituire il gran pezzo di chiusura di «Faccia a faccia» e che non è mai stato trasmesso. Illusioni, non pensiamoci nemmeno. Tentiamo piuttosto di dare un quadro di due settimane senza cadere nell'elenco pedante e barbosissimo.

Chi ha fatto la parte del leone? Orson Welles, ci pare, con due signori film, L'INFERNALE QUINLAN dove un «cittadino al di sopra di ogni sospetto», ossia un capitano di polizia, era una formidabile canaglia (e in più era americano e aveva per antagonista un integerrimo collega messicano); e IL PROCESSO che sarà un'opera da criticare senza risparmio ma che a mio giudizio non tradisce affatto il mondo allucinante di Kafka. In un film e nell'altro Welles è stato poderoso anche come attore: il suo Quinlan, grasso, abnorme, malato, è un mostro da incubo, ha nello stesso aspetto fisico un senso di disfacimento e di morte; e l'avvocato de «Il processo» è, egualmente, una creatura patologica, simbolo delle forze oscure che schiacciano l'uomo.

Accanto a Welles, il FESTIVAL DI SANREMO. Scusate l'irriverenza dell'accostamento, ma il Festival non può essere ignorato, e per una precisa ragione: si tratta del programma quantitativamente più eminente di questo periodo. Non c'è dubbio: giovedì tutto il secondo canale, venerdì tutto il secondo canale, sabato tutto il canale nazionale. Quale manifestazione gode di tanti onori? Che se poi uno trova le canzoni brutte e superate, i cantanti stucchevoli, la cornice pacchiana, di una mondanità d'altri tempi, deve andare piano a dirlo: il Festival, al pari di «Canzonissima», è diventato un avvenimento nazionale e domani le solite statistiche ci informeranno che almeno venticinque milioni di italiani stavano davanti al teleschermo, indifferenti ai pruriti della crisi governativa, preoccupati invece della finalissima di Sanremo e commossi per la luna di miele della signora Mina Mazzini in Crocco.

Televisivamente abbiamo poco da raccontare. A rigore, lo spettacolo non esiste. Ci sono, è vero, dei presentatori, ma è meglio non indugiare su un tasto non lieto: Salerno era fuori posto, la Fürstenberg è una magnifica donna ma dovrebbe frequentare un corso di dizione, e quanto a Nuccio Costa, gli preferiamo decisamente la caricatura che gli ha fatto Noschese in «Doppia coppia».

Ma basta con Sanremo. Ricordiamo piuttosto il ciclo «Teatro tv americano» per la commedia della prima settimana, DODICI UOMINI ARRABBIATI di Reginald Rose, un atto di accusa contro la vigliaccheria dei conformisti; disgraziatamente la commedia della settimana scorsa, LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO, faceva una figura assai diversa: mancavano regia e recitazione, e il reputato copione di James P. Miller sembrava un originale di «Vivere insieme».

Sfogliamo il taccuino. Ecco DENTRO IL GIAPPONE: una visita attenta e acuta che il pubblico può fare guidato per mano tra i moderni misteri del Sol Levante da un esperto in materia come Giovanni Giovannini. Ecco due numeri di Tv 7 entrambi di contenuto sostanzioso; e TEATRO-INCHIESTA che per la ricostruzione dell'assai controverso caso del «guaritore» francese Alalouf ha rinunciato al teatro per essere tutto inchiesta; e i telefilm della serie IRONSIDE in cui Raymond Burr, l'ex-Perry Mason, continua a spirare cordiale antipatia nella parte di un poliziotto «duro» e immobilizzato in poltrona, definito, magari irriverentemente ma spiritosamente, «il detective a rotelle».

Che altro? Di domenica, al giallo di tipo feuilleton «Il cappello del prete» s'è sostituito UNA PISTOLA IN VENDITA di Graham Greene, il che significa un giallo con messaggio evangelico. E non dimentichiamo L'UOMO E IL MARE di Jacques Cousteau che in questo ultimo scorcio d'inverno risveglia in ognuno di noi il primordiale desiderio di essere avvolto da un caldo bruciante, di strapparsi gli abiti di dosso e di immergersi nelle fresche profondità marine.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Uomini e lupi	6
Trappola del coniglio	5
Dentro il Giappone	7
L'uomo e il mare	7
Ironside	5
TV 7	7
SECONDO CANALE	
Settevoci	6
S.O.S. Polizia	6
Rischiatutto	6
Il processo	8
Cinema '70	6
Mastro Don Gesualdo	8

---

il film del giorno

«Il seme dell'uomo»

Weekend alla fine del mondo

Una terribile avventura narrata da Ferreri - Una produzione Disney: «Il cavallo in doppio petto»

IL SEME DELL'UOMO di Marco Ferreri con Anne Wiazemsky, Marco Margine, Annie Girardot. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Centrale d'Essai).

Cino e Dora non lo sanno ma sono partiti per la vacanza più terribile della loro vita. Tutto il mondo è afflitto da catastrofi e distruzioni, l'umanità si è forse condannata ad una crudele forma di autoestinzione. I due innamorati si rifugiano in una villa deserta dopo la morte del proprietario e si adattano ad una nuova forma di esistenza. Arrangiarsi, è il nuovo brutale imperativo e così la grama lotta per sopravvivere si fonde con assurde raffinatezze (l'uomo costruisce un suo museo dove accanto alla «Tempesta» del Giorgione si vede una forma di parmigiano-reggiano, una balena morta sulla spiaggia eccita la fantasia di Cino e Dora, una donna francese impone ai due uno strano legame).

Ma Dora la uccide e la dà a mangiare al proprio uomo, dal quale poi non vuole un figlio come è nei suoi desideri. Cino non si è accorto che il mondo ha ormai una nuova impietosa dimensione. Dora rifiuta di seguire le sue fantasticherie in nome della natura violata. Lui l'addormenta e la feconda, ma improvvisamente una deflagrazione li dissolve. E' il concetto stesso di violenza, gratuita e irrefrenabile, che negli ultimi film sembra affascinare Ferreri.

Il regista però ha qui compiuto un passo indietro rispetto a *Dillinger è morto*, perché l'esemplare coerenza dell'ispirazione non è sempre sostenuta da un suo linguaggio. Echi di Godard e di Pasolini («Porcile») che non legano con elementi di «pop-art» e di letteratura fantascientifica attenuano la limpidità dello stile di Ferreri. *Il seme dell'uomo* è a modo suo un prodotto di consumo, con un'esangue fotografia di Vulpiani, che esprime bene l'ipocondria estetica dell'autore.

p. per.

Anne Wiazemski, protagonista del film di Marco Ferreri

IL CAVALLO IN DOPPIO PETTO di Norman Tokar, con Dean Jones, Diane Baker, Fred Clark — Americano, commedia a colori (Cinema Astor).

Dopo le quattro ruote del «maggiolino tutto matto», ossia quell'utilitaria che in una precedente storiella faceva la fortuna di Dean Jones, ecco lo stesso simpatico attore affidarsi alle quattro gambe d'un purosangue per propiziarsi nuovamente le sorti della dea bendata. Il filone è il solito, caro agli eredi di Walt Disney, della commediola edificante e depurata dalla quale i buoni sentimenti e le facezie costituiscono il supporto d'una favoletta amorosa, ideata apposta per mandare a casa soddisfatti i «nuclei famigliari» ai quali tale produzione digestiva è praticamente indirizzata, nonché abilmente confezionata.

L'abbinamento d'un focoso cavallo, gran saltatore di ostacoli, e un prodotto commerciale da reclamizzare mercé le clamorose vittorie del destriero, è il tema del raccontino, agilmente pilotato, tra una selva non selvaggia di luoghi comuni, dal mestiere di sceneggiatori e regista. A loro volta, bizzarro cavallo in testa, gli interpreti danno un'efficace collaborazione, meritandosi addirittura, specie il primo, battimani infantili a schermo acceso. Un vivace disegno animato di W. Reithmann, di collaudato stampo disneyano e intitolato *Troppo vento per Winny-Puh*, completa adeguatamente il programma.

a. val.

LA PELLE A SCACCHI di Adimaro Sala, con Claudio Lange, Umberto Di Grazia. Drammatico, italiano, bianco e nero. (Cinema Metropol).

Si direbbe un filmetto sperimentale in bianco e nero, trasferito in 35 mm. dal passo ridotto e inserito nei circuiti commerciali. Ciò che in una circoscritta attività di cinedilettanti potrebbe avere un senso come idea di interpretare (attraverso realtà e sogno) un certo stato d'animo, in una sala normale, viene ad essere un'operazione velleitaria, la cui [illegible] contribuisce a irritare un pubblico non uso a recipire tentativi di questo genere.

---

concerti

del Circolo Toscanini

Beethoven per "pochi„

Questa sera al Conservatorio, per iniziativa del Circolo Musicale Toscanini, verranno eseguiti l'«Ottetto» in mi bem. op. 103, il «Trio in sol magg.» e il «Settimino» op. 20 di Beethoven.

Il Gruppo strumentale del Circolo Musicale Toscanini, composto di ottimi solisti, dispone di un complesso di strumenti a fiato, che consente l'esecuzione di musiche basate su speciali organici e che offrono rare occasioni di essere ascoltate.

Tale, per esempio, è l'Ottetto in mi bem. magg. op. 103 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti, che il ventiduenne Beethoven compose a Bonn nel 1792, e di cui nel 1796 l'autore stesso fece una trascrizione per quintetto d'archi (due violini, due viole e violoncello), che si diffuse assai prima e assai più della concezione originale, presentata invece questa sera. Nei quattro tempi di cui il lavoro è costituito (e specialmente nel «minuetto») si scorgono interessanti elementi preannunziatori della futura arte beethoveniana.

Anteriore all'Ottetto è il Trio in sol magg. per pianoforte, flauto e fagotto, risalente anch'esso al periodo di Bonn; nell'«Allegro» iniziale si rileva un certo predominio della parte pianistica, ma in seguito si affermano validamente anche i due strumenti a fiato, specialmente nella melismatica cantabilità dell'«Adagio» e nel sereno e gioioso «Tema con variazioni».

Il Settimino in mi bem. magg. op. 20, eseguito nel 1800 insieme con la Sinfonia n. 1, costituì il primo particolare e ampio successo di Beethoven nella capitale austriaca. Nel riprendere la settecentesca forma della «serenata» mozartiana e haydniana, Beethoven seppe arricchirla col contributo della sua fantasia e della sua plasticità tematica, che determinarono una tale popolarità, che in breve tempo di questo Settimino (composto per quartetto d'archi, clarinetto, fagotto e corno e suddiviso in sei pezzi), si pubblicarono oltre trenta trascrizioni per le più diverse specie di strumenti, in conformità dell'uso, allora molto diffuso, della «Hausmusik».

Presentazione di Ennio Bassi.

l. c.

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10126 - TORINO)

DA DUE ANNI tutte le domeniche pomeriggio Mina urla alla radio, e come se non ne avessimo abbastanza di lei, ci fa sentire canzoni straniere brutte. Che lo faccia per non avere confronti con le cantanti italiane lo capisco, quello che non capisco è che Mina non pensi che ci ha stancati.

Nene Traverso, Torino

NON MI PIACE, non mi piace proprio la sigla d'apertura della rubrica di caccia e pesca affidata a un giornalista sportivo. Si vede un fagiano centrato dal tiro di un cacciatore che cade in vite. Non mi piace nemmeno la rubrica, proprio alle 14 quando i bambini sono in casa e la tv è aperta. Perché la tv non educa gli italiani al rispetto della natura e all'amore per le creature? Forse per essere in sintonia con i deputati che hanno votato il massacro degli uccelli inermi? Altro che fucili puntati e pesci presi all'amo. E' una vergogna. Ed io protesto.

Giancarlo Bouchard, Torino

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Camilla martire; S. Giovanni; S. Enrico di Berg; S. Secondilla; S. Gennaro.

Oggi, lunedì 2 marzo, il Sole è sorto alle 6,39 e tramonta alle 17,15. Primo giorno dopo l'ultimo Quarto, avvenuto ieri alle ore 3,31.

Manzo alla californiana

Affettare finemente quattro grosse cipolle e metterle a rosolare con 200 gr. di burro. [illegible] rosolate aggiungere 600 gr. di manzo, legati se necessario, e lasciar cuocere dalle due parti dopo aver convenientemente salato. A questo punto irrorare con un bicchiere di marsala e, prosciugato che sia, aggiungere un bicchiere di latte tutto in una volta. Coprire e lasciar cuocere a fuoco bassissimo per tre ore.

Il cibo non invecchia

(Parliamo di surgelati che suscitano qualche diffidenza)

I cibi surgelati suscitano ancora qualche diffidenza nelle padrone di casa. Li confondono con i «congelati», non sanno come conservarli né come cucinarli, insomma non si fidano, dopo tante [illegible] sulle sofisticazioni, di dar da mangiare ai familiari una sogliola pescata due anni fa o un contorno di piselli colti l'anno scorso.

Questa resistenza psicologica è del tutto naturale, la diffidenza innata verso tutto ciò che è nuovo è caratteristica umana. La stessa ostilità si manifestò anni fa quando comparvero le prime «scatolette», ma è un atteggiamento destinato a scomparire in breve tempo di fronte ai vantaggi che offre questo progresso scientifico. Ma tra cibi in scatola e cibi surgelati la differenza è enorme. Basta prendere ad esempio i piselli. E' difficile distinguere tra un piatto di piselli surgelati e uno di piselli freschi, mentre il sapore di quelli che prendono i piselli in scatola li rende immediatamente riconoscibili.

I surgelati si ottengono sottoponendo le verdure appena colte o i pesci appena pescati (questo procedimento si esegue addirittura in mare) ad un rapidissimo abbassamento di temperatura (fino a 40 gradi sotto zero) che blocca qualsiasi reazione enzimatica o biochimica del prodotto: in un certo senso tutto si addormenta e non invecchia, per ricominciare a vivere quando avviene lo scongelamento.

Come si usano

I surgelati si suddividono in tipi diversi che richiedono particolari tecniche di utilizzazione.

A) Primi e secondi piatti pronti (cannelloni, zuppa di pesce, brasato ecc.). Basta scaldarli in forno a 200 gradi, senza togliere la stagnola per impedire che si asciughino troppo, per 15 o 20 minuti.

B) Prodotti semi-preparati, come i bastoncini di pesce panato o gli hamburger. Vanno posti nell'olio caldo per essere fritti quando sono ancora ghiacciati; oppure le paste pronte (pasta frolla, sfoglia per pizza) bisogna attendere 40 minuti prima di usarle.

C) Gli ortaggi già lavati e mondati si versano in casseruola senza scongelarli tenendo presente che il tempo di cottura è leggermente più breve di quello solitamente richiesto per il corrispondente alimento fresco.

D) I pesci, sia interi che a filetti esigono particolari cure perché riescano alla perfezione. Lo scongelamento deve essere lento, a temperatura ambiente e deve durare circa 3 o 4 ore. In caso di fretta lo scongelamento può essere accelerato immergendo i pesci in acqua corrente.

F) Il pollo. Bisogna attendere 30 minuti per ottenere un parziale scongelamento prima di iniziarne la cottura.

G) La frutta (fragole, mirtilli, lamponi) conserva si l'aroma naturale ma la polpa diventa flaccida. E' consigliabile spruzzarla di limone prima dello scongelamento che dura circa due ore.

* *

La borsa termica è indispensabile nei mesi caldi per impedire che gli alimenti si sgelino anche parzialmente durante il tragitto dal negozio a casa.

* *

Le ultime novità surgelate in Italia: la pizza, il salmone affumicato, i gamberi sgusciati. In America, dove si consumano 40 kg. di surgelati a testa l'anno, la novità insolita è costituita dalle orchidee surgelate in cubetti. I seduttori le tengono nel «deep-freezer» pronte per l'occasione; tempo di disgelo due ore.

Surgelati o freschi? Il dubbio non è scomparso

Quanto durano

Quanto dura un surgelato? Esattamente quanto un alimento fresco; quindi uno, due o tre giorni nel freezer. Il frigorifero con freezer a freddo profondo (—20 gradi) permette invece la conservazione degli alimenti per un anno e anche più. Ma solo i frigoriferi ultimo modello e con due porte, raggiungono queste temperature molto basse: e sono in genere contrassegnati con tre stelle.

Quando si fa rifornimento è opportuno scrivere con una penna ad alcool la data di acquisto su ogni scatola per dare la precedenza nel consumo agli alimenti acquistati prima. Sempre se si dispone di un frigorifero adatto alla conservazione dei surgelati si può anche utilizzare il prodotto delle scatole in due tempi purché la suddivisione avvenga in breve tempo senza fare sgelare il prodotto.

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re

Asterischi dal Festival di Sanremo

Le stravaganze degli stranieri

Pernacchie stereofoniche - Un inglese in palcoscenico senza pantaloni - La bellissima Marie La Foret

dal nostro inviato

Sanremo, lunedì sera.

E' stato il più bel festival della canzone degli ultimi dieci anni. E' stato combattuto tra cinque canzoni di buona fattura, ha visto lottare fino all'ultimo voto, fianco a fianco in dirittura d'arrivo, i più grossi nomi della musica leggera italiana: Celentano, Endrigo, Ornella Vanoni, Patty Pravo, Little Tony. Ma, in spirito, c'era anche Morandi che ha idealmente patrocinato Nicola di Bari, rifiutando solo all'ultimo momento di cantare la sua canzone. E, incombente, c'era anche Mina con il suo idillio e matrimonio-lampo. Mina, infatti, ha rubato a Sanremo per alcuni giorni le prime pagine dei rotocalchi e i titoli più grossi sui giornali. E nonostante il velo dei cantanti-sindacalisti, è stato anche il festival degli stranieri. Sia tra la sparuta minoranza in gara, sia tra quelli relegati negli shows di contorno, essi hanno offerto sorprese di ogni genere.

* *

Il più maleducato è stato Willy Cat, un barbuto e capellone inglese. Ha interrotto il discorsetto di Daniele Piombi con una doppia pernacchia sparata in un microfono incautamente lasciato acceso tra le quinte e collegato con gli altoparlanti a grande potenza sistemati nel Teatro Ariston gremito. Ha proseguito massacrando con berci, urla, rumori e gesti osceni, tre belle canzoni, tra cui «Yesterday» dei Beatles. Quindi, cacciato quasi a forza tra le quinte, ha cercato di rientrare sul palcoscenico con i pantaloni calati. Fortuna che l'indumento gli ha intralciato il passo, dando modo a Ravera di raggiungerlo, un Ravera con uno sguardo da assassino che dopo ha dovuto anche pagarlo.

* *

La più stravagante è stata Sandie Shaw, l'inglese che canta a piedi nudi. Ha cambiato due vestiti, uno più incredibile dell'altro. Un maxi giallo e verde con frange da cacciatore del Far West per le prove, e in televisione un palazzo-pigiama in varie tonalità di rosa shocking che, per un curioso effetto ottico, la faceva sembrare completamente nuda, tranne che in quelle parti del corpo che è normale scoprire.

Sandie Shaw sorride nonostante la bruciatura ad un piede

La più bella era Marie La Foret. Ed è stato un peccato che non ci fosse la televisione a riprenderla. L'attrice francese, che normalmente si esibisce coperta di una sola catenella d'argento, indossava per l'occasione un baraccano tinta fumo che l'ha resa ancora più sexy. Eppure è stata una sorpresissima proprio come cantante, anche per quelli che si sarebbero accontentati di guardarla muoversi leggendo l'elenco telefonico. Accompagnata da un complesso musicale di alto livello, «la ragazza dagli occhi d'oro» ha cantato in un modo nuovo, misterioso ed arcano, esprimendo con geroglifici e ideogrammi vocali situazioni che tradotte in parole avrebbero fatto accorrere la squadra del Buon Costume.

* *

Imbroglione, ma sarebbe meglio dire mattacchione, è stato al solito l'architetto Antoine. Dopo aver condito la sua interpretazione di «Taxi» con un estemporaneo balletto eseguito con una ragazza che sino all'ultimo si era finta fotografa, è giunto all'esibizione finale apparentemente domato dalle proteste e dalla furia degli altri discografici. Sembrava che dovesse davvero esibirsi da solo per la finale, ma aveva l'asso nella manica. E' lo stesso Antoine che lo dice: «La seconda volta avrei dovuto ballare con Ira Fürstenberg. Quando sono indietreggiato, alla fine del primo ritornello, credevo che dalle quinte sarebbe sbucata lei. Ira, invece è arrivata la mia solita ballerina». Scoperto l'inghippo, Ravera aveva scelto il male minore, altrimenti Anna Identici avrebbe potuto pretendere di fare un giro sul palcoscenico con un taxi vero guidato da Enrico Maria Salerno, l'altro presentatore.

* *

Anche la Coppa della canzone più originale, tocca a uno straniero, Yehoram Gaon, un israeliano che somiglia in tutto a Tom Jones e che ha cantato durante gli show un motivetto che all'inizio sembrava banale: «Dove sono andate a finire tutte le ragazze?», ma si è riscattato nella risposta sconcertante: «Si sono messe la divisa e sono andate a fare la guerra».

* *

Tra gli italiani, anche per evitare una inconsulta sfida con Mina, nessuna storia d'amore al di fuori delle ventisei musicate e cantate ufficialmente. Le due avvenenti ragazze ed i due giovanotti genovesi componenti il quartetto «I ricchi e i poveri», che giravano sempre teneramente avvinti, hanno precisato che sono troppo amici per potersi amare.

* *

Dori Ghezzi, eliminata dalle giurie insieme a Rossano, allunga le gambe poste in giusta luce da una minigonna, sventola la frangetta bionda e lamenta: «Sono stanca di essere trattata come una bella cosa. Non sono un pechinese, sono una cantante io». Dimentica che, se non fosse stato per la sua presunta storia sentimentale con Mal, le sue fotografie non sarebbero mai apparse su alcun rotocalco.

* *

Per molti altri impossibile ogni scappatella: Ornella Vanoni faceva la «vedova» di Baldini, Martelli era il «vedovo» di Mina, Bobby Solo era con la moglie in attesa di un altro bimbo, Pino Donaggio con la figlia di 2 anni, Anna Identici non ha mosso un passo senza il marito per il quale lo scorso anno, alla vigilia del Festival, aveva tentato il suicidio. La piccolissima Lucia Rizzi con padre, madre e fratello. Little Tony era guardato a vista dalla bellissima fidanzata. Claudio Villa era con la mamma. Celentano ha addirittura cantato con la moglie Claudia Mori.

* *

La vita di una diva è difficile. Anche innamorarsi è un problema di non facile soluzione. «Tutta la mia vita — confessa Rosanna Fratello — è cambiata. Prima ero legata alle cose semplici che ritrovavo puntualmente al loro posto nella mia casa. Era facile fare progetti, pensare al domani. Adesso vivo di notte, dormo spesso in camere di albergo e se non ci fosse la mamma vicina, mi sentirei perduta». Meno di dieci mesi fa era una sconosciuta: «Adesso tutto è cambiato. Così, quando penso ad una casa bella e normale come il matrimonio, mi vengono dei dubbi, non sono più serena come una volta». Il marito di una diva infatti non può condurre una esistenza normale. Non può continuare a nascondersi come il marito di Marisa Sannia».

Emio Donaggio

i nostri amici più fedeli

Cani e gatti nutriti da padroni automatici

Il problema di alimentare il cane durante brevi assenze del padrone è fonte di angustie e di disagio sia per il proprietario sia per l'animale stesso. Da un lato il padrone non si sente di abbandonare il suo amico per qualche giorno, diciamo almeno per un fine settimana, nel timore che l'animale non sappia dosare giorno per giorno il cibo lasciato a sua disposizione. Né d'altra parte in tutte le città esistono pensionati per cani e per gatti.

A questo scopo è stato ora inventato un dispositivo automatico per la somministrazione del cibo e dell'acqua ai cani ad ore fisse, per più giorni consecutivamente. La soluzione di questo problema è stata facilitata dall'impiego nell'alimentazione canina di cibi secchi.

Gli animali imparano immediatamente ad attendere con gioiosa ansia l'ora del pasto automatico. Da un punto di vista fisiologico l'apparecchio rispetta vantaggiosamente gli orari fissi ed i cicli digestivi evitando un'alimentazione discontinua e imprecisa, quale spesso si verifica in molte case per impegni di lavoro del padrone o per le troppo frequenti richieste da parte del cane stesso.

Il nutritore può essere applicato al canile esistente, ad una parete oppure viene fornito incorporato in una casetta per cani fatta di legno e materia plastica con caratteristiche inconsuete ed importanti: porta automatica che si apre al passaggio del cane e si chiude allorché il cane esce dalla pedana mobile, pannello di vetro che permette al cane di controllare l'esterno senza uscire dalla casetta, segnale luminoso esterno che indica quando il canile è occupato, avvisatore luminoso rosso che indica come le provviste siano in via di esaurimento.

Questo sistema evita preoccupazioni e fastidi e soprattutto solleva il proprietario dal ricorrere all'aiuto delicato e responsabile di qualche amico che debba andare periodicamente a controllare ed alimentare il cane od il gatto.

Naturalmente si tratta di un apparecchio indicato soprattutto per il cane da guardia, che in questo modo non viene allontanato dalla casa da difendere proprio nel momento in cui il lavoro di guardia assume un'importanza particolare.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Formaggi innocui per gli artritici

Palme delle mani arrossate - La lunghezza dei piedi e l'età - Nessun medico le consiglierà sistemi per uccidersi

Un lettore domanda:

«E' vero che chi soffre d'artrite non deve mangiare giuncata o ricotta?».

— No: questi formaggi, infatti, contrariamente a quanto molti credono, non depositano calcio nelle articolazioni. Essi sono inoltre ricchi di proteine e di altre importanti sostanze alimentari, che rafforzano la resistenza dell'organismo.

* *

Il signor P. M. scrive:

«Ho notato che ho spesso le palme delle mani molto rosse. Che cosa può provocare il fenomeno?».

— Questo sintomo può avere varie cause, fra cui l'esposizione al freddo o al caldo eccessivi, il tenere per un periodo prolungato le braccia abbassate e alcuni stati emotivi. A volte l'arrossamento si nota in persone che soffrono d'artrite reumatica, di cirrosi epatica o di disturbi ghiandolari.

* *

Un lettore domanda:

«E' vero che quando l'individuo arriva verso la cinquantina i piedi gli si allungano?».

— No: a quell'età la crescita della persona è compiuta da un pezzo. Può succedere che, invecchiando, l'individuo si ritrovi a comprare scarpe di una misura più grande, perché gli sono venuti i calli, oppure ha le estremità gonfie, o semplicemente è diventato meno vanitoso e preferisce portare calzature comode.

* *

La signora G. N. scrive:

«Vorrei fare una cura per rafforzare il mio fegato, perché soffro di stitichezza. Che cosa mi consiglio?».

— Normalmente la stitichezza non dipende per nulla dal cattivo funzionamento del fegato. D'altra parte, alcuni dei farmaci che si somministrano ai malati di fegato esercitano un effetto benefico sulla stitichezza, perché contengono sali biliari che sono lievemente lassativi. Le consiglierei, comunque, di sottoporsi ad un controllo medico, per determinare le cause del disturbo di cui soffre.

* *

Risposta alla signorina V. F.:

«Come lei può facilmente capire, nessun medico le consiglierà sia a voce sia per iscritto la qualità e la quantità di sonniferi necessari per uccidersi. Poiché lei sembra in preda ad una grave depressione, le consiglio di rivolgersi al più presto ad uno specialista in malattie nervose o, preferibilmente, ad uno psichiatra».

* *

Un lettore scrive:

«Si sente spesso parlare di disturbi del metabolismo. Che cosa sono?».

— Sono malattie nelle quali l'organismo non riesce ad utilizzare certi elementi chimici o alimentari. Rientrano nella categoria la gotta, il diabete mellito, l'ipoglicemia e l'avitaminosi. Alcuni medici includono anche l'obesità, l'arteriosclerosi ed una quantità di altre malattie strane e rare.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

le novità filateliche

Francobolli italiani in programma nel '70

Nella sua ultima riunione prima delle dimissioni del governo, il Consiglio dei ministri ha approvato il programma delle emissioni «suppletive» del 1970. I nuovi francobolli saranno dedicati all'Universiade d'Estate, che avrà luogo in Torino dal 26 agosto al 6 settembre prossimo, al Congresso del Rotary International in programma a Roma nell'autunno, al 50° anniversario del raid Roma-Tokio effettuato dall'aviatore Arturo Ferrarin ed al centenario della morte del musicista Saverio Mercadante (Altamura 1795 - Napoli 1870). Diamo il benvenuto alle tre prime [illegible] emissioni, mentre non riusciamo a capire come si voglia ricordare filatelicamente un Mercadante (il gran pubblico si chiederà chi era costui) mentre si continua ad ignorare il bicentenario della morte di quel sommo pittore che fu Giambattista Tiepolo.

A questo punto c'è da chiedersi quali siano i criteri e le conoscenze culturali che guidano [illegible] del genere, evidentemente prese alla cieca o — peggio ancora — in base a motivi che nulla hanno che vedere con l'importanza storica del commemorato. Di Mercadante il prof. Guido Pannain del Conservatorio di musica di Napoli ha scritto nell'enciclopedia Treccani: «Nelle opere teatrali, ebbe spesso atteggiamenti poco eleganti, quando non proprio grossolani e plateali», mentre Michael Levey, Conservatore della National Gallery di Londra, in un suo volume sulla pittura veneziana del Settecento dedica il più vasto capitolo a «Il gran genio del secolo: Giambattista Tiepolo», di cui dice che «... La sua arte è, di tutte le arti allora praticate in Venezia, la sola che sia veramente unica». Dopo di che, ci sentiamo umiliati pensando che altre amministrazioni postali ricorderanno il Tiepolo.

Le poste nazionali hanno annunciato ufficialmente la emissione per la Fiera mondiale di Osaka. Contrariamente alle prime notizie i cinque valori che la comporranno (25, 40, 55, 90 e 110 lire) e che appariranno il 16 marzo, saranno dedicati a soggetti vari, uno dei quali riferentesi al padiglione cristiano nell'esposizione; la tiratura sarà di 1.750.000 serie che saranno in vendita sino al 31 dicembre 1970 ma che avranno validità postale illimitata anche dopo tale data. Non sappiamo se la tiratura che ci sembra un po' alta, sarà assorbita tempestivamente dal mercato filatelico e riteniamo che per non svalorizzare la serie il Vaticano dovrebbe incenerirne le eventuali rimanenze non appena cessata la vendita.

La Somalia ha combinato un pasticcio filatelico. Dopo aver ordinato ad una tipografia milanese la stampa di una serie di 7 valori e di un foglietto per celebrare l'impresa dell'Apollo 11, il governo somalo ha rifiutato di ritirare la fornitura, la tipografia ha allora venduto tutto all'asta ed ora l'emissione è apparsa sul mercato come «non emessa». Inutile aggiungere che nella vicenda vi è tutto un retroscena speculativo.

Fulvio Martinengo

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza Sole-Marte accompagna, solitariamente, una [illegible] generale nel vostro Segno per cui occorre agire con molta prudenza. *Sentimenti:* [illegible] del contatto Marte-Venere accendono il fuoco di nuove passioni. *Salute:* estremo pericolo per esplosioni, incidenti da fuoco.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le configurazioni astrali si polarizzano, di preferenza, sulle attività femminili manuali o intellettuali. Prospettive di realizzazioni. *Sentimenti:* una corrente cosmica favorisce al massimo l'attrazione fra i sessi opposti. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* la dissonanza Luna-Mercurio non è di buon auspicio per gli scambi commerciali, i mezzi di comunicazione, gli studi, la corrispondenza. *Sentimenti:* lo spirito polemico aggressivo, controllatevi parlando alle persone care. *Salute:* vulnerabili gli arti superiori (mani e braccia). [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* meglio trattarli in mattinata perché, al pomeriggio, un aspetto negativo di Nettuno genera confusione, esponendo ad errori e inganni. *Sentimenti:* prestate poca fede alle promesse, agli eterni giuramenti d'amore. Bugie! *Salute:* squilibrio nella sfera psichica, insonnia, incubi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* mattinata che richiede [illegible] in quanto le prime ore sono molto avverse poi il sestile dei Luminari riporta intesa ed armonia. *Sentimenti:* ultimo dissenso in famiglia dopo una violenta tensione. Arrendevolezza. *Salute:* guardatevi dalle sostanze infiammabili, dagli scoppi in genere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Plutone, sempre retrogrado nel Segno, ritarda il ricupero dei crediti e, in genere, blocca le operazioni finanziarie o le devia. *Sentimenti:* un cielo abbastanza sereno nel campo degli affetti. Reciproca assistenza. *Salute:* il periodo non deve destare alcuna preoccupazione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* contrastante al mattino, Urano provoca impreviste complicazioni, disguidi e rese spiacevoli notizie. Non prendere decisioni [illegible]. *Sentimenti:* Venere sembra proporsi ad accentuarne il calore, la espansività. Gioia. *Salute:* crisi nervose [illegible] con il lavoro: non agitatevi. [illegible]

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] quelli che interessano il commercio di mezzi meccanici, di macchine in genere. Prudenza raccomandata ai chimici e fisici. *Sentimenti:* una simpatia tende a trasformarsi rapidamente in un irresistibile amore. *Salute:* valgono le stesse cautele suggerite ai nati in Ariete. Ustioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Giove, in moto retrogrado, [illegible] il flusso della fortuna e quindi contate essenzialmente sulle risorse individuali. *Sentimenti:* rafforzate i vincoli familiari, rifuggite dalle avventure dubbie, pericolose. *Salute:* inclinazione a divagare, a perdervi in elucubrazioni sterili.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* la Luna, ospite del Segno, è di fausto presagio, specie per i lavori che richiedono concentrazione, serietà di propositi, tenacia. *Sentimenti:* un buon [illegible] per risolvere una spinosa questione sentimentale. Armonia. *Salute:* poggia su basi solide e sicure. Prudenza in montagna.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* non stupitevi se sorgeranno difficoltà tali che vi costringono a mutare programma. Dominate i nervi con la ragione. Calma. *Sentimenti:* una ventata di irritabilità, di [illegible] in casa e fuori. Pazienza. *Salute:* compromesso piuttosto lo spirito che il corpo. Niente [illegible].

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* date la preferenza alla mattinata, [illegible] di concluderli prima di mezzogiorno. Dopo state sulla difesa, non rivelate i progetti. *Sentimenti:* se le bugie che vi racconta la persona amata sono piccole, fingete di crederle. *Salute:* subite le conseguenze dei vostri complessi congeniti.

A PRIMAVERA LA SAMPDORIA RISORGE

La formula-salvezza

Liquidato il Bari, Bernardini sfida ora il Brescia

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Un altro passo avanti: la Sampdoria sembra davvero intenzionata a ripetere il sensazionale finale di stagione che le permise, nel campionato scorso, di raggiungere la salvezza attraverso una serie positiva per lo meno «sproporzionata» alle brutte partite disputate in precedenza. Forse è la primavera a giovare ai blucerchiati che non sono insoliti ad offrire improvvise resurrezioni all'uscita dell'inverno. Ieri per battere (1 a 0) il Bari i liguri hanno adottato la stessa formazione di Napoli: è quasi misterioso come la squadra senza idee e senza forze vista tre settimane or sono contro la Lazio a Marassi, sia stata capace di una impennata così decisa. Potrebbero forse spiegarlo i giocatori, certamente Bernardini e Colantuoni: forse c'è stata una discussione generale, ad ogni modo gli atleti ora sembrano più convinti dei loro compiti, ragazzi impiegati saltuariamente come Fotia, Corni e Negrisolo si stanno rivelando elementi utilissimi se non determinanti per il buon funzionamento della compagine.

Già a metà campionato, Bernardini aveva lanciato una formazione del genere, con Frustalupi, Corni, Benetti a difendere la metà campo, e con Fotia in avanti. Poi è successo qualcosa per cui Fotia, ad esempio, non è più entrato in formazione, un qualcosa che ha determinato gli squilibri che sono stati denunciati in modo crudo dalla gara persa in casa con la Lazio. Dopo c'è stata una chiarificazione, quanto mai opportuna, fra giocatori e tecnico: ora hanno ripreso tutti insieme il cammino giusto in tempo per cercare di uscire da una situazione senza dubbio difficile, ma non ancora totalmente compromessa.

Gli sportivi sono stupiti da queste reazioni della Sampdoria a fine campionato, e davvero non vale nascondere questa sensazione. Piuttosto, è necessario ribadire che i blucerchiati sia a Napoli sia ieri a Marassi sono apparsi letteralmente trasformati rispetto alla squadra abulica e sconclusionata di un tempo anche vicino. A Napoli, forse, sono stati favoriti dal fatto di aver incontrato una squadra in disarmo e con scarsi interessi di classifica, ma ieri contro il Bari si sono trovati alle prese contro un avversario ben deciso a difendere lo zero a zero, ma l'hanno messo in difficoltà e battuto con pieno merito, anche se di misura.

Adesso le prospettive sono buone: anche se il primo ostacolo è la trasferta di Brescia, contro la squadra che ieri ha fatto sensazione segnando ben quattro reti al Palermo. Quella del Mompiano sarà una nuova sfida fra squadre in difficoltà, ma è proprio in queste partite che bisogna lottare perché in esse i punti contano il doppio. La Samp ha atleti in forma e può continuare la serie positiva. Fotia è in salute ed ha molta volontà, Benetti se riesce a dimenticare la mania del dribbling è un elemento prezioso, il vero trascinatore; Frustalupi e Corni sono gli uomini d'ordine, gli atleti che sanno ragionare anche nei momenti più difficili, Sabadini è l'espressione del vigore fisico unito alla classe.

Sabadini è il beniamino dei tifosi liguri, ma essi mentre lo elogiano temono già il suo trasferimento. In effetti il presidente Colantuoni un pensierino dovrebbe già averlo fatto. Sabadini comunque per ora non si preoccupa del futuro: il suo più immediato traguardo è la salvezza della Sampdoria.

Bruno Perucca

Tutti all'attacco (anche Garbarini)

La Sampdoria ha giocato gran parte della gara protesa all'attacco per conquistare contro il Bari i due punti necessari per portarsi in zona di sicurezza. Anche il difensore Garbarini è impegnato in fase offensiva alla ricerca di una soluzione. Ci penserà Colautti, difensore barese, a sbloccare il risultato a favore dei blucerchiati ingannando il proprio portiere con una classica autorete

Le otto partite della speranza

Mancano otto partite alla conclusione del campionato, ma la lotta per la salvezza è già in pieno sviluppo e sembra circoscritta a sole quattro squadre, delle quali una sola si salverà e tre retrocederanno in B. Agli ultimi posti della classifica sono infatti Sampdoria e Bari (punti 15), Palermo (14) e Brescia (13); la Lazio è a quota 18 ed anche se non può sentirsi al sicuro da possibili scivoloni ha un certo margine a suo favore. Per quanto suscettibile di colpi di scena, la situazione in zona-retrocessione coinvolge al momento soltanto formazioni delle quali è indicato nella tabella il programma futuro. La Sampdoria e il Brescia, vittoriose proprio ai danni delle dirette concorrenti Bari e Palermo, ieri hanno compiuto un passo avanti ma domenica si batteranno nello scontro diretto sul terreno dei lombardi. Cominciano presto i «derby» della retrocessione.

Sampdoria p. 15		Bari p. 15		Palermo p. 14		Brescia p. 13	
IN CASA	FUORI	IN CASA	FUORI	IN CASA	FUORI	IN CASA	FUORI
—	Brescia	Torino	—	Verona	—	Sampdoria	—
Roma	—	Fiorentina	—	—	Lazio	—	Bologna
—	Milan	—	Palermo	Bari	—	Napoli	—
Palermo	—	Verona	—	—	Sampdoria	Torino	—
Vicenza	—	Inter	—	—	Cagliari	—	Juventus
—	Verona	—	Cagliari	Roma	—	Vicenza	—
—	Bologna	—	Lazio	—	Napoli	—	Fiorentina
Inter	—	Juventus	—	Fiorentina	—	Lazio	—

I 90' della domenica

LE PARTITE E I GOL		IL GIORNO DOPO
0 Bologna	Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Savoldi. 12° Vavassori; 13° Turra.	FABBRI: Nel secondo tempo la partita si è capovolta. Lo 0 a 1 ci punisce perché potevamo benissimo pareggiare col volume di gioco svolto.
1 Milan	Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati. 12° Belli; 13° Rognoni.	ROCCO: Abbiamo vinto ma anche sofferto. Il risultato è la giusta conseguenza della supremazia che abbiamo dimostrato nella prima parte della partita.
Marcatore: Prati (M.) al 4'. Arbitro: Pieroni.		
4 Brescia	Boranga; Gori, Botti; D'Alessi, Bercellino I, Busi; Salvi (Brunetta dall'86'), Dordoni, Turchetto, Simoni, Menichelli. 12° Galli.	SIMBI: Mi aspettavo da tempo che Turchetto tornasse a giocare come ha fatto oggi. Si vede che il Palermo è la nostra vittima predestinata.
2 Palermo	Ferretti; Sgrazzutti, Lancini; Reja, Bertuolo, Landri (De Bellis dal 46'); Pellizzaro, Landini, Bercellino II, Causio. Ferrari. 12° Geli.	DI BELLA: Questa è stata la nostra peggior partita. Abbiamo giocato senza cuore e senza volontà. Non si possono fallire certe occasioni da gol.
Marcatori: Pellizzaro (P.) al 12', Turchetto (B.) al 14', Bercellino II (P.) al 32', Menichelli (B.) al 35', Turchetto (B.) al 47' e 66'. Arbitro: Gonella.		
2 Cagliari	Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Poli.	CONTI: Mi pare che abbiamo dimostrato di non essere ancora stanchi. Dobbiamo sempre giocare per vincere: lo sprint conclusivo è assai vicino.
0 Napoli	Zoff; Pogliana, Monticolo; Zurlini, Panzanello, Bianchi; Improta, Juliano, Manservisi, Montefusco, Canzi. 12° Trevisan; 13° Cavallino.	CHIAPPELLA: Le assenze di Altafini e Hamrin si sono fatte sentire più del prevedibile. Tutti si sono battuti bene ma non avevano il risolutore.
Marcatori: Gori (C.) al 32', Riva (C.) al 54' su rigore. Arbitro: D'Agostini.		
0 Inter	Vieri; Burgnich (Bedin dal 46'), Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Bell, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso. 12° Girardi.	HERIBERTO: La partita è stata tutta nelle nostre mani ma non siamo riusciti ad andare in rete. Il rientro di Mazzola è stato eccezionale.
0 Juventus	Anzolin; Salvadore, Leoncini; Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, Del Sol, Haller. 12° Piloni; 13° Zigoni.	RABITTI: Soddisfatto del gioco e del risultato. Siamo ancora in corsa per lo scudetto. L'Inter avrebbe potuto vincere ma la difesa ha retto bene.
Arbitro: Monti.		
1 Lazio	Sulfaro; Wilson, Polentes; Governato, Papadopulo, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Fortunato. 12° Di Vincenzo; 13° Gasisa.	LORENZO: Il grande merito della Roma è stato quello di pareggiare. Ma avete visto tutti come c'è riuscita. Avremmo certamente meritato di più.
1 Roma	Ginulfi; Spinosi (Scaratti dal 82'), Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Cordova. 12° Zanier.	HELENIO: Un derby è sempre difficile. Anche oggi è stata una partita animosa: nessuno voleva rischiare di esporsi per non perdere, quindi pareggio.
Marcatori: Fortunato (L.) al 48', Capello (R.) al 60' su rigore. Arbitro: De Marchi.		
1 Sampdoria	Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Salvi (Morelli dal 77'), Benetti, Fotia. 12° Paterlini.	BERNARDINI: Abbiamo vinto una battaglia importante che può risolvere tutta la guerra. Certo che è stata un'unica sofferenza, specie alla fine.
0 Bari	Spalazzi; Diomedi, Galli; Muccini, Spimi, Colautti; Toneli, Furlanis, Fara, Canè, D'Addosio. 12° Colombo; 13° Zuchowski.	PUGLIESE: Devono giudicare tutti se il Bari oggi meritava di perdere. Abbiamo resistito molto bene e solo la sfortuna ci fa uscire sconfitti.
Marcatore: Colautti (B.) autorete al 21'. Arbitro: Carminati.		
1 Torino	Sattolo; Poletti, Depetrini; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Pulici, Moschino, Mondonico (Sala dal 71'). 12° Pinotti.	CADE': Non ci illudevamo di dominare la Fiorentina sul piano del gioco. Lo abbiamo fatto, invece, su quello dell'agonismo, della grinta e dell'impegno.
0 Fiorentina	Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni; 13° Cencetti.	PESAOLA: Con questo possiamo dire addio alle speranze di scudetto. Cinque punti da recuperare in otto partite sono troppi. Poi ci sono le altre.
Marcatore: Mondonico (T.) al 51'. Arbitro: Angonese.		
3 Verona	Pizzaballa; Ranghino, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Orazi, Maddè, Clerici, Mascetti, Bui (D'Amato dal 72'). 12° De Min.	LUCCHI: Non sono sorpreso del nostro successo. Sapevo che il Vicenza non era più la squadra del girone d'andata. E non mi sono sbagliato.
1 L. Vicenza	Pianta; De Petri, Volpato; Bisaiolo, Carantini, Calosi; Derlin, Cinesinho, Sperotto, Scala (Ciccolo dal 70'), Facchin. 12° Bardin.	PURICELLI: I miei hanno disputato la più brutta partita del campionato. Peggio di così al calcio non si può giocare. Abbiamo regalato due punti.
Marcatori: Clerici (V.) al 1', Ferrari (V.) al 26', Clerici (V.) al 35', Derlin (L.) all'81'. Arbitro: Michelotti.		

Solo il Milan vince fuori casa

Bologna - Milan	0-1
Brescia - Palermo	4-2
Cagliari - Napoli	2-0
Inter - Juventus	0-0
Lazio - Roma	1-1
Sampdoria - Bari	1-0
Torino - Fiorentina	1-0
Verona - L. R. Vicenza	3-1

Cagliari di nuovo in fuga (2 punti)

Cagliari	p. 33
Juventus	» 31
Milan	» 29
Inter e Fiorentina	» 28
Napoli	» 24
Roma e Torino	» 22
Verona	» 21
Vicenza	» 20
Bologna	» 19
Lazio	» 18
Sampdoria e Bari	» 15
Palermo	» 14
Brescia	» 13

Riva a quota 14 con un penalty

14: Riva (Cagliari).
12: Vitali (Lanerossi).
10: Chiarugi (Fiorentina) e Anastasi (Juventus).
9: Boninsegna (Inter) e Prati (Milan).
8: Bertini (Inter) e Altafini (Napoli).
6: Chinaglia (Lazio), Domenghini (Cagliari), Rivera (Milan), Clerici (Verona).
5: Bui (Verona), Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Pellizzaro e Troja (Palermo), Combin e Sormani (Milan), Leonardi (Juventus), Savoldi e Mujesan (Bologna).

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, ore 15) — Bari-Torino; Brescia-Sampdoria; Fiorentina-Bologna; Juventus-Napoli; Lanerossi-Lazio; Milan-Inter; Palermo-Verona; Roma-Cagliari.

È dura la corsa alla serie B

Il Novara vince (ma fa soffrire)

Il calo del centrocampista Carrera alla base della piccola crisi degli azzurri. Gli esperimenti, azzardati, di Parola

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

E' destino che il Novara soffra in modo particolare i «derbies» ma che poi finisca con il vincerli. E' accaduto anche con il Derthona così come, in precedenza, si era verificato con Alessandria e Biellese. A differenza delle altre due gare, stavolta gli uomini di Parola hanno ampiamente deluso confermando quanto si era notato in precedenza e cioè che qualcosa non funziona nel motore azzurro.

Il centrocampo, in particolare, appare inceppato, non gira come dovrebbe soprattutto perché Carrera appare più nervoso del solito, portato più alle discussioni con gli avversari che ad impostare il gioco come faceva due mesi fa. Forse Carrera, personaggio estroso, indiscutibilmente dotato di mezzi tecnici, sta pagando il logorio di tante impegnative gare. Con il regista praticamente «fermo» o comunque estraneo all'andamento del gioco, il Novara appare spezzato in due parti: attacco e difesa fanno ognuno per conto proprio: i gol, così diventano sempre più difficili, sempre più affannosa è la lotta nel reparto arretrato.

Il Novara ha sempre applicato una tattica semplice ma efficace: due punte, Gabetto e Bramati, pronte ad essere sostenute dagli inserimenti di Giannini e di Gavinelli, con Carrera a coprire le spalle. Se Gabetto e Bramati — come si è verificato anche con il Derthona — sono lasciati in balìa degli avversari succede immancabilmente che il gioco d'attacco perda il settanta per cento della sua efficacia. Gabetto e Bramati, pertanto, devono tornare indietro per cercare palloni: quando riescono a conquistarli non sanno poi a chi passarli perché all'attacco non c'è più nessuno.

Visto e considerato che il Novara quasi sempre viene a trovarsi con un uomo in più rispetto alle squadre che tendono a difendersi (era successo persino a Lecco), Parola e Tarantola hanno pensato di lasciare fuori Volpati per sostituirlo con un mediano, Brutto, che all'occorrenza avrebbe funzionato sia da terzino che da uomo di spinta. L'idea era eccellente, i risultati sono stati discreti. Brutto però è uomo da centrocampo, impegnarlo anche in marcature continue come richiede il ruolo di terzino può risultare dispersivo. Occorre che i due tecnici preposti alla guida della squadra affidino compiti normali ai loro giocatori rifuggendo da certi tatticismi che possono rivelarsi anche pericolosi.

Il pubblico novarese, ad esempio, chiede il rilancio di Vaschetti o il ritorno di Udovicich: nel primo caso, Parola potrebbe confermare Lena mettendo Vaschetti terzino; nel secondo caso, il sacrificato sarebbe Lena che cederebbe il posto a Pulici per fare entrare un «fuori quota», Udovicich, appunto. Qualcosa, comunque, il Novara deve cambiare: anche dare un po' di riposo a Carrera non sarebbe sbagliato. Milanesi potrebbe degnamente sostituirlo a Udine in attesa che il «barone» riprenda forse ed entusiasmo.

Giorgio Gandolfi

Serie C

SERIE C - GIRONE A - RISULTATI: Alessandria-Solbiatese 3-3; Biellese-Seregno 0-1; Legnano-Padova 0-0; Novara-Derthona 1-0; Rovereto-Udinese 1-1; Sottomarina-Treviso 0-1; Trevigliese-Lecco 0-2; Triestina-Monfalcone 2-0; Venezia-Marzotto 1-1; Verbania-Pro Patria 2-1.

CLASSIFICA: Treviso 33; Novara 32; Triestina e Lecco 31; Rovereto 28; Solbiatese e Alessandria 27; Seregno 26; Legnano 25; Verbania e Udinese 23; Sottomarina 22; Padova 21; Monfalcone e Venezia 20; Derthona, Pro Patria e Trevigliese 18; Biellese 17; Marzotto 16.

È mancato solo il successo, dopo una corsa condotta sempre all'attacco

Il Gimondi che non ti aspetti

Alla Genova - Nizza (1° Armani) Felice è già fra i "grandi,,

Luciano Armani, gregario di Gimondi e Motta, ha vinto la Genova-Nizza, protetto dai suoi capitani (Telefoto)

dal nostro inviato

Nizza, lunedì sera.

La delusione di Felice Gimondi è durata poco. Il fuoriclasse bergamasco è ripartito per Diano Marina sulla Mercedes guidata dalla signora Tiziana, già rasserenato dopo l'onorevole sconfitta subita ad opera del turbo Armani sul traguardo della Genova-Nizza. Gli elogi dei giornalisti, la consapevolezza di aver dimostrato davanti agli osservatori italiani e francesi un grado di forma già notevolmente avanzato hanno fatto accettare a Felice un risultato piuttosto crudele.

Gimondi, tuttavia, si è reso ben conto che sui giornali non si parlerà tanto di Armani che ha vinto sul traguardo di Nizza quanto di lui che ha perduto dopo aver dominato la corsa staccando di due minuti e mezzo Poulidor, di sei minuti Adorni e di quasi otto minuti Pingeon. Ed è questo in fondo quello che importa. Per un campione dal record ricco come quello di Felice una Genova-Nizza non avrebbe aggiunto molto. E' importante invece constatare come quello visto all'opera sui ripidi tornanti del Col de la Madone sia stato di gran lunga il miglior Gimondi che si sia mai visto all'inizio di stagione.

«Ho incominciato la preparazione prima del solito — ha detto il leader della Salvarani — ed i risultati si vedono. In Sardegna mi sono allenato battendomi con rabbia tutti i giorni. Nel finale della Genova-Nizza sono stato io a dare battaglia, ad imporre un ritmo al quale soltanto Armani ha resistito. Abbiamo raggiunto Mortensen in discesa, ma io non sono riuscito ad evitare lo sprint. Se ci fosse stato Motta al mio posto avrebbe vinto certamente...».

Gianni Motta però non è molto d'accordo con la fiducia espressa dal suo nuovo alleato. Il ciclista brianzolo proprio nella corsa in cui, secondo logica, Gimondi avrebbe dovuto fare da spalla a lui, si è trovato invischiato nel gruppo nel momento in cui si è scatenata la battaglia.

«Nel finale ho accusato dei crampi — *ha detto* — non credo che se fossi riuscito a rimanere all'avanguardia della corsa con Gimondi avrei potuto fare quanto ha fatto lui. E' tutta questione di preparazione. Ho bisogno soltanto di correre».

Nel pieno rispetto di questa esigenza Motta resta in Francia per correre quasi ogni giorno e ci resterà fino all'antivigilia della Milano-Sanremo. Il suo programma è piuttosto intenso: oggi Gianni partecipa alla Nizza-Seillans, capeggiando la formazione della Salvarani e affrontando, sui 129 chilometri di un percorso piuttosto accidentato, Poulidor, Pingeon e tutti i francesi staccati ieri in salita da Gimondi. Giovedì, venerdì e sabato Gianni parteciperà al Tour de l'Indre et Loire, una competizione in tre tappe, trasferendosi poi a Parigi per presentarsi al via della Parigi-Nizza che si taglierà lunedì prossimo per concludersi il giorno 16, tre giorni prima della Milano-Sanremo.

Il programma di Gimondi è invece diversamente orientato. Felice si tratterrà per qualche giorno a Diano Marina presso i parenti della moglie, allenandosi sulle strade della riviera e sabato gareggerà ritrovandosi forse con Merckx nella corsa in salita del Mont Faron. Il bergamasco rientrerà subito in Italia per partecipare domenica al circuito di Colignola mentre nella prossima settimana, quando Motta affronterà il primo duello con Merckx sulle strade della Parigi-Nizza, Felice capeggerà un'altra formazione della Salvarani nella Tirreno-Adriatico. Poi il tandem Gimondi-Motta si riunirà per tentare la grande carta sul traguardo della «Sanremo».

Gianni Pignata

Le gare di sci di fine settimana

Leysin — L'austriaco Josef Loidl ha vinto la gara di slalom gigante del concorso svizzero precedendo l'elvetico campione del mondo di discesa libera Bernhard Russi con un vantaggio di circa tre secondi. L'italiano Gian Silvio Rolando si è piazzato al 15° posto.

St. Moritz — L'italiano Giacomo Aimoni si è classificato al quarto posto nella gara di salto valevole per la Coppa Kongsberg, vinta da Heini Ihle.

Falun — Il sovietico Vladimir Belousov ha vinto la gara di salto a conclusione dei giochi svedesi di sci. Il campione olimpionico di Grenoble si è imposto sul norvegese Ingolf Mork e davanti al cecoslovacco Josef Matous.

Lahti — Il sovietico Gari Napalkov, campione del mondo di salto, ha vinto nettamente la gara di Lahti, davanti al norvegese Bjoern Wirkola, e al compagno Koba Kakadze. Nelle gare di fondo successo finlandese nella 50 chilometri, con quattro atleti nei primi cinque posti, nell'ordine Hatunen, Oikarainen, primo e secondo, Haemaelainen e Suutonen, quarto e quinto. Il norvegese Tyldum si è inserito al terzo posto.

totocalcio

scheda vincente

2	Bologna-Milan	0-1
1	Brescia-Palermo	4-2
1	Cagliari-Napoli	2-0
x	Inter-Juventus	0-0
x	Lazio-Roma	1-1
1	Sampdoria-Bari	1-0
1	Torino-Fiorentina	1-0
1	Verona-Lanerossi	3-1
2	Catania-Ternana	0-1
x	Livorno-Atalanta	0-0
x	Perugia-Arezzo	0-0
1	Triestina-Monfalc.	2-0
1	D.D. Ascoli-Samben.	1-0

le quote

13 — Lire 6.030.100. I vincitori sono 72 (7 in Piemonte)

12 — Lire 255.500. I vincitori sono 1600 (154 in Piemonte)

Prossima schedina: Bari-Torino; Brescia-Sampdoria; Fiorentina-Bologna; Juventus-Napoli; Lanerossi-Lazio; Milan-Inter; Palermo-Verona; Roma-Cagliari; Arezzo-Pisa; Modena-Mantova; Ternana-Atalanta; Padova-Venezia; Sorrento-Internapoli.

Il monte premi è di Lire 868.347.868

la scheda totip

Colonna: 22 - 21 - X2 - X2 - 12 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	—	L. 2.072.122
Con 11 punti	65	5	L. 159.394
Con 10 punti	777	67	L. 13.098

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Vatson, gr. 2; 2) Allo Mannelot, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Castano, gr. 2; 2) Rosanna, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Bernini, gr. X; 2) Fulgido, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Romolo, gr. X; 2) Mabel, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Gwendolin, gr. 1; 2) Govicum, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Bella di Roma, gr. 1; 2) Despantes, gr. X.

Sci a Bardonecchia

Successo per i piccoli campioni

Bardonecchia, lunedì sera.

Con una cornice di spettatori da campo di calcio, in una magnifica giornata di sole, 150 giovani atleti hanno gareggiato per l'aggiudicazione della I Gran Coppa Milanesio, gara nazionale di sci, alla quale ha anche preso parte un nutrito gruppo di atleti francesi. Si sono particolarmente messi in vista la Valentina Iliffe, reduce dai campionati mondiali di Val Gardena (dove ha gareggiato con i colori della Gran Bretagna), e i giovanissimi Maurizio Milanesio e Nicoletta Bellone, vincitori delle proprie categorie. Lo Sci Club Bardonecchia si è aggiudicato l'ambito trofeo davanti allo Sci Club Meleses.

Ecco i risultati: Juniores femminile: 1) Franca Forai (Meleses) 1'32"3; 2) Moulet (Francia) 1'38"8; 3) Faure (Clavière) 1'54"8. Juniores maschile: 1) Guido Giuliano (Bardonecchia) 1'34"6; 2) Provano (id.) 1'38"; 3) Hugues (Francia) 1'39"3. Aspiranti femminile: 1) Anna Delpiano (Bardonecchia) 1'42"4. Aspiranti maschile: 1) Mario Cava (Meleses) 1'25"8. Allievi femminile: 1) Valentina Iliffe (Bardonecchia) 1'22"7; 2) Laura Raiteri (id.) 1'27"4. Allievi maschile: 1) Maurizio Milanesio (Bardonecchia) 1'26"; 2) Danilo Fioretto (Meleses) 1'26"6. Ragazzi femminile: 1) Nicoletta Bellone (Bardonecchia) 1'39"7; 2) Gaglioin (Meleses) 1'38"8. Ragazze femminile: 1) Serena Iliffe (Bardonecchia) 54"8. Cuccioli maschile: 1) Giuseppe Panda (Grand Roche) 42"4.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FONDATA NEL 1827

Sede Centrale: Via XX Settembre 31 - 10121 TORINO
189 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta

DEPOSITI DI CLIENTI — RISERVE

824 miliardi **42 miliardi**

Il 27 Febbraio 1970 si è riunito, sotto la presidenza del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1969, 142° dalla Fondazione

L'esercizio si è chiuso con:

3 miliardi 800 milioni di utile netto

che il Consiglio ha deliberato di ripartire come segue:

1 miliardo 800 milioni alle opere di beneficenza e di pubblica utilità

2 miliardi ad incremento delle riserve

Dopo l'assegnazione degli utili, il Bilancio 1969 si presenta come segue:

ATTIVO		
CASSA E DISPONIBILITA'	L.	149.462.948.261
TITOLI DELLA RISERVA OBBLIGATORIA	»	130.328.000.000
TITOLI E PARTECIPAZIONI	»	107.168.175.441
PORTAFOGLIO CAMBIARIO E C/C ATTIVI	»	124.674.438.422
FINANZIAMENTI TRAMITE ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE	»	110.086.751.000
FINANZIAMENTI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA	»	52.082.912.000
MUTUI AD ENTI E PRIVATI	»	216.605.804.850
IMMOBILI E MOBILI	»	1
PARTITE VARIE	»	91.050.370.673
	L.	991.459.400.648
CONTI D'ORDINE	»	886.708.848.709
	L.	1.878.168.249.357

PASSIVO		
DEPOSITI A RISPARMIO E C/C CON CLIENTI	L.	824.328.673.370
CORRISPONDENTI	»	18.373.612.813
PARTITE VARIE	»	106.507.114.465
	L.	949.209.400.648
PATRIMONIO, RISERVE E FONDI	»	42.250.000.000
	L.	991.459.400.648
CONTI D'ORDINE	»	886.708.848.709
	L.	1.878.168.249.357

Durante la seduta del Consiglio il Presidente ha dato lettura della relazione di bilancio nella quale sono analiticamente descritti i risultati dell'esercizio, che ha segnato un ulteriore vigoroso sviluppo della Cassa di Risparmio di Torino in tutti i settori della sua attività, ed ha rafforzato il grado di penetrazione dell'Istituto nella economia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

A fine 1969 i depositi hanno raggiunto la consistenza di 824,3 miliardi con un aumento, rispetto al precedente anno, di oltre 100 miliardi.

La sola categoria dei depositi a risparmio ha raggiunto la soglia dei 600 miliardi, mentre i conti correnti hanno segnato un incremento di oltre il [illegible] %.

Significativi progressi hanno segnato anche le varie categorie degli impieghi che alla fine dell'esercizio toccavano i 495 miliardi con un incremento di 42 miliardi rispetto al 1968; questo dato conferma che anche in un periodo di «denaro difficile» come quello recentemente attraversato, la Cassa ha continuato ad erogare il credito sia a breve che a medio e lungo termine, senza ricorrere a restrizioni quantitative o settoriali.

Di questo imponente flusso di credito hanno beneficiato, oltre alle imprese dei principali comparti industriali, anche gli enti pubblici, specialmente quelli territoriali, delle due Regioni in cui l'Istituto opera: anche quest'anno infatti la Cassa più di ogni altra azienda di credito ha fornito le risorse finanziarie destinate a soddisfare la crescente e tumultuosa domanda infrastrutturale diretta a dare vita alle attrezzature ricettive di una comunità il cui tasso di mobilità sociale è fra i più elevati del Paese.

Anche nel settore dei finanziamenti all'edilizia, l'azione della Cassa di Risparmio è stata improntata ad una notevole apertura nel soddisfare le domande di quanti (imprenditori e privati) abbisognavano di mutui a lungo termine; l'erogazione nel settore edile è avvenuta, sia direttamente, sia attraverso l'opera dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, nel quale la Cassa vanta una partecipazione maggioritaria e che, in questo primo anno di attività, ha preso in esame domande per oltre 40 miliardi di lire.

L'agricoltura ha beneficiato essa pure di un flusso consistente di impieghi della Cassa, sia in via diretta, sia attraverso l'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria che nel 1969 ha erogato finanziamenti per quasi 50 miliardi per prestiti di esercizio e di miglioramento; l'apporto di questo Istituto, di cui la Cassa detiene la maggioranza del capitale, è determinante per la soluzione dei molti problemi di trasformazione dell'agricoltura regionale, e si rivela sempre più prezioso.

Nel campo dei nuovi Servizi è da segnalare il lancio di una nuova formula di prestiti personali (denominata «SPECIALPRESTITO») che ha avuto un largo successo presso la clientela; l'intervento della Cassa in questo campo è diretto ad offrire ai prestatori d'opera una disponibilità di credito, senza garanzie cambiarie o immobiliari, basata soltanto sulla fiducia in chi lavora secondo criteri che, se da un lato si richiamano ai più moderni principi della gestione bancaria, dall'altro lato si inquadrano perfettamente nei compiti istituzionali delle Casse di Risparmio.

Tra i campi di attività che hanno segnato un forte sviluppo nel corso dell'anno è da segnalare il collocamento di parti di Fondi Comuni di Investimento e di Eurobbligazioni, collocamento che ha visto la Cassa tra le banche italiane più attive in questo importante e promettente settore dei servizi collegati all'attività bancaria. In questo spirito la Cassa di Risparmio di Torino ha partecipato, insieme con altre Casse italiane, alla costituzione della CARFID, Società Fiduciaria che ha il compito di promuovere la costituzione di un Fondo Comune d'Investimento delle Casse di Risparmio non appena sarà approvata la relativa legislazione.

Gli sportelli della Cassa alla fine del 1969 erano 189; nel corso dell'anno sono entrate in funzione le nuove dipendenze di Borgaretto e di Courmayeur, ed alla Cassa è stato affidato lo sportello interno presso il Mattatoio Civico.

Le Esattorie e Ricevitorie gestite dalla Cassa hanno fatto fronte con il consueto impegno al servizio che l'Istituto si è assunto a favore dei contribuenti e degli enti impositori.

Per l'Esattoria di Torino è stata adottata una importante decisione, particolarmente gradita ai contribuenti: l'apertura di tre sportelli decentrati di riscossione in punti nevralgici della città. Con questo provvedimento si evita ai contribuenti che risiedono nei quartieri periferici l'onere di doversi recare presso la sede centrale.

Prosegue senza sosta l'opera di riorganizzazione dei servizi per consentire una migliore produttività del lavoro ed una più proficua utilizzazione delle attitudini e delle risorse del personale dipendente.

Una particolare attenzione è stata rivolta al potenziamento dei mezzi elettronici ed al coordinamento dei sistemi informativi.

Il valore delle partecipazioni della Cassa di Risparmio di Torino ha raggiunto nel 1969 i 19 miliardi superando di 3,2 miliardi il valore di carico dell'esercizio precedente; a questo proposito va rilevato che la consistenza effettiva delle partecipazioni è più elevata, essendo molte di esse completamente ammortizzate con l'indicazione a bilancio per il valore simbolico di 1 lira.

Nel corso dell'anno la Cassa di Risparmio ha sottoscritto, per la quota di sua spettanza, l'aumento di capitale da 5 a 10 miliardi della Società Finanziaria Regionale Piemontese; negli altri organismi finanziari — Mediocredito Regionale Piemontese, LOCAT, Banca Subalpina — nei quali l'Istituto vanta una partecipazione di rilievo, l'apporto della Cassa di Risparmio di Torino è stato ancora una volta determinante per il conseguimento di risultati assai soddisfacenti.

Il conto economico del 142° esercizio chiuso alla fine del 1969 evidenzia positivi risultati; infatti, con l'approvazione del bilancio, i fondi patrimoniali della Cassa ammontano a ben 42.250 milioni, cifra che colloca l'Istituto fra le prime banche italiane per ammontare del patrimonio.

Questo risultato, di per sé notevole, è tanto più significativo se si considera che esso è stato conseguito in una gestione nella quale le varie componenti dei costi, sia per spese generali, sia per interessi passivi, hanno subito sensibili aggravi.

L'utile netto di esercizio, pari a 3.800 milioni, è stato assegnato per 2 miliardi a riserve e per 1.800 milioni al «Fondo di beneficenza».

Questa imponente cifra consentirà all'Istituto di continuare i suoi tradizionali interventi benefici per la realizzazione di opere di pubblica utilità, nonché a favore di Enti ospedalieri ed istituzioni assistenziali e culturali che, dai contributi disposti dalla Cassa, traggono la possibilità di sviluppare la loro attività a vantaggio della collettività.

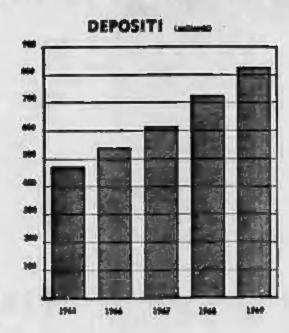
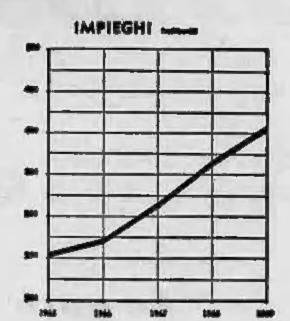
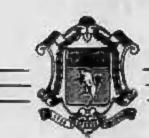
Amministrazione

Presidente: Conte Dott. Edoardo CALLERI di SALA
Vice Presidente: Dott. Nerio NESI
Consiglieri: Dott. Arch. Luigi AREO' - Dott. Ing. Enrico CARRARA - Sig. Antonio Luigi CARTA - Rag. Filippo DELLA CASA - Prof. Dott. Angelo DETRAGIACHE - Rag. Isidoro FILEPPO - Prof. Dott. Giuseppe Maria FRANCESCHETTI - Gr. Uff. Zaverio GUIDETTI - Comm. Luigi MANFREDI - Sig. Felice MARTINO - † Per. Ind. Giulio NICCO - Sig.ra Luigina OTTAVIANO FABBRO - Gr. Uff. Carlo STRATTA.

Sindaci

Dott. Bruno BARATTINI - Sig. Sergio BORGOGNO - Dott. Gregorio BORSANO.

Direzione Generale

Direttore Generale: Dott. Rag. Mario BOIDI.
Vice Direttori Generali: Avv. Osvaldo FINO - Dott. Giovanni POMO - Dott. Francesco OLMO.

le borse oggi

Spunti selettivi, chiusura sui massimi

A TORINO — La settimana ha inizio con una giornata improntata a stabilità per il mercato azionario. In apertura la quota, sempre attenta all'evoluzione della crisi politica, accusa un diffuso regresso, peraltro controllato dalla presenza di un discreto assorbimento. Nel «durante» l'attività si contrae sensibilmente, ma la quota continua a manifestare sintomi di resistenza che si traducono in un contegno leggermente migliore nel finale di riunione. La presenza di spunti selettivi a favore di Pirelli, Amiata, Invest ed il miglior tono del grosso del mercato consentono alla quota di concludere sui massimi della riunione, con scarse variazioni dai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato bene assorbiti. In progresso le obbligazioni. Dopoborsa stabile. Le azioni La Centrale sono quotate ex riparto netto di lire 350.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine marzo: Fiat 30-34; per fine aprile Fiat 75, Pirellina 85, Generali 1900-2000, Viscosa 97-102. Prezzi informativi raccolti fuori listino per titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Mediobanca 6% convertibili 168,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6630-6900; sterlina oro nuovo 5900-6100; marengo svizzero 7100-7450; sterlina carta unitaria 1520-1540; dollaro carta Usa 630-640; franco svizzero 147,50-150; franco francese 112-115; oro fino 720-735; argento 38-40.

A MILANO — La Borsa ha sottolineato con una nota molto calma in apertura le nuove difficoltà insorte per la risoluzione della crisi di governo: la maggior parte dei valori ha perso terreno non tanto per la pressione delle vendite, ma più che altro per la difficoltà di assorbimento dato il riserbo del denaro. Nella seconda parte della seduta il mercato si è gradualmente rafforzato sotto la guida delle Pirelli, di cui si attendono oggi le delibere del Consiglio. Chiusura sui massimi con diffusi recuperi nei vari settori: anche nel reddito fisso è proseguito il graduale rafforzamento dei corsi obbligazionari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 83.050-83.150-83.250; Fiat 3430-3433-3436; Viscosa 3845-3840-3849; Olivetti priv. 2760-2763-2769; Burgo 20.500-20.660; Toro or. 16.500-16.501.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.250; Andes 4070; Alitalia 18.900; Amiata 12.685; Anic 1170; Assicuratr. 120.000; Bastogi 2134; Beni Stabili 4028; Bioda 40.150; Breda 3310; Brioschi 14.210; Burgo 20.660; Caffaro 403,50; Cantoni 23.850; Carlo Erba or. 13.300; Carlo Erba pr. 8760; Cascami 7200; Cementir 2900; Châtillon 4850; Ciga 6670; Cogne 16.540; Comp. Milano or. 19.010; Comp. Milano pr. 18.853.

Comp. Toro or. 16.501; Comp. Toro pr. 14.150; Cond. Acqua 701; Cucirini 7770; Dalmine 854; De Ferrari 1546; Donzelli 3335; E. Marelli 691,50; Eridania 2748; Eternit 3650; Falck or. 5110; Falck pr. 5330.

Fiat or. 3436; Fiat pr. 2310; Fiamare 388; Finsider 668,50; Fisac 496; Fond. Incendio 16.751; Fond. Vita 41.600.

Gavardo 2150; Generalfin 987; Generali 83.250; Gim 3560; Ginori 820; Habitat 2010; Imm. Roma 605,50; Invest 3283; Italcable 4080; Italcementi 23.630; Italgas 1163; Italpi 2580; Italsider 1046,50; La Centrale 6730; Lanerossi 3551; L'Ausiliare 4200; Lepetit or. 9090; Lepetit pr. 9180; Linificio 580.

Liquigas 182; Magneti M. 1584; Magona 3358; Manif. Tosi 2550; Marzotto 1251; Mediobanca 71.850; Metalli 4720; Mira Lanza 45.310; Mittel 1940; Mondadori pr. 4405; Montedison 1048; Motta 5099; Nebiolo 611; Nord Milano 3520; Olcese 303; Olivetti or. 2731; Olivetti pr. 2769; Pacchetti 604.

Pibigas 85,25; Pirelli e C. 3700; Pirelli S. p. A. 3335; Pozzi or. 203; Pozzi pr. 204; Ras 72.300; Rinascente ord. 304; Rinascente pr. 274; Risanamento 8350; Romana Zuc. ord. 333; Romana Zuc. privale 431; Rossari 7160; Rotondi 36.300; Rumianca 1125,50; Saffa 5195; Sai 45.900; Sarom 1208; S. E. Nardi 4080; Sges. 1620.

Siele 7080; Silos 4030; Sip 2941; Sme 2432; Stampali 6300; Stet 3310; Sviluppo 2810; Tecnomasio 1120; Terni 251,50; Tilane 207; Tosi Franco 3850; Trafilerie 893; Un. Manifatt. 23.000; Viscosa ord. 3849; Viscosa priv. 2875; Westinghouse 1805.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 629,50; dollaro canadese 575; sterlina 1520,50; franco svizzero 147,50; franco francese 118,20; franco belga 12,50; fiorino olandese 172,80; marco germanico 170,80; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,70; corona danese 83,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 46,10, dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 46; dracma (taglio grosso) 19,10; dracma (taglio piccolo) 19,10.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6500; sterlina oro nuovo 5850-6150; marengo 7100-7500; sterlina unitaria 1540-1586; dollaro carta 635-645; franco svizzero 150-152; franco francese 112-116; oro fino 715-730; argento 37-41.

A GENOVA — L'inizio della nuova settimana è avvenuto con mercato selettivamente sostenuto e con scambi vivaci durante tutta la riunione. Reddito fisso in recupero, con discrete contrattazioni. Centrale 6785 ex Ras 71.830; Meridionali 2135; Nai 10.800; Viscosa ord. 3842; Viscosa priv. 2850; Finsider 667,30; Italsider 1047; Fiat ord. 3433; Fiat priv. 2303; Sip 2948; Montedison 1047.

A FIRENZE — Contrariamente alle previsioni, data la incerta situazione politica, il mercato è stato attivo e sostenuto e molte richieste per alcuni particolari valori sono state soddisfatte a prezzi notevolmente crescenti.

Bastogi 2130; Centrale 6770 ex dividendo; Fondiaria Incendio 16.700; Fondiaria Vita 41.300; Viscosa ordinario 3845; Montedison 1047; Magona 3555; Fiat 3436; Immobiliare 607.

A TORINO

VALORI DI STATO	27	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Nessuna modifica al suo viaggio

Oggi Pompidou ospite a New York

Ieri era corsa voce che, irritato per le manifestazioni filo-israeliane di Chicago, avrebbe minacciato di interrompere la visita in America - Un incontro con Thant all'Onu

nostro servizio

New York, lunedì sera.

In una conferenza stampa indetta domenica sera a New York il portavoce della delegazione francese ha dichiarato che il programma della visita del presidente Pompidou a New York non subirà mutamenti. Questo programma comprende per la giornata di oggi un incontro con il Segretario generale dell'Onu alla sede delle Nazioni Unite, un ricevimento al Consolato generale di Francia nel pomeriggio e un pranzo al Waldorf Astoria.

E' stato anche smentito che la signora Pompidou intenda ripartire oggi per la Francia. Un annuncio in tal senso era stato fatto ieri sera dal portavoce della signora Pompidou, Gilbert Paris, perché la signora era «molto stanca». Una decina di minuti dopo questa comunicazione, Gilbert Paris ne dava un'altra: la signora Pompidou si sentiva «molto meglio» e sarebbe rimasta a New York.

Il portavoce della delegazione francese ha annunciato che Pompidou, su richiesta dei rappresentanti di un certo numero di organizzazioni ebraiche americane, ha accettato di ricevere questi rappresentanti domani pomeriggio nel suo hotel di New York.

Negli ambienti della delegazione francese si rileva che il presidente è rimasto profondamente colpito dalla piega presa dalle manifestazioni a Chicago e che ha discusso la questione sabato sera e domenica mattina con i suoi consiglieri per decidere sugli eventuali passi da fare. Egli, si afferma, è rimasto in particolare colpito dall'atteggiamento passivo del servizio d'ordine verso manifestanti isolati ma particolarmente violenti. Si è lamentato che a Chicago le misure di sicurezza prese erano insufficienti.

Undici delle principali organizzazioni ebraiche americane hanno tenuto domenica sera a New York una riunione cui hanno partecipato circa duemila persone. E' stata approvata una risoluzione che denuncia la politica francese come «*anti-israeliana, filo-araba e parziale*» e che chiede la revoca dell'embargo sulle armi destinate a Israele. Molti dei partecipanti alla riunione recavano cartelli con scritte di denuncia della politica francese per il Medio Oriente. Il senatore democratico Charles Goodell ha dichiarato che le consultazioni a quattro, «*ostinatamente appoggiate dalla Francia, sono contrarie agli interessi della pace nel Medio Oriente*».

Il sindaco di New York John Lindsay ha lanciato domenica un appello alla popolazione di New York invitandola ad «*evitare ogni mancanza alla cortesia ed ogni atteggiamento incompatibile con la decisione di questa città di risolvere tutte le difficoltà in maniera pacifica e nella legalità*». Nel suo appello il sindaco ha poi dichiarato che non è affatto messo in causa il diritto delle persone di esprimere liberamente e pacificamente il loro sentimenti. Egli ha comunque ricevuto l'assicurazione dal capo della polizia che sono state prese tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza del presidente Pompidou a New York.

(Ansa, France Presse)

Pianista svieni per suonare «Vexations»: dura 24 ore

SYDNEY, lunedì sera.

Il pianista Peter Evans è stato portato via svenuto dopo avere suonato per quindici ore consecutive: sperava di poter portare a termine l'esecuzione di «Vexations», un pezzo per pianoforte composto nel 1918 da Erik Satie.

«Vexations» è stato suonato soltanto quattro volte perché l'esecuzione dura 24 ore. (Ansa-Reuter)

Pensionato di Nizza ucciso da un furgone

Nizza Monf., lun. sera.

(r.) Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima il settantacinquenne Giuseppe Lampi, pensionato, residente a Calamandrana. Alle 1,30 dell'altra notte, è stato investito nel centro dell'abitato da un autofurgone condotto dal commerciante Pierpaolo Bello, di 24 anni. Trasportato all'ospedale di Nizza Monferrato, è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

Dopo gli incidenti provocati dagli estremisti

L'Università di Roma presidiata dalla polizia

Duecento agenti e carabinieri agli ordini di un vicequestore all'interno dell'Ateneo - In corso un'assemblea del Movimento studentesco

Roma, lunedì sera.

Sono stati riaperti stamane la facoltà di Lettere e Filosofia, chiusa quattro giorni fa per ordine del preside, e l'Istituto di chimica che, per alcuni giorni, era stato occupato dagli studenti del Movimento studentesco. L'unica facoltà ancora chiusa è quella di Giurisprudenza.

Alle dieci nell'aula magna dell'Istituto di chimica è cominciata un'assemblea indetta dal Movimento studentesco. Il piazzale interno dell'Università è presidiato da duecento agenti e carabinieri agli ordini del vicequestore Mazzatosta. Nella città universitaria si è svolto stamane dalle 10 alle 12 uno sciopero di due ore proclamato dal sindacato scuola della Cgil e dall'Associazione nazionale assistenti subalterni. Alla manifestazione indetta dal Movimento studentesco ha aderito anche la Camera del Lavoro che ha inviato alcuni suoi rappresentanti.

Il Muir (Movimento universitario indipendente romano) ha diffuso un manifesto nel quale fra l'altro è detto: «Nell'Università si è creato un clima di violenza: minoranze estremiste si scontrano e bloccano qualsiasi iniziativa razionale. La lotta per i piani di studio non ha portato ad alcun risultato. Fino a quando gli studenti non settari tollereranno questo stato di cose? E' ora di svegliarsi e di stroncare queste stupide manifestazioni di teppismo». *(Ansa)*

La crisi di governo

(Segue dalla 1ª pagina)

ra ricevuto da Saragat di «*assumere le dovute iniziative per la formazione di un governo di solida base democratica sulla linea di centro-sinistra*». E' una formula su cui sembra si voglia insistere per il governo quadripartito, tuttavia lasciandosi aperta la possibilità per altri tipi di soluzione.

Prima del voto sul documento (un ordine del giorno) hanno parlato, tra gli altri, il segretario Forlani e il ministro del Lavoro, Donat-Cattin. Forlani ha ringraziato l'on. Rumor per lo sforzo compiuto nelle settimane scorse per tentare di arrivare alla formazione del governo a quattro.

Donat-Cattin ha chiesto alla dc di assumere un atteggiamento rigido sul problema del divorzio. Se si considerano le posizioni assunte dagli altri partiti, (e specialmente dal psi) in difesa del divorzio, l'intervento di Donat-Cattin diventa, in pratica, una mossa contro la linea del quadripartito assunta dalla maggioranza della direzione, anche se il ministro, nel suo intervento, non ha fatto accenno al problema della formula da adottare per il governo.

Nel pomeriggio si riuniranno anche i direttivi dei gruppi parlamentari dc. Essi sceglieranno le candidature da sottoporre al capo dello Stato per l'incarico per la formazione del governo.

I nomi che si fanno sono molti: da quello di Moro, a quelli di Colombo, Taviani, Andreotti, Zaccagnini e anche di Rumor. Ma è difficile stabilire quali abbiano una effettiva possibilità di successo. Anche perché il problema del nome acquisterà concretezza solo quando si sarà chiarito quale tipo di governo si vuol fare. Ad esempio la candidatura di Moro, e forse anche quella di Colombo, non sembra proponibile per un governo di transizione; mentre per questo tipo di soluzione sarebbe forse disponibile Zaccagnini (attuale presidente del Consiglio nazionale della dc).

E veniamo alla cronaca delle consultazioni, sottolineando subito che le prime dichiarazioni avutesi dopo i colloqui presidenziali offrono scarsi elementi di giudizio sulla soluzione che si prepara per la crisi. De Martino, segretario del psi, ad esempio ha insistito molto sul programma (ci vuole un impegno molto serio per la politica economica e bisogna riaffermare l'autonomia dello Stato nei confronti del Vaticano, egli ha detto, tra l'altro). Ma non ha accennato — almeno nelle dichiarazioni ai giornalisti — alla formula del governo. Questo potrebbe voler dire che il psi, in base ai deliberati della sua direzione, conferma la disponibilità per il centro-sinistra. Il fatto che l'impegno non venga affermato esplicitamente, lascia, tuttavia, qualche zona d'ombra e di dubbio.

Esplicitamente contro il centro-sinistra si sono pronunciati, invece, i comunisti e i liberali. Terracini, per il pci, ha detto ai giornalisti che la delegazione del suo partito (composta dallo stesso Terracini, da Longo e da Ingrao) ha chiesto al Presidente un «*governo orientato a sinistra*».

Le consultazioni si svolgono a un ritmo molto veloce: ogni delegazione di partito si trattiene nello studio presidenziale non più di trenta minuti. Nella mezz'ora spesa con i rappresentanti per il psi, il Capo dello Stato è riuscito a inserire gli auguri per De Martino, in occasione delle nozze, svoltesi stamane, tra il figlio del segretario del psi, Guido, e la signorina Maria Rosa Valerio. A De Martino, per il figlio, Saragat ha consegnato anche un dono.

Mario Pinzauti

L'aereo è ripartito questa notte da Roma

Ancora ignoti gli autori dell'attentato al jet etiopico

La polizia italiana nutre qualche perplessità sulla versione fornita dall'agente di sicurezza che ha trovato la bomba - Alcuni passeggeri hanno preferito interrompere il viaggio

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

L'inchiesta sulla bomba a Fiumicino non va avanti. Non si riesce a trovare gli autori dell'attentato dinamitardo, sventato all'ultimo momento dall'agente del servizio segreto etiopico. Il velivolo è ripartito alle 4,15 sulla rotta Atene-Beirut-Asmara-Addis Abeba. A bordo c'erano 15 dei 27 passeggeri che, ieri notte, sono stati fatti scendere precipitosamente sullo scivolo di emergenza.

Dopo quasi 24 ore di indagini, polizia e carabinieri cominciano a nutrire qualche perplessità sulla versione dell'episodio riferita dall'agente del servizio segreto. Il capo dell'ufficio politico della questura di Roma, dott. Provenza, si è trattenuto con altri funzionari negli uffici di polizia sino all'alba. Un primo sopralluogo, compiuto nei pressi dell'aereo e nel punto dove l'etiope ha detto di aver gettato la bomba trovata sul «jet», non ha permesso di trovare alcuna scheggia dell'ordigno: il segno lasciato sul terreno dallo scoppio risulta lieve.

Sono stati ascoltati i cinque dipendenti dell'Asa (la Compagnia che cura l'assistenza ai servizi aeroportuali), i quali erano saliti a bordo del quadrigetto dopo il suo arrivo, avvenuto alle 18,50 per fare le pulizie. I poliziotti etiopici hanno dichiarato di aver compiuto una perquisizione dell'aereo — con esito negativo — dopo che erano scesi i passeggeri in arrivo a Roma, e che nessuna delle 27 persone imbarcate nell'aeroporto di Roma, poco dopo le ore 21, era entrata nella «toilette» della classe turistica, dove è stato rinvenuto l'ordigno. Durante la sosta di poco più di due ore allo scalo romano, il Boeing era stato sorvegliato, oltre che da agenti di polizia e da carabinieri, dagli agenti etiopici. I cinque dipendenti dell'Asa avrebbero categoricamente escluso di aver visto ordigni a bordo del quadrigetto.

Dodici passeggeri, fra cui il ministro degli Esteri del Gabon, Jean Rehi Afoune, che era diretto ad Addis Abeba, hanno preferito trascorrere la notte nella capitale italiana, mentre l'agente etiopico che ha trovato la bomba e quello che ha tagliato lo spago dell'ordigno sono stati invitati a rinviare la partenza. I due sono andati a dormire all'alba nell'albergo del «Leonardo da Vinci». Prima del decollo, il «Boeing» è stato nuovamente perquisito da agenti di polizia e da carabinieri. Minuzioso è stato il controllo sui bagagli dei passeggeri, compresi quelli a mano. Al controllo hanno partecipato anche i quattro poliziotti etiopici.

L'episodio è stato così ricostruito. Tutto era tranquillo, ieri sera, a bordo dell'apparecchio. Tuttavia mentre i passeggeri sedevano ai loro posti, con le cinture di sicurezza allacciate in attesa del decollo, una delle tre guardie etiopiche si è recata in una delle tre toilette di coda. Appena entrato, l'agente avrebbe scorto, dentro uno stipetto semiaperto, un involucro di carta, assicurato con uno spago al gancio di chiusura dello sportello. La guardia ha immediatamente avvertito una hostess, la quale è corsa ad avvertire il comandante. Questi ha bloccato l'aereo e ha messo fuori gli scivoli di sicurezza sui quali, per primo, si è gettata la guardia con l'involucro in mano. Poco dopo l'agente ha fatto esplodere l'ordigno scagliandolo in un prato.

r. r.

A Fiumicino agenti di polizia compiono ricerche sul luogo dove è esplosa la bomba

Bosco in fiamme nella Valle Grana

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Un incendio, che si sospetta abbia origine dolosa, è scoppiato ieri sera in un bosco di Montemale, nella valle Grana. Sul posto sono prontamente accorse le guardie forestali, i carabinieri di Caraglio e numerosi volontari i quali sono poi riusciti a domare le fiamme prima che l'incendio mettesse in pericolo alcune abitazioni che sono state comunque sgomberate per misura precauzionale.

Era uscito di casa per andare a giocare

Bimbo sparito da Carrù ritrovato in una soffitta

Era spaurito e piangeva - Non ha voluto spiegare che cosa gli era successo

dal corrispondente

Carrù, lunedì sera.

(g.d.m.) Uno scolaro di Carrù, Walter Gerelli, di 8 anni, ha fatto trascorrere, ieri pomeriggio, ore drammatiche ai genitori: scomparso da casa verso le 14, è stato ritrovato dai carabinieri alle 23,30 spaventato e infreddolito in una soffitta poco distante dalla propria abitazione.

Walter si era allontanato da casa dicendo che andava a giocare con gli amici. All'ora della merenda, non vedendolo tornare, i genitori hanno cominciato a preoccuparsi. L'hanno cercato invano dappertutto. Temendo gli fosse successa una disgrazia o che qualcuno lo avesse rapito, hanno sporto denuncia ai carabinieri.

Sono state subito organizzate squadre, che hanno setacciato il paese e i dintorni alla ricerca del bambino scomparso. Quando ormai si cominciava a temere il peggio, poco prima di mezzanotte, il maresciallo dei carabinieri di Carrù ha trovato il piccino in lacrime nella soffitta, accovacciato sul pavimento.

Sui motivi della fuga e sui suoi movimenti nel pomeriggio il bambino non ha voluto dire nulla, chiudendosi in un ostinato silenzio. Ha soltanto ammesso che, ad un certo momento, avrebbe voluto tornare a casa, ma che aveva paura dei rimproveri dei genitori.

Bimba si versa addosso acqua bollente: è grave

Sanremo, lunedì sera.

(r.o.) Una bambina di 3 anni, Arieta Panis, abitante in via Zeffiro Massa a Sanremo, si è provocata ustioni di primo e secondo grado versandosi addosso una pentola d'acqua bollente. I medici dell'ospedale l'hanno giudicata guaribile in un mese.

Sfuggita alla sorveglianza della madre, la piccola Arieta si è avvicinata al fornello a gas sul quale era una pentola di acqua bollente. La bambina, nel tentativo di vedere quello che c'era nella pentola, ha provocato la caduta del recipiente. Alle sue urla è accorsa la madre, che, con l'aiuto di alcuni vicini, ha provveduto a trasportare la figlioletta all'ospedale.

Approvata ad Acqui la tangenziale Est

Acqui Terme, lunedì sera.

(g.l.p.) La costruzione della tangenziale est di Acqui Terme è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Acqui. L'arteria costerà un miliardo e 300 milioni; sarà larga dieci metri e lunga due chilometri e mezzo. Si staccherà dalla statale della Val Bormida, al termine della circonvallazione sud, in regione Martinetti, con uno svincolo sopraelevato, attraversando la ferrovia Acqui-Alessandria con viadotto ed il fiume Bormida con un ponte lungo 300 metri; andrà a collegarsi alla statale 456 del Turchino in regione Caramagna.

La tangenziale decongestionerà il traffico urbano, specialmente nel quartiere termale, eliminando un passaggio a livello e costituirà inoltre la via di accesso alla zona industriale della città.

AOSTA. — Ignoti hanno rubato tre auto in sosta a Morgex ed a Pallesieux. Si sono successivamente impossessati di una quarta autovettura che hanno poi abbandonato al bivio per Avise dopo averne asportato la radio.

Si ferisce precipitando nel vano dell'ascensore

Milano, lunedì sera.

Senza accorgersi che la cabina dell'ascensore non era ferma al piano, la signora Delia Lion, di 43 anni, di Milano, ha aperto la porta, lasciata socchiusa da un operaio che stava facendo delle riparazioni, ed è precipitata nel vuoto.

L'episodio è accaduto all'ottavo piano di un vecchio stabile di via Solari, ma non ha avuto conseguenze drammatiche perché la cabina dell'ascensore era ferma al settimo piano. La Lion ha riportato ferite alle braccia ed alle mani: ricoverata nell'ospedale Policlinico, la Lion è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

L'operaio che doveva riparare l'ascensore aveva fatto scendere la cabina al settimo piano, calandosi poi dall'ottavo per raggiungere il motore che è collocato sul soffitto della cabina. E' stato a questo punto che la signora Lion, senza rendersi conto del pericolo, ha aperto la porta appena socchiusa: quando si è accorta che la cabina non era al piano, era ormai troppo tardi e, trascinata dal suo stesso peso, è caduta. *(Ansa)*

Il furto al Museo di Santena

Arrestato l'antiquario accusato di ricettazione

Savona, lunedì sera.

(n.s.) In esecuzione a un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Torino, il dirigente della Squadra Mobile della Questura di Savona, dottor D'Angelo, ha tratto in arresto il gallerista e antiquario Giuseppe Pizzorno, di 30 anni, residente a Loano, accusato di ricettazione.

L'arresto si riferisce al clamoroso furto di quadri, mobili e oggetti d'antiquariato per un valore di diverse centinaia di milioni, compiuto tempo fa nel museo cavouriano di Santena. Nel corso delle indagini, condotte congiuntamente dalle Squadre Mobili di Torino, Savona e Genova era stato infatti accertato che il Pizzorno era venuto in possesso di un tavolo intarsiato d'avorio, del valore di dodici milioni, facente parte del bottino del furto.

Il Pizzorno, interrogato dal dottor D'Angelo, nonché da un sottufficiale della «Mobile» di Torino, aveva poi fornito indicazioni che portavano al recupero della refurtiva, che si trovava in una villa a Santa Margherita Ligure.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

I [illegible]

Maria Casolle

La piangono il marito Giuseppe, la sorella Angela, [illegible] ved. [illegible], i nipoti Casolle, Lanza, [illegible] e [illegible]. [illegible] domani 3 [illegible] da strada Verdina 11.
Pino Torinese, 2 marzo 1970.